Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 24 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6833 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

TIMORI DI NUOVI DISORDINI IN CECOSLOVACCHIA NELLA GIORNATA DI DOMANI

GIOVANI A PIEDI VERSO PRAGA PER I FUNERALI DI JAN PALACH

Energici appelli rivolti dal Governo alla popolazione - Due altri tentati suicidi col fuoco
Ota Sik ed Eduard Goldstücker rimpatriati hanno prestato giuramento al consiglio nazionale



(Telefoto Ceteka al «Piccolo»)
Praga — Il dott. Ota Sik (a sinistra) ex vice Presidente del Governo céco è rientrato a Praga per la prima volta dopo l'invasione russa che lo aveva sorpreso a Belgrado. Nella foto il dott. Sik a colloquio con il presidente dell'Unione dei giornalisti Vlado Kaspar nella sede del Consiglio nazionale céco

Praga, 23

L'atmosfera in Cecoslovacchia è sempre carica di tensione. Il Governo teme che i funerali di Jan Palach, previsti per sabato prossimo, possano dare esca a gravi disordini. Da fonti attendibili si è appreso questa sera che l'Ambasciatore sovietico Cervonenko si è recato dal Primo Ministro cecoslovacco Cernik: si ritiene che l'Ambasciatore abbia presentato una nota di protesta del suo Governo, ma si ignora quale sia l'argomento della nota.

Sono cominciate ad affluire a Praga le delegazioni di varie parti del Paese che assisteranno ai funerali di Jan Palach. Alcuni gruppi sono giunti, e altri giungeranno, facendo il percorso a piedi, in segno di omaggio alla memoria del giovane. Centinaia di vetrine di negozi recano addobbi di lutto, con la fotografia di Palach. A questa preparazione popolare, che fa prevedere una manifestazione di omaggio grandiosa, sabato, fa contrasto l'atteggiamento degli organi di informazione ufficiali, che si limitano a pochissime e scarne informazioni, messe nei giornali, con piccoli titoli senza alcun rilievo.

Le autorità moltiplicano invece gli appelli e gli inviti affinchè i funerali non creino alcun disordine. Si sa che nelle Università l'attività è intensissima, si tengono centinaia di riunioni, ma finora sembra che, in definitiva, l'atteggiamento degli studenti rimane controllato e consapevole della necessità di evitare provocazioni, sempre possibili in una tale atmosfera di tensione. Prevale anche, soprattutto tra i dirigenti studenteschi, la volontà di mantenersi in stretto contatto con le organizzazioni operaie, in modo da continuare a presentare un fronte compatto, unitario e quindi più forte e meno esposto a rischi di atti estremistici e provocatori.

Intanto è stata ufficialmente smentita la notizia di un arresto in massa, che sarebbe stato operato fra gli studenti e altri giovani impegnati in uno sciopero della fame in piazza San Venceslao. Un portavoce del Ministero degli Interni ha riferito che i giovani spariti dalla piazza sono stati semplicemente invitati a passare alla più vicina stazione di Polizia per l'accertamento dell'identità, dato che si sospettava che fra loro si trovasse un pregiudicato, il quale è stato poi effettivamente riconosciuto e fermato. Nessun altro giovane è stato fermato o arrestato.

Il Governo di Praga, dopo aver tenuto una riunione dedicata ai funerali di Jan Palach, ha pubblicato un comunicato nel quale precisa che i rappresentanti dell'Università «Carlo» e le organizzazioni studentesche si sono assunti la responsabilità di queste esequie. Ma il Governo ha appreso, d'altra parte, sulla base di informazioni degne di fede, che «alcuni individui irresponsabili potrebbero approfittare di questi funerali per provocare disordini e altri atti inconsulti».

Il Governo ha constatato con rammarico che in parecchi luoghi hanno fatto la loro comparsa manifestini ingiuriosi concernenti i dirigenti dello Stato e perfino il Presidente della Repubblica. «Il Governo — dice il comunicato — denuncia queste azioni e attende da parte del grande pubblico cecoslovacco una ferma risposta a queste manifestazioni estremiste». In questi ultimi giorni, sono avvenuti parecchi tentativi di suicidio. Tutti questi casi, malgrado diverse motivazioni, sono legati all'atmosfera creatasi nel Paese. Il Governo ha lanciato un appello a tutti e ha sottolineato la responsabilità dei mezzi di informazione: «Rendiamoci conto — dice il Governo — delle eventuali conseguenze».

Anche il Ministro della difesa cecoslovacco, Martin Dzur, in un suo proclama alle forze armate del Paese, chiede a tutti l'appoggio incondizionato agli organi rappresentativi della Nazione, dello Stato e dei comandi militari. Nell'appello, riportato oggi dall'organo del partito «Rude pravo», viene espressa ansietà per l'improvvisa crisi politica sorta in conseguenza dell'atto dello studente Jan Palach, immolatosi così tragicamente. «Non vi è alcuna giustificazione per simili atti — afferma il Ministro —. Noi possiamo esprimere soltanto il nostro dolore per la perdita di una giovane vita. Un simile gesto, però, in nessun modo può essere la via buona per risolvere i nostri complicati problemi politico-sociali ed economici».

Il Ministro della difesa cecoslovacco fa quindi notare che fin dall'agosto il Governo va incoraggiando il graduale sviluppo dei mezzi per realizzare in modo positivo le mete della politica post-gennaio, ma per ottenere questo è necessaria un'atmosfera calma, disciplina, ordine e fiducia. Concludendo, Dzur esprime la sua fiducia che l'esercito cecoslovacco appoggia la politica del partito e dei dirigenti del Paese, ed è pronto ad assicurare la difesa dello Stato e delle sue istituzioni.

Non hanno trovato sino a questo momento alcuna conferma a Praga le voci circa una visita del Primo Ministro Kossighin in Cecoslovacchia. Si sa che in questi giorni il Primo Ministro non è comparso in pubblico a Mosca, e naturalmente, tra le diverse ipotesi avanzate, vi è quella di un suo viaggio in Cecoslovacchia. Si è anche rilevato a Praga che Dubcek non ha parlato, a differenza degli altri dirigenti, nella serie di allocuzioni televisive, e che egli si è assentato da Praga. Ciò peraltro avviene spesso, perchè Dubcek è slovacco e la sua residenza è a Bratislava.

Queste voci, comunque, vanno riferite per dovere di cronaca, perchè l'attuale situazione cecoslovacca, con i suoi elementi di incertezza e di oscurità, può in effetti aver dato occasione per incontri ad altissimo livello cecoslovacco-sovietici.

Radio Praga ha reso noto oggi che l'operaio Josef Jaros ha tentato, il 21 gennaio scorso, di suicidarsi col fuoco a Znojmo, in Cecoslovacchia. Si tratta del quinto tentativo di suicidio col fuoco avvenuto in Cecoslovacchia negli ultimi sette giorni. Radio Praga ha precisato che il Jaros ha tentato il suicidio col fuoco «per motivi familiari» e che all'origine del suo gesto «non vi sono motivi di carattere politico».

Più tardi, l'agenzia «CTK» ha dato notizia di un sesto tentativo di suicidio con il fuoco: a Levice, in Slovacchia, un certo Jan Gabor, di 27 anni, si è appiccato il fuoco, ustionandosi il 60 per cento della pelle. Ora è in ospedale in condizioni gravi. Non si conoscono i motivi del disperato atto. Risulta — dice l'agenzia — che il Gabor era disoccupato, che tentò di uccidersi sei anni fa e che è stato in prigione per un anno.

Il Ministero degli interni cecoslovacco annuncia inoltre che una studentessa di Praga di 18 anni si è uccisa asfissiandosi con il gas. L'identità della ragazza non è stata resa nota, e si ignorano i motivi del suo gesto. D'altra parte, una studentessa di medicina di Brno, Vera Ptackovan, è stata ricoverata oggi all'ospedale dopo quattro giorni di sciopero della fame cominciato dopo il suicidio di Palach per appoggiare le rivendicazioni degli studenti.

L'economista Ota Sik e il presidente dell'Unione degli scrittori Goldstücker sono rientrati in patria, provenienti il primo dalla Granbretagna e il secondo dalla Svizzera e, prestato il giuramento di rito, hanno preso parte stamane alla seduta plenaria del Consiglio nazionale céco, riunito per l'elezione dei suoi 75 membri (su un totale di 182) che faranno contemporaneamente parte del Consiglio delle Nazioni o Parlamento federale cecoslovacco.

In base alla legge cecoslovacca, Sik e Goldstücker avrebbero perso i loro seggi se non avessero prestato giuramento entro oggi.

Dilaga la psicosi

UN SUICIDIO COL FUOCO tentato anche a Lubiana

Lubiana, 23

La psicosi del suicidio con il fuoco dilaga anche fuori dalla Cecoslovacchia. Un fabbro di 24 anni, Marijan Lombar, ha tentato di togliersi la vita nel centro di Lubiana, in una pasticceria del Parco di Tivoli, riportando ustioni sul 40 per cento della superfice del corpo.

Gli organi di sicurezza di Stato stanno svolgendo indagini, per scoprire i motivi della tragica decisione del giovane operaio sloveno. Questi, secondo la polizia, per tre volte sarebbe stato condannato per furto dal tribunale minorile e avrebbe trascorso complessivamente 8 anni in casa di correzione.

Anche in Austria, nella piazza principale del villaggio di Stein in Stiria, un mozzo di stalla austriaco di 35 anni, Franz Gitzl, si è cosparso di benzina e ha dato quindi fuoco alle proprie vesti. Il Gitzl era stato licenziato alcuni giorni fa dal suo padrone e, per protestare contro quella che egli riteneva una «ingiustizia», ha deciso di suicidarsi in maniera spettacolare; ma un passante è riuscito a soffocare le fiamme che lo avvolgevano.

GESTO DI «UNO SCHIZOFRENICO» DURANTE IL TRIONFO DELL'EQUIPAGGIO DELLE SOYUZ

Un attentatore spara a Mosca contro il corteo dei cosmonauti

Secondo la «Tass» i colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi in direzione dell'automobile di Valentina Terechkova, Nicolajev, Leonov e Beregovoi: un autista è stato gravemente ferito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — La porta Borovitsky del Cremlino teatro del clamoroso attentato contro i cosmonauti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Si è appreso oggi che uno sconosciuto, definito ufficialmente «uno schizofrenico», ha sparato ieri diversi colpi di pistola contro il corteo di automobili che portavano al Cremlino i cosmonauti sovietici. Un portavoce del Ministero degli Esteri, nel confermare l'incidente, non ha precisato contro chi fossero diretti i colpi o se i dirigenti sovietici fossero in quel momento nel corteo di macchine.

Le prime notizie da fonte sovietica non ufficiale facevano pensare che i dirigenti sovietici fossero nel corteo di macchine al momento della sparatoria, ma notizie successive delle stesse fonti hanno precisato che le automobili dei dirigenti avevano in realtà lasciato il corteo poco prima che esso giungesse al Cremlino.

Subito dopo l'ammissione del Ministero degli Esteri sovietico, l'agenzia «Tass» ha diramato a Mosca il seguente comunicato: «Ieri, mercoledì, durante le trionfali accoglienze fatte ai piloti-cosmonauti sovietici, è stata commessa una provocazione: diversi colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro la vettura nella quale si trovavano i cosmonauti Beregovoi, Nikolaieva - Terechkova, Nicolajev e Leonov. L'autista di tale vettura e un motociclista della scorta del corteo sono stati feriti, mentre nessun cosmonauta è stato colpito. L'autore della sparatoria è stato arrestato. Un'inchiesta è in corso».

Secondo altre notizie dalla capitale sovietica, che si ritengono attendibili, le condizioni dell'autista ferito sono gravi: stamane egli non aveva ancora ripreso conoscenza.

Come si è detto il servizio stampa del Ministero degli Esteri sovietico aveva in precedenza confermato che ieri c'era stato un attentato contro i cosmonuati sovetici.

Le domande dei giornalisti e le risposte date sono state le seguenti:

«Avete avuto conferma che ieri c'è stato un attentato contra i cosmonauti sovietici?»
«Sì».
«L'autista dell'auto dove essi si trovavano è stato ferito?»
«Sì».
«L'attentato è avvenuto durante il passaggio del corteo?»
«Sì».
«La cerimonia al Palazzo dei Congressi è stata ritardata?».
«No, per quanto è a nostra conoscenza».
«L'autore dell'attentato è stato arrestato?».
«Sì».
«Di chi si tratta?».
«Posso soltanto dirvi che si tratta di un malato mentale».

Voci confuse erano circolate a Mosca per tutta la giornata, prima che gli organi di informazione sovietici annunciassero l'incidente, e secondo queste voci gli spari erano diretti contro l'auto che apriva il corteo e sulla quale si trovavano i cosmonauti Sciatalov, Volynov, Khrunov e Ielisciev. La «Tass» però ha successivamente dichiarato che l'obiettivo dei proiettili era la seconda auto del corteo.

Fonti non ufficiali hanno dichiarato che mentre transitava al corteo, un giovane di circa vent'anni si è inginocchiato e ha cominciato a sparare con due pistole. Il giovane è stato immobilizzato dalla folla e consegnato alla polizia. Fonti ufficiali sovietiche hanno dichiarato che si tratta di una persona «mentalmente instabile». I motivi del suo gesto sono oscuri.

Secondo fonti informate — contrariamente alle asserzioni ufficiali — il generale Beregovoi, il cosmonauta della «Soyuz 3», sarebbe rimasto leggermente ferito da frammenti di vetro. Tuttavia fonti est-europee che hanno parlato con lui dopo l'incidente hanno dichiarato che egli, apparentemente, era incolume. Come abbiamo riferito, la «Tass» ha precisato che Beregovoi si trovava in un'auto insieme a Valentina Tereshkova, quando è avvenuta la sparatoria alla porta Borovitsky, ma non ha parlato di ferite.

Anche il luogo preciso in cui è avvenuto l'incidente rimane oscuro. Giornalisti occidentali che si trovavano immediatamente al di fuori della porta Borovitsky hanno dichiarato di non avere notato nulla di insolito al passaggio del corteo. Tuttavia un altro corrispondente occidentale, che seguiva il corteo, ha dichiarato di aver notato un'insolita attività di polizia a circa ottocento metri dal Cremlino.

Un giornalista sovietico da parte sua ha dichiarato di avere udito un rumore insolito quando ieri è passato attraverso la porta Borovitsky mentre il corteo si avvicinava.

Un altro giornalista americano che si trovava al di fuori della porta ha dichiarato che nessuna sparatoria vi è stata davanti alle mura del Cremlino mentre il corteo transitava. Secondo una fonte generalmente bene informata l'attentato è avvenuto all'interno del Cremlino, immediatamente al di là della porta Borovitsky. Quella area era vietata al pubblico e ciò spiegherebbe per quale motivo non si è avuta subito notizia della sparatoria.

Secondo una voce non confermata, l'uomo che ha sparato indossava l'uniforme di poliziotto; secondo un'altra egli sarebbe un disertore dell'esercito.

Fonti est-europee hanno definito l'uomo «un fanatico religioso». Egli avrebbe sparato cinque colpi, quattro contro la seconda vettura del corteo e uno al di sopra delle teste dei quattro cosmonauti che si trovavano sulla prima automobile. Infine, secondo altre voci ancora, l'attentatore si sarebbe appostato sulla riva meridionale della Moscava, a meno di 800 metri dalla porta Borovitsky, e dopo avere sparato avrebbe tentato di uccidersi.

Si era avanzata l'ipotesi che l'attentatore avesse cercato di sparare contro la macchina dei due statisti, ma l'annuncio del Ministro degli Esteri ha tolto al fatto qualsiasi sfumatura politica. Siccome non è pensabile — almeno secondo il nostro metro — che qualcuno potesse aver qualche ragionevole risentimento contro i reduci dallo spazio, la tesi di un fatto dovuto alla mente sconvolta di un uomo non soltanto è credibile, ma è l'unica che possa spiegare il fatto stesso.

Il fatto è accaduto pochi minuti dopo le ore 14: per la verità, qualcuno aveva notato che c'era stata una leggera variazione nel programma e nel cerimoniale, ma ciò non aveva suscitato alcun allarme poichè in un cerimoniale complesso come quello di una parata trionfale per le vie di Mosca è possibile qualsiasi cambiamento dovuto a imprevisti di vario genere.

E. I.

ONDATA DI COMMOZIONE IN ITALIA PER IL COSCIENTE SACRIFICIO DEI GIOVANI

Nenni parla oggi alla Camera sui tragici fatti di Cecoslovacchia

I comunisti in imbarazzo di fronte all'indignata reazione di tutti i partiti
Un commento della radio vaticana - Numerose interrogazioni al Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Nenni parlerà domani alla Camera sui fatti della Cecoslovacchia, rispondendo alle interrogazioni e alle interpellanze presentate dai vari gruppi. Intanto, solidarietà per il popolo cecoslovacco e sdegno per l'atteggiamento sovietico sono stati espressi dai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari in pubbliche dichiarazioni. Tutto ciò crea disagio e imbarazzo nel partito comunista. Sarà intervenendo alla Camera nel dibattito sul bilancio degli Esteri che il Ministro on. Nenni manifesterà la solidarietà del Governo e del Paese per la Cecoslovacchia.

Già oggi al termine della seduta alla Camera, poichè l'on. Amelia Carli Miotti (DC) aveva espresso la sua solidarietà ai giovani cecoslovacchi che stanno offrendo la loro vita per la libertà del loro Paese, il Ministro degli Esteri Nenni è brevemente intervenuto dichiarando di condividere pienamente i sentimenti espressi dall'on. Miotti. Nenni ha anche confermato che illustrerà domani in aula il punto di vista del Governo sulla questione.

Questa sera, i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza, Andreotti, Orlandi e La Malfa, hanno deciso di presentare una interrogazione comune rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per conoscere se «il Governo della Repubblica intenda rendersi interprete della profonda commozione che nell'opinione pubblica italiana e mondiale hanno destato i recenti drammatici avvenimenti di Cecoslovacchia e la spietata realtà lontana da ogni normalizzazione da essi posta in luce e se non ritenga di far valere tutta l'autorità politica e morale di un Paese che, come l'Italia, è profondamente legato alla causa della distensione e della pace e fattivamente si adopera per essa, anche con l'imminente adesione al trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, per riaffermare in ogni idonea sede internazionale il diritto all'indipendenza nazionale e all'autodeterminazione del popolo cecoslovacco».

Ai tragici roghi umani cecoslovacchi ha dedicato oggi una nota la radio vaticana per sottolineare i sentimenti di «stupore, commozione, ammirazione e smarrimento» con i quali l'opinione pubblica ha reagito di fronte «alla gioventù che si immola per la libertà». Dopo aver dichiarato che i martiri della Chiesa hanno affermato con la loro morte che «esistono dei valori superiori alla vita per i quali si può e se necessario si deve morire», la nota ha sottolineato che «questa gerarchia di valori sembrano riaffermare i giovani che in questi giorni hanno sacrificato così crudelmente e clamorosamente la vita».

La radio vaticana così ha concluso: «Questo omaggio appare tanto più doveroso (sebbene occorra ricordare che la vita è un dono di Dio, un bene di cui l'uomo non è padrone assoluto e del quale non può disporre a propria volontà), in quanto tutto induce a riconoscere la sincerità e la purezza delle loro intenzioni, tutto invita ad ammettere la loro buona fede. La nobiltà delle loro intenzioni, la bellezza delle loro aspirazioni spingono a imputare la gravità del loro gesto a situazioni che hanno loro suggerito come unica soluzione, come unica via la libertà di morire».

Il segretario del Partito socialista Mauro Ferri ha oggi affermato che i tragici gesti dei giovani cecoslovacchi hanno scosso l'opinione pubblica e in particolare i socialisti. «Qualcuno — ha detto Ferri, in polemica con i comunisti — ha affermato in questi giorni che simili atti non rappresentano una forma positiva di azione politica. Diciamo, invece, che in Cecoslovacchia la situazione, dopo l'occupazione militare sovietica e la progressiva opera intrapresa dall'URSS per distruggere l'indipendenza del popolo cecoslovacco, utilizzando con il ricatto del massacro gli stessi dirigenti revisionisti, appariva così compromessa e priva di ogni prospettiva di libertà da indurre i giovani impegnati a difendere l'autonomia del proprio Paese all'estremo atto del suicidio come unica arma capace di rovesciare i disegni degli oppressori e la logica della paura».

Analoghe dichiarazioni sono state pronunciate dai democristiani Scalia, Granelli, Sinesio, dai repubblicani Cifarelli, Compagna e Gunnella, dai socialisti Pieraccini, Giolitti, Corona, Banfi, Codignola, dai liberali Malagodi e Veronesi, da parlamentari di altri partiti.

L'aggravarsi della situazione in Cecoslovacchia ha messo in crisi i comunisti italiani. Essi si rendono conto che ormai vi è un giudizio unanime dell'opinione pubblica che condanna la occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze armate sovietiche. I comunisti italiani si trovano così di fronte a una drammatica alternativa: aggravare ulteriormente le loro relazioni col PCUS, oppure rischiare la chiamata di correo. Un sintomo del grave imbarazzo in cui si trovano si è avuto proprio ieri sera, quando, dopo un'altalena di smentite e di conferme, sono stati costretti, alla mezzanotte, a dare un comunicato ufficiale sull'improvviso viaggio compiuto da Berlinguer, Cossutta e Galluzzi a Mosca, viaggio sollecitato dai dirigenti sovietici.

Stamane, i tre dirigenti comunisti hanno riferito al segretario del PCI Longo sui colloqui e gli incontri avuti nella capitale sovietica. Non si hanno indiscrezioni. I dirigenti comunisti interrogati a Montecitorio si sono stretti nel più rigoroso riserbo. Si conferma tuttavia che la visita dei tre esponenti del PCI è da mettersi in relazione all'acuirsi della tensione in Cecoslovacchia. Il partito sovietico avrebbe rinnovato la sua disapprovazione per l'atteggiamento assunto dal partito comunista italiano. Non c'è dubbio che fra i parlamentari comunisti e negli ambienti di via delle Botteghe Oscure regnano l'apprensione e l'incertezza. Tuttavia, i comunisti italiani non hanno il coraggio di trarne le logiche conseguenze. Si limitano a generiche dichiarazioni.

Longo, in una intervista, ha affermato: «Di fronte ai suicidi di questi giorni, la mia è una reazione di profonda commozione e di grande rispetto, la stessa che ha ispirato l'atteggiamento assunto dai dirigenti cecoslovacchi». Longo, cioè, si fa scudo della linea di condotta dei governanti céchi, i quali, ormai, devono accettare il ruolo di esecutori della politica sovietica nel loro Paese, per evitare il peggio.

Longo ha ricordato, nella sua intervista, che il giudizio politico espresso in occasione dello scorso agosto è stato ripetuto in discorsi ed interviste. «Non ho ragioni — ha detto — per non confermarlo in ogni sua

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NELLA CAPITALE E IN ALTRE CITTA' DELLA PENISOLA

Sfilate e manifestazioni di solidarietà con i céchi

Il traffico è stato paralizzato per alcune ore nel centro di Roma
Preannunciato per oggi a Milano un grande raduno di giovani

Roma, 23

Manifestazioni di solidarietà con il popolo cecoslovacco, e per onorare la memoria di Jan Palach, si sono svolte in alcune città italiane. A Genova, gli studenti del nautico si sono recati al consolato russo, dove hanno consegnato una lettera di protesta. A Bari, cinquemila studenti delle medie superiori hanno percorso in corteo le vie del centro recando cartelli; in piazza della Prefettura, alcuni hanno bruciato una bandiera rossa, per cui sono sorti tafferugli fra studenti di opposte tendenze politiche, subito sedati dall'intervento della polizia. Anche a Milano, in piazza del Duomo, vi è stata una manifestazione di studenti, mentre una altra, che durerà sino alla mezzanotte di sabato, è stata annunciata per domani dai movimenti giovanili dei vari partiti.

A Roma una manifestazione promossa da organizzazioni giovanili di estrema destra ha visto la partecipazione di un migliaio di studenti delle scuole medie inferiori. Grazie anche a un nutrito spiegamento di forze dell'ordine, la manifestazione si è svolta senza causare incidenti di rilievo. La riunione era per le ore 10 in piazza dell'Esedra. Fin dal primo mattino la zona del raduno era stata presidiata da carabinieri e agenti di P.S. Spiegamento di forze dell'ordine anche davanti alla Ambasciata russa e in piazza Colonna.

In piazza dell'Esedra, alle ore 10.30 si erano radunati circa 500 studenti, per lo più liceali del «Pilo Albertrelli», del «Virgilio» e del «Dante», che innalzavano grossi cartelli dalle scritte cubitali inneggianti alla Cecoslovacchia libera: «Solidarietà con Praga», «Russi assassini». Verso le 11, una delegazione di liceali raggiungeva piazza Indipendenza, per andare a parlamentare con il preside del liceo «Oriani»: alla fine del colloquio, gli studenti di questo istituto si univano ai dimostranti. Il corteo si è poi snodato per via Nazionale, via XXIV Maggio. Qui, davanti alla sede dell'agenzia di viaggi italo-sovietica «Italturist» gli studenti si sono seduti a terra e hanno lanciato minacciose grida allo indirizzo degli uffici.

Altri liceali, circa un migliaio, hanno percorso i Lungotevere e hanno raggiunto, in via Maria Adelaide, l'Ambasciata céca per manifestare la commossa solidarietà degli studenti italiani. La manifestazione, come si è detto, si è svolta senza incidenti di rilievo, sebbene il traffico nel centro della capitale sia rimasto paralizzato per alcune ore. Davanti agli uffici della «Italturist» è stato fatto esplodere un petardo. Un giovane è svenuto ed è stato trasportato in ospedale, ma non ha riportato ferite gravi.

Nel pomeriggio, a Roma vi è stato un corteo di liberali in segno di solidarietà con il popolo cecoslovacco. Erano presenti numerosi esponenti del partito, fra cui il presidente Badini Confalonieri e il segretario generale Malagodi. Una delegazione si è recata all'Ambasciata cecoslovacca, dove ha consegnato una corona d'alloro con la scritta: «I liberali romani ai martiri della libertà cecoslovacca».

KOSSIGHIN SOFFERENTE di un attacco al fegato?

Mosca, 23

Fonti non ufficiali ma generalmente bene informate hanno detto oggi a Mosca che il Premier sovietico Kossighin soffre di ricorrenti disturbi al fegato e sta trascorrendo un periodo di riposo nella sua «dacia» presso Mosca.

Kossighin non ha svolto questo mese nessuno dei suoi compiti ufficiali e i funzionari sovietici hanno più volte detto che egli era in vacanza. Le fonti in questione hanno dichiarato di non sapere quanto siano gravi gli ultimi disturbi che hanno colpito Kossighin, nè quando quest'ultimo riprenderà le sue funzioni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Un momento dello sciopero della fame di un gruppo di studenti céchi della capitale in attesa dei funerali di Jan Palach, il giovane che per primo si è ucciso col fuoco

La situazione

Un gravissimo incidente, verificatosi l'altro ieri al Cremlino, è trapelato ieri ed è stato successivamente confermato dalle fonti ufficiali di Mosca: diversi colpi di rivoltella sono stati esplosi contro il corteo dei cosmonauti protagonisti dell'ultima impresa spaziale sovietica; un autista, gravemente ferito, versa in condizioni disperate. Nessuno degli astronauti — a quanto si afferma — ha riportato ferite. L'attentatore è stato subito arrestato da persone che si trovavano sul posto. Le autorità sovietiche nel confermare la notizia hanno precisato che si tratta di «uno schizofrenico».

In precedenza era stata avanzata l'ipotesi che l'attentato fosse diretto contro i massimi dirigenti sovietici, il Capo dello Stato Podgorni e il Segretario del POUS Breznev.

Era stato anche notato che per la prima volta in occasioni del genere era assente il Primo Ministro Kossighin. La sua assenza, giustificata ufficialmente dal fatto che egli sarebbe malato, è giudicata in ambienti politici internazionali indicativa del minor favore di cui godrebbe attualmente presso i dirigenti del Cremlino il Premier notoriamente favorevole ad una linea moderata per la Cecoslovacchia. Queste considerazioni contribuiscono a dare un certo fondamento alla diffusa sensazione esistente a Praga di essere alla vigilia di un nuovo pesante giro di vite da parte dei sovietici.

A Praga sono giunte ieri rappresentative di numerose cittadine cecoslovacche per partecipare agli imponenti funerali di Palach che si svolgeranno oggi. La manifestazione per la sua imponenza e il suo carattere nettamente antisovietico non mancherà di provocare un aumento della tensione.

Il Ministro degli Esteri Nenni preciserà oggi alla Camera il punto di vista del Governo italiano sui fatti cecoslovacchi. La questione continua ad essere oggetto di reazioni e commenti degli ambienti politici romani.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Stamane alla Borsa di Milano, contrasti di tendenza con chiusura irregolare. All'inizio della riunione il mercato azionario è apparso nel complesso resistente; hanno trovato conferma gli spunti precedenti su alcuni titoli patrimoniali. L'indirizzo positivo della quota, assunto a metà riunione, ha subito in chiusura una brusca inversione.

Al listino conservano plusvalenze di rilievo Nord Milano e Mittel; migliori anche le Binda, Brioschi, Burgo, Italcementi, Gavardo, Pacchetti e Rotondi. Calmi Abeille, Cantoni, Ciga, Cucirini, Eridania, Falck, Magona, Ass. Milano, Miralanza, Mondadori, Rossuri, Siele, Trafilerie ed Unione Manifatture. Realizzate le due Pozzi.

Disposizioni più calme tra i valori a reddito fisso, con prevalenza di assestamenti.

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi informativi. Generali 60300-60400; Italcementi 24600-24700; Viscosa 3020; Montedison 1025-1026; Fiat 2960. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-1	23-1
Alimentari		
Certosa	2110	2145
Eridania	2490	2360
Es Molini	2690	2690
Motta	5480	5430
Rom. Zucc.	124	124
Rom. Zucc. pr.	394.50	396
Assicurativi		
Generali	60520	60300
Ass. Milano	37220	36100
Ass. Mil. pr.	26500	25890
Ass. Torino	8990	8980
Ass. Tor. pr.	5990	5990
Fond. Incendio	11310	11300
Fond. Vita	26500	26260
L'Assicuratrice	67000	66830
Ras	45800	45700
S.A.I.	28120	28200
L'Abeille	8200	8100
Bancari		
Mediobanca	76810	76500
Chimici		
Anic	1173	1168
Brioschi	13100	13500
Gas Napoli	910	910
Caffaro	277	277.50
Erba	10500	10500
Erba pr.	6410	6450
Italgas	1130	1135
Lepetit ord.	4760	4740
Lepetit pr.	4970	4950
Liquigas	164.50	164
Mira Lanza	48300	47600
Ossigeno	1630	1635
Pibigas	85.25	85.50
Rumianca	1275	1265.50
Saffa	5460	5441
Sarom	1140	1139
Montedison	1026.50	1025
Pierrel	8395	8399
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1455	1450
Marelli	579.50	575.75
Sip	2690	2685
Tecnomasio	930	932
Terni Nuova	252	251.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2315	2320
Bastogi	1976	1968
Breda	3685	3620
Finmare	334	334.70
Finsider	604	604.25
Generalfin	847	834
Gim	3575	3548
Invest.	2730	2730
Italpi	2370	2367
La Centrale	5940	5960
Pirelli & C.	3899	3870
Sme	2332	2327
Stet	2998	3001
Sviluppo	2618	2590
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3209	3194
Beni Stab.	3960	3950
Bonif. Ferraresi	1110	1130
Co. Ge.	9425	9450
HABITAT	2690	2690
Imm. Roma	583	577
SAGI	1685	1620
IN. Edilizia	2640	2610
Milano Cen.	23350	23350
Risanamento	6270	6240
SACIE pr.	912	901
Silos Gen.	3700	3695
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	998	998
Fiat	2969	2958
Fiat pr.	2565	2571
Nebiolo	721	719
Olivetti ord.	3125	3113
Olivetti pr.	3107	3091
Tosi Franco	1720	1705
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3630	3570
Acc. Falck pr.	3550	3580
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1114	1105
Issa-Viola	775	770
Italsider	955	950
Magona	2334	2301
Metal. Italiana	3390	3370
M. Amiata	10900	10820
Monteponi	245.75	245.75
Siele	6385	6294
Trafilerie	655	640
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3820	3810
Cot. Cantoni	14995	14700
Olcese	225	230
Cucirini	6890	6890
De Angeli	5310	5303
Cascami Seta	5360	5300
Fisac	394	393
Lanerossi	3360	3350
Gavardo	1590	1610
Scotti	114	114
Linificio	489	483
Marzotto pr.	1568	1560
Rossari & Varzi	9200	8900
Rotondi	29400	29650
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	635	678
Snia Visc.	3040	3019
Snia pr	2470	2450
Bernasconi	404	404
Tiiane	347	347
Un. Manifatt.	24100	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	17425	17400
Nord Milano	5020	5390
L'Ausiliare	2690	2690
Mittel	13845	14298
Diversi		
De Ferrari	1391	1391
Cart. Binda	32900	33300
Cart. Burgo	15450	15600
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	4650	4629
Cer. Fozzi	85	74.50
Cer. Fozzi pr.	300	290
Cer. Ginori	379	379
Ciga	5898	5845
Cond. Acque TO	1023	1023
Eternit	3450	3450
Italcable	3525	3510
Italcementi	24550	24600
Cond. Acqua RO	688	687
Rinascente	370	366.25
Rinasc. pr.	245	244.50
Mondadori pr.	3250	3199
Pirelli S.p.A.	3490	3445
Rejna	890	890
Smeriglio	71.50	71.50
SES ex Sarda	4379	4354
SGES ex Seso	1782	1770
Terme Acqui	2300	2300
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	23 genn.	TITOLI	23 genn.
Rendita 5%	104.40	» 1955 5.50%	96.05
Redimibile 1934 3.50%	100.—	» 1959 5.50%	94.10
Ricostruzione 3.50%	85.65	» 1960 5%	90.80
» 5%	95.35	FF.SS. 1961 5%	90.35
Redim. Trieste 5%	96.30	» 1965 I 6%	96.75
Riforma Fond. 5%	97.95	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.75	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	96.50
B.T. 1969 5%	100.15	» 1967 6%	96.60
» 1970 5%	100.15	I.M.I. XII 6%	100.—
» 1971 5%	100.10	» XVIII 6%	98.65
» 1973 5%	100.025	» XIX 6%	99.95
» 1974 5%	100.20	» XX 6%	98.35
» 1975 I 5%	100.05	» XXI 5%	95.10
» 1975 II 5%	100.025	» XXII 5%	92.65
» 1977 5%	100.10	» XXIII 5%	90.45
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	92.60
O.Pubbl.SS.A 6%	96.35	» XXV 6%	96.25
» » SS.B.I 6%	96.40	» XXVI 6%	95.60
» » SS.B.II 6%	96.50	» 1954 6%	100.35
» » SS.C.I 6%	97.—	Cred. Nav. 63 6%	96.75
» » SS.C.II 6%	95.50	Cred. Nav. '67 6%	96.80
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	99.95
» » SS.B.3.a 6%	96.—	» Gela 5.50%	92.95
ENEL 1965 I 6%	96.65	» 1957 6%	99.90
» 1965 II 6%	96.55	» 1958 6%	98.70
» 1966 I 6%	96.50	» 1958/78 6%	97.—
» 1966 II 6%	96.60	» 1964 6%	99.90
» 1967 6%	96.90	» 1968 6%	97.05
» 1968 6%	96.85	» Sud 1959 6%	97.80
» Europa '65 6%	96.85	» Sud 1960 5.50%	94.10
E.N.I. '65 II 6%	97.40	» Sud 1961 5.50%	93.55
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	» Sud-IV 5.50%	92.50
IRI Sider 1953 5.50%	97.90	» Sud-V 5.50%	93.35
Autostrada '63 5.50%	91.35	» Sud-VI 5.50%	92.80
» '65 6%	97.20	» Sud-VII 5.50%	94.60
» '67 6%	96.75	» Sud-VIII 5.50%	93.70
» '68 6%	96.60	» Sud-IX 6%	96.80
O.F. Venezie 6%	95.—	IRI 1954/69 6%	100.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	98.90	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.75	» 1958/74 6%	99.50
» » 6%	95.55	» '57/'77 (ZCX) 6%	98.40
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.30
» ss. II 6%	96.65	» 1959/79 5.50%	93.40
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.65
O.P. ss. Anas 6%	96.25	» 1961/86 5.50%	91.40
O.P. Dotas. I 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	92.40
O.P. Dotas. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	97.15
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	97.—
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	100.—
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.95
FF.SS. 1952 5.50%	97.70	Cart. Timavo 7%	103.30
» 1953 5.50%	97.10		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,072; dollaro canadese 561,675; corona danese 83,112; corona norvegese 87,282; corona svedese 120,692; fiorino olandese 173,435; franco belga 12,441; franco francese 126,052; franco svizzero 144,367; lira sterlina 1492,025; marco tedesco 155,725; scellino austriaco 24,112; escudo portoghese 21,905; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,40; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,10; franco francese 129,65; franco belga 11,85; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 5100-5400; oro fino 940-960; platino 4500-5000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato a tendenza riflessiva e senza scambi. I valori che più risentono di questa situazione sono Pirelli, Sip, Beni, Viscosa, Dalmine e Fiat. Fermi i locali. Nessuna trattazione.

Bastogi 1970; Finmare 335; Finsider 600; Sip 2685; Sme 2330; Stet 3000; Ass. Generali 60300; Ass. Italiana 66500; Ras 45700; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1660; Viscosa ord. 3020; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1105; Italsider 950; Cantieri 160; Fiat ord. 2960; Fiat priv. 2570; Terni 251; Anic 1170; Liquigas 164; Montedison 1025; Beni Stabili 3950; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 3450; Rinascente 366; Rinascente priv. 244.

NEW YORK

(Sostanziali guadagni)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con sostanziali guadagni dopo contrattazioni attive. Deboli gli aurieri per il fatto che il Segretario al Tesoro David Kennedy aveva escluso mercoledì che possa essere mutato il prezzo dell'oro di 35 dollari l'oncia. Sono stati scambiati 13.14 milioni di azioni, contro gli 11.48 di mercoledì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.72-4.82; Olivetti 4.91-5.01; Snia 4.82-4.92; Montedison 1.61-1.64; Pirelli 5.50-5.60.

LONDRA

(Ripresa)

Ieri la Borsa di Londra si è ripresa dopo le cedenze di ieri l'altro, e l'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha guadagnato tre punti chiudendo a quota 509,3. I fondi di Stato hanno aperto sostenuti ma hanno ceduto in chiusura.

AL PARLAMENTO I GRANDI PROBLEMI NAZIONALI DI FONDO

SULLO CHIEDE AI DEPUTATI COLLABORAZIONE PER LA SCUOLA

Il movimento giovanile è una cosa seria che va affrontata risolvendo prontamente la questione dell'insegnamento - Restivo sull'ordine pubblico - La Giustizia al Senato

Roma, 23

Intensa giornata, alla Camera, con i discorsi dei Ministri della Pubblica Istruzione e degli Interni. Sullo ha detto che il Governo conferma la volontà di risolvere al più presto i problemi scolastici; nella convinzione che ogni investimento in questo campo risponde a fini produttivi prima che sociali; e il Governo si augura che al suo sforzo corrisponda l'impegno del Parlamento perchè siano esaminati prontamente i disegni di legge elaborati, a cominciare da quello che triplica l'assegno di studio per gli universitari.

Questo è il tempo della contestazione globale — ha proseguito Sullo — e il Ministro della P. I. non può agire come nei momenti ordinari; il fenomeno della contestazione non può esser assimilato ad altri fermenti giovanili di cui è ricca la storia, ma deve esser visto come una realtà seria e non sottovalutato come se fosse una futile manifestazione goliardica. Alla base della contestazione — ha aggiunto Sullo — è indubbiamente un bisogno di libertà e un rifiuto della «prigionia del macchinismo» che non possono non essere condivisi; ma nella utopistica ricerca di un mondo privo di ogni forma di autorità, la contestazione giovanile comporta il pericolo di favorire involontariamente il precipitare dell'umanità verso una nuova servitù, implicita nel modello «cinese» al quale molti giovani si ispirano.

Confermato il dovere di cercare una soluzione della crisi della gioventù risolvendo il problema scolastico, Sullo ha osservato che se può avere un certo fondamento l'accusa di aver trascurato di adeguare la scuola alle nuove realtà, accusa mossa alla classe politica del dopoguerra, non si può invece accettare un confronto con ciò che si è fatto durante il fascismo: 30 anni fa il compito principale della politica dell'istruzione era la riduzione dell'analfabetismo, mentre oggi è quello di consentire a tutti l'accesso ai più alti livelli di studi. Se negli ultimi vent'anni — ha proseguito Sullo — non si è marciato con la rapidità necessaria, la colpa è anche della polemica (che Sullo ha definito stantia e responsabile a una logica di sapore ottocentesco) tra i fautori della scuola pubblica e quelli della scuola privata, polemica che ha paralizzato molte meritevoli iniziative. Ma nel dopoguerra c'è stato anche una positiva realizzazione, la scuola media unica che potrà essere migliorata ma già offre una base fondamentale di partenza.

Intanto — ha proseguito Sullo — ci sono problemi che possono essere risolti subito: così, con decreto del Presidente della Repubblica, si abolirà la sessione autunnale dell'esame di licenza media; è stato già abolito l'esame di licenza ginnasiale (salvo a trasferire alla fine del ginnasio l'attuale esame dell'obbligo). Per la trasformazione dell'esame di maturità e di abilitazione non c'è stata concordia di pareri al Consiglio superiore, favorevole invece all'abolizione della sessione autunnale. Sullo ha espresso poi le sue perplessità sull'abolizione di tutti gli esami autunnali, sia per non privare gli alunni di ogni possibilità di appello, sia perchè occorre procedere con gradualità. D'altra parte, la maggioranza del Consiglio superiore è stata contraria alla totale eliminazione degli esami di riparazione.

Ricordati i provvedimenti in corso di studio per l'Università, Sullo ha detto che con essi si vuole eliminare il feudalismo dei «baroni» delle cattedre, senza provocare un appiattimento che distolga dall'approfondimento degli studi e della ricerca. Poichè bisogna procedere senza indugi, non è prudente attendere che il mondo universitario elabori una sua proposta autonoma. Sullo ha poi ammesso che alcuni punti della riforma devono essere approfonditi, come i rapporti tra Dipartimenti e Facoltà e i modi di partecipazione delle varie componenti universitarie; si dovrà anche evitare che il Consiglio nazionale universitario assuma caratteri corporativi. Sullo ha concluso il suo lungo discorso sollecitando la più sagace collaborazione di tutti i settori del Parlamento.

Il Ministro degli Interni Restivo, che ha parlato poco dopo, esaminando i problemi dell'ordine pubblico ha esaltato innanzi tutto gli agenti e i carabinieri che rendono un incomparabile servizio al Paese, anche a costo di gravi sacrifici personali. Poi ha confermato che il difficile compito della difesa dell'ordine pubblico deve esser sempre improntato a un doveroso senso di misura e di equilibrio pur nella fermezza richiesta dall'esigenza di garantire a tutti l'esercizio dei diritti di libertà. Una polizia che possa intervenire senza armi per assolvere il suo irrinunciabile compito di garantire in ogni circostanza l'ordine pubblico è un obiettivo di cui non si può disconoscere il profondo significato: ma per renderlo attuale, occorre crearne i presupposti: e questo è compito di tutti e specialmente dei partiti.

Restivo ha infine confermato l'impegno di attuare sollecitamente le Regioni a statuto ordinario: il primo provvedimento su cui il Parlamento sarà chiamato a deliberare sarà la legge finanziaria.

Al Senato è cominciato il dibattito sulla gravissima crisi della Giustizia, sollecitato da cinque mozioni presentate dalla DC, dal PSI, dal PLI, dal PCI e dal PSIUP, oltre che da interrogazioni presentate da altri gruppi. Prima di aprire la discussione, il Presidente del Senato, Fanfani ha ricordato che il Senato è già impegnato nell'esame di molti e importanti provvedimenti che il Governo ha presentato per avviare a soluzione i più urgenti problemi della giustizia e che la Presidenza ha creduto opportuno accelerare la discussione di questi provvedimenti scegliendo la procedura della «sede redigente», in virtù della quale la Commissione Giustizia li esaminerà, emenderà e voterà gli articoli, mentre in aula si faranno solo le dichiarazioni di voto e la votazione finale. Ma, per avere una visione globale dei problemi, il Senato ha deciso di aprire questo dibattito che consentirà di accertare con quali altri interventi si potrà rendere più moderna e funzionale l'organizzazione degli uffici giudiziari, più tempestiva l'amministrazione della Giustizia, più sicura per tutti i cittadini la garanzia dell'ordinata convivenza in seno a una vera società democratica.

Il dibattito è stato aperto dal sen. BANFI (PSI), il quale ha affermato che, in questo problema come in quello della scuola, il Parlamento e il Governo si trovano più indietro della società civile e delle sue istanze di rinnovamento. Il liberale FINIZZI ha detto che per risolvere seriamente i problemi della società senza cedere alle contestazioni e alle pressioni di parte, la Giustizia deve essere al servizio di tutto il popolo, tanto di chi contesta il sistema quanto di chi ha fiducia in esso. Per il Comunista MARIS e il socialproletario TOMASSINI non si potrà risolvere la crisi della giustizia se non si abrogano al più presto le leggi fasciste. Il democristiano BETTIOL ha affermato che non giovano agli interessi della giustizia i contrasti che si sono manifestati tra la Corte costituzionale e la Magistratura e tra alti magistrati e magistrati dei gradi inferiori. Il missino NENCIONI ha affermato che la responsabilità della crisi della Giustizia, più che del Parlamento, è del Governo e della maggioranza.

Vi è stato poi un illuminato intervento del sen. LEONE che ha brillantemente esposto i temi tecnici inerenti ad una modernizzazione dell'apparato giudiziario. Dopo i discorsi del repubblicano CIFARELLI e del democristiano TRABUCCHI, il dibattito è stato rinviato a domani.

ASSENZE IN COMMISSIONE TRA I «GOVERNATIVI»

In un voto sul SIFAR sconfitta la maggioranza

Ritenuti contrari alla Costituzione alcuni articoli del progetto d'inchiesta proposto dal centro-sinistra

Roma, 23

Una votazione a sorpresa si è verificata oggi alla Commissione affari costituzionali della Camera, convocata per esprimere il giudizio di legittimità costituzionale sulla proposta di legge per una inchiesta parlamentare sul SIFAR presentata dalla maggioranza. Contro il parere del relatore di maggioranza, on. Foschini, democristiano, la Commissione ha ritenuto incostituzionale la proposta di legge limitatamente a due questioni: il primo punto riguarda il numero dei commissari, che la proposta di maggioranza fissa in dieci. Le opposizioni hanno sostenuto che questa limitazione è contro la Costituzione, in quanto non consente la rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi.

L'altro punto riguarda la presenza, prevista dalla proposta di legge, di rappresentanti dell'esecutivo nella commissione di indagine e l'invio della relazione conclusiva al Presidente del Consiglio per eventuali osservazioni prima della consegna del documento ai Presidenti delle due Camere. Anche questo articolo è stato giudicato incostituzionale dalle opposizioni in quanto costituirebbe una ingerenza del potere esecutivo.

Posti in votazione, i due articoli sono stati giudicati incostituzionali con 17 voti contro 16. Il fatto, nel merito politico non è grave, perchè la Commissione è ritenuta in sede consultiva, quindi le sue decisioni possono essere modificate successivamente; però è indicativo di una certa disorganizzazione. E' indispensabile, cioè, che un raccordo tra Governo e maggioranza parlamentare sia effettivamente realizzato.

I deputati comunisti Boldrini e D'Alessio, dopo il voto sul SIFAR della Commissione affari costituzionali, si sono recati dal presidente della Commissione difesa on. Mattarella, per chiedergli la convocazione, per la mattinata di domani, della commissione per «continuare la discussione sulle proposte di inchiesta sul SIFAR e per concluderla rapidamente». Boldrini e D'Alessio hanno affermato che Mattarella si è riservato di decidere dopo aver sentito i rappresentanti dei vari gruppi. I parlamentari comunisti hanno insistito osservando che la Camera terrà seduta anche di sabato, che quindi non poteva esserci impedimento alla immediata convocazione dei Commissari della Difesa».

Sul parere di incostituzionalità espresso dalla Commissione il presidente del gruppo del MSI della Camera, on. Almirante, ha espresso «profonda soddisfazione per la sconfitta subita dai partiti di Governo in seno alla Commissione affari costituzionali, «sconfitta dovuta alle significative e certo non casuali assenze di alcuni deputati della maggioranza». Almirante ha soggiunto che «tutte le norme principali» della proposta di legge sono cadute e che perciò la Commissione difesa «dovrà rivedere il testo da cima a fondo; e sembra problematico che i gruppi e i partiti di Governo raggiungano al riguardo una rapida intesa. La mia soddisfazione è accresciuta dal fatto che anche i gruppi di estrema sinistra escono sostanzialmente sconfitti dal dibattito, perchè hanno votato le stesse tesi del MSI».

Il comunista Spagnoli ha affermato che il risultato più importante è costituito dal fatto che è stato respinto il tentativo assurdo della maggioranza di centro-sinistra, di svuotare cioè il contenuto dell'inchiesta, dopo essere stata costretta ad accettarne il principio.

INTERROGATA LA MOGLIE di Gioacchino Lauro

Napoli, 23

Il giudice istruttore dott. Angelo Mattera, con l'intervento del sostituto Procuratore Vittorio Sbordone, in merito al procedimento di interdizione dell'on. Gioacchino Lauro dopo il clamoroso crack finanziario, ha interrogato la moglie del parlamentare monarchico, signora Isabella, e i fratelli, ing. Ercole e signora Laura Dufour.

A Bari per la Cecoslovacchia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — Cinquemila studenti hanno manifestato la loro solidarietà con i giovani cecoslovacchi

FORSE RIPRENDONO I CONTATTI TRA LA SANTA SEDE E BUDAPEST

Il Papa ha nominato sei vescovi in Ungheria

Tra questi l'ausiliare della «sede impedita» del Card. Mindszenty Designati contemporaneamente quattro amministratori apostolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Un improvviso annuncio del Vaticano ha suscitato stamane nella sala stampa della Santa Sede e in tutti gli ambienti ecclesiastici un vivo interesse e vari commenti. Riproponendo infatti alla attenzione il lento evolversi della situazione tra la Santa Sede e il Governo ungherese e il maturare di nuovi fatti dopo la stasi che ha fatto seguito al protocollo firmato nel settembre del 1964 da monsignor Casaroli per la Segreteria di Stato e dal Ministro Prantner per il Governo di Budapest. Oggi, dunque, è stato comunicato che il Papa ha nominato quattro Vescovi residenziali (monsignor Jlias a Kalocsa, monsignor Brezanowski ad Eger, monsignor Cserhati a Pecs, monsignor Bank a Jac): ha nominato inoltre due Vescovi ausiliari (monsignor Zemplen nella Arcidiocesi di Esztergom «sede impedita» e monsignor Vajda nella Arcidiocesi di Vac). Il quadro è completato delle nomine ad Amministratori apostolici «ad nutum Sanctae Sedis» e cioè in diretta dipendenza dalla Santa Sede di monsignor Kabicza a Gyeer, di monsignor Usvardi a Csanad, di monsignor Szabo a Eztergem e di monsignor Skiberk a Szekesfehervar. L'anziano monsignor Hamvas di Kalocsa, monsignor Kovacs già Amministratore apostolico di Vacs e monsignor Eggenefer Amministratore apostolico di Etergom si sono dimessi dai loro uffici per ragioni di età.

Una parola di spiegazione va detta subito per la diocesi di Estergom che è la sede episcopale del Cardinale Mindszenty. L'odierno annuncio vaticano la definisce «sede impedita»; queste due parole stanno a significare che il Vescovo, cioè in questo caso, il Cardinale Mindszenty è «impedito» da cause esterne di esercitare il suo ministero; ma significano anche che la Santa Sede lo riconosce ancora Vescovo della diocesi, nomina in essa, infatti, non un nuovo Vescovo residenziale, ma un «Amministratore apostolico» nella persona di monsignor Szabo che avrà al suo fianco un ausiliare, monsignor Zemplen. In breve: anche lo odierno annuncio in definitiva lascia intendere che il «caso Mindszenty» non è ancora risolto e che il battagliero prelato, che si trova segregato dal 1956, dal tempo cioè della rivoluzione ungherese schiacciata dai carri armati sovietici nella sede diplomatica americana, mantiene ancora il suo punto di vista: è disposto ad un centro del Papa a lasciare la diocesi ed anche la sua patria ma chiede che vengano riconosciute false le accuse che contro di lui furono formulate nel corso del famoso processo stalinista del 1953.

Se le nomine odierne dei Vescovi, che certamente sono state decise dal Papa dopo gli opportuni contatti con le autorità di Governo, siano anche il preludio della soluzione del «Caso Mindszenty» non si può dire: più di una volta, in anni recenti, sembrava che la soluzione fosse a portata di mano e, poi, all'ultimo minuto si sono avute nuove remore, nuovi impedimenti e la rinnovata intransigenza del Cardinale. Quale il significato delle odierne decisioni papali? Si può forse parlare di una «certa normalizzazione», nella vita cattolica ungherese; non si può parlare di una «piena normalizzazione». Troppe questioni sono ancora in sospeso, oltre il «Caso Mindszenty», e sono questioni che riguardano da vicino la libertà della Chiesa, la libertà della sua azione, i seminari ecc.

Di positivo c'è oggi il fatto che la Santa Sede ha potuto riallacciare la trattativa la cui prima fase si concluse nel 1964 con il documento Casaroli-Prantner sulle «intese pratiche e sugli impegni» da mantenere. Nel testo si diceva «le due parti si sono dichiarate disposte a proseguire anche in futuro gli scambi di vedute nell'intento di giungere possibilmente ad intese più ampie». Nel 1965 si ebbero nuove difficoltà con arresti di sacerdoti e ogni contatto fu troncato. E' stata l'azione del Cardinale Koenig e soprattutto di monsignor Casaroli che è valsa a sbloccare l'«impasse» nel tentativo di asicurare alla Chiesa il «minimo di libertà indispensabile» su piano religioso, senza che ciò comporti giudizi e riconoscimenti a dottrine o regimi politici.

A. Paglialunga

PENOSA TRAGEDIA IN UN PAESINO DELLA PROVINCIA VENETA

Uccide crudelmente la ragazza alla quale non osa dichiararsi

L'ha aggredita con un trincetto mentre lavorava nel deposito dove entrambi erano occupati Subito dopo si è costituito - Le aveva scritto: «So che non ti avrò mai perchè sei superiore»

Venezia, 23

Un giovane ha ucciso per gelosia a colpi di trincetto una compagna di lavoro della quale si era innamorato. Il delitto è avvenuto a Capriccio di Strà nel deposito del salumificio «Citterio». L'omicida, Claudio Carraro di 22 anni di Fossò si è subito costituito ai carabinieri. La vittima è Paola Gottardo di 19 anni di Dolo. E' stata colpita due volte alla bocca e al collo mentre lavorava con una calcolatrice. I due si conoscevano da circa un anno, da quando cioè lavoravano assieme e subito il Cardaro aveva cominciato a circondare la ragazza di attenzioni.

Estremamente timido, non aveva però mai avuto l'ardire di esprimere chiaramente i suoi sentimenti. Paola Gottardo la estate scorsa aveva ricevuto due lettere d'amore non firmate ma non aveva avuto difficoltà a capire che l'autore ne era il Cardaro. «So che non potrò mai averti perchè mi sei superiore» era scritto in una delle lettere; una frase sintomatica di uno stato d'animo decisamente turbato.

Paola è stata trovata morta dal direttore del deposito, Antonio Marchesini: era uscito verso le 10 e, quando è tornato, aprendo l'uscio, ha visto la giovane riversa sulla sedia; dapprima gli è parso che si fosse addormentata, ma avvicinatosi, si è reso conto che era stata uccisa. Sul maglione bianco scorreva ancora il sangue. Sconvolto, è corso fuori, si è recato in un bar vicino ed ha chiesto al proprietario, Gianni Po, di andare con lui. «L'hanno uccisa, l'hanno uccisa», continuava a balbettare, ma il Po non ha capito bene. Credeva che avessero ucciso il cane al quale il Marchesini era molto affezionato.

Poco prima di uccidere Paola Gottardo, è uscito dal deposito si è recato in un bar ed ha bevuto un paio di cognac; poi è andato in un altro e ha bevuto una birra. «Cos'hai? Ti vedo pallido», gli ha detto una commessa. E lui, «Sto poco bene». Subito dopo è uscito. Rientrato in ufficio, ha sorpreso la Gottardo alle spalle e l'ha aggredita, colpendola con un trincetto. Paola, che era seduta, è caduta riversa sulla spalliera della sedia. L'omicida salito su una bicicletta, è andato a costituirsi a Vigonovo, poco distante.

Paola Gottardo, a quanto risulta, veniva sempre più spesso importunata, negli ultimi tempi, dal Carraro. Lavorando insieme, i due si vedevano ogni giorno e non erano infrequenti le occasioni che il giovane aveva per far capire alla collega i suoi sentimenti. Tuttavia, sebbene assidue, le attenzioni del Carraro verso la ragazza sembra fossero sempre molto corrette; ciò non impediva alla ragazza di esserne seccata.

«Mi importuna sempre», aveva confidato alla madre e al fratello Giampaolo di 18 anni. «L'altro giorno — ha detto tempo fa — stavo scrivendo a macchina quando mi è capitato accanto all'improvviso e mi ha fatto paura. Mi guardava come se non fosse normale». E che Claudio Carraro non sia un giovane come tutti gli altri, almeno apparentemente, lo sostengono in molti.

A Stra, a Fossò e a Dolo (i tre paesini della provincia di Venezia dove i due giovani erano conosciuti) si parla di lui come di un «introverso», un solitario che «andava perfino al cinema da solo» e «non parlava mai con nessuno. A parte ciò non si sa altro sulla personalità del giovane omicida. Stamane, mentre si trovava nella caserma dei carabinieri, e veniva fotografato appariva freddo e distaccato: se ne stava in piedi, immobile, a testa alta, con le braccia lungo i fianchi e lo sguardo sprezzante.

Perchè Claudio Carraro ha ucciso la ragazza che pare addirittura idolatrasse? Se lo chiedono tutti, oggi, nè l'omicida ha finora dato una risposta a questo interrogativo. E' certo che era innamorato di Paola, così come è ormai certo che lei lo respingeva. La giovane, secondo quanto ha dichiarato il fratello Giancarlo, non era fidanzata, nè sembra uscisse con qualche altro giovane. «Aveva solo un'amica», di Mestre, con la quale si incontrava nei giorni di festa. Una spiegazione, forse, si potrebbe trovare leggendo le due lettere non firmate che il Carraro ha inviato tra il maggio e l'ottobre scorso a Paola, ma sono introvabili.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Claudio Carraro mentre viene tradotto in carcere

SORPASSO E SCONTRO Morti due coniugi

Pesaro, 23

Marito e moglie sono morti in un incidente stradale accaduto oggi sulla statale Adriatica al confine Sud della provinciale di Pesaro, tra Marotta e il Ponte sul Cesano. Le vittime sono la guardia scelta di Pubblica Sicurezza Giovanni Baldolini di 40 anni, residente a Falconara e in forza alla Questura di Ancona, e la moglie Egle Falconi di 39 anni. Erano a bordo di una «500»; durante un sorpasso, l'auto si è scontrata frontalmente con un autotreno di Varese ed è stata semidistrutta; i due coniugi sono stati portati, da automobilisti di passaggio, verso l'ospedale di Senigallia, ma sono morti durante il percorso.

DALLA PRIMA PAGINA

I fatti di Praga alla Camera

*motivazione ideale e politica. Questo prova che esso non scaturiva da ragioni emotive del momento». Longo ha proseguito affermando che i comunisti italiani respingono nel modo più netto la teoria della sovranità limitata dei Paesi socialisti non sovietici formulata da Breznev nel luglio scorso. Tuttavia Longo non è andato più in là, anzi, nella seconda parte dell'intervista, ha mutato le carte: alla domanda se non ritenesse che nel considerare i fatti di Cecoslovacchia, il partito comunista italiano dovesse svolgere una analisi della situazione interna sovietica con una spregiudicatezza ormai essenziale, il segretario comunista ha replicato che questo rilievo manifesta una certa incapacità di liberarsi dagli schemi abituali con i quali si cerca di analizzare la società s

Tempeste

D'improvviso, mentre ancora il cielo nitidissimo sembra fissar la terra con la immensa iride cerula, ecco il sibilare di sùbite raffiche che flettono i vertici di tutti gli alberi dei giardini e agitano lungamente i lembi delle tende mal fermate ai lati delle imposte. E, d'un tratto, cade sulla ridente contrada la penombra, come per l'inatteso esaurirsi della vivezza del sole. Il nembo che l'ha coperto subito dilaga per zone prossime, vastamente occupa tutto l'azzurro, torcendosi, sfioccandosi, frantumandosi in cento brandelli che si fondono ancora e si ristaccano, s'incalzano, si gonfiano, neri, bassi, paurosi. C'è quasi ancora in fondo alle nostre pupille il barbaglio dell'ultimo sole e già intorno è un tristissimo buio, un buio freddo e umido che annunzia tempeste d'acqua e di altro gelido vento.

L'uomo della città e l'uomo del borgo paventano la minaccia e domandano rifugio a veloci veicoli, ai ricchi palazzi cittadini, a casolari spersi nei campi, mentre, dopo uno schianto impetuoso, la pioggia comincia a schiaffeggiare la terra con violenza che dirompe, sui selciati o sopra i sassi, le grosse gocce in minimi frammenti i quali balenano alla scarsa luce come schegge di diamanti precipitanti al suolo.

Si leva, intanto, ancora il mugolio del vento, cupo, profondo, spezzato da sibili, da stridori, da strane vibrazioni che han risonanze di urli umani, echi di voci di folle in tumulto; e, al vento che grida, geme, impreca, invoca dolorosamente, si perde con fievoli sussulti, lontano, si unisce la voce furibonda della folgore che tuona e crepita, segando ad archi dentati il color fosco del nembo. Le vie della città sono già deserte e deserte sono pure le strade di campagna, deserti i viottoli silvestri, i sentieri che s'aggrappano sulle alture o s'avventano più su in anguiformi spire contro i massi petrosi delle giogaie.

Presso ogni focolare, ogni stufa, ogni camino, c'è chi si compiace d'essere al riparo in tepide stanze, al calore di un fuoco scoppiettante, nel lieve tepore di un termosifone, immaginando oltre i vetri, nel pieno della tempesta, l'algore dell'acqua che scroscia, blatera, canta; godendo la pace del rifugio con un senso di egoistico piacere, un pago sentimento di benessere e di serenità.

Vi sarà mai, tuttavia, colui che, quasi con pudore, misura la sua umana e misera impossibilità d'essere, libero, giocondo, ansioso di contatti con le ribelli forze della natura, nell'urlio poderoso della tempesta? Doveva pur essere ragione di gioia profonda la libertà e l'energia vitale dei remotissimi padri, sdegnosi, sovente, di ripari nelle raffiche e negli scrosci!

Uomini moderni, se non incalzati da insopibili necessità, noi paventiamo la tempesta, riparandoci nei domicili dove intelligenti cure, a volte, hanno moltiplicato tutti gli accorgimenti della comodità e del lusso. E questo crescere di ritrovati capaci di render più gradita la vita ha infinitamente ridotte le possibilità di resistenza umana ai sùbiti mutamenti e ai crucci della natura. Ma con quanta gioia taluni saprebbero ribellarsi alla schiavitù, che ad essi appar risibile senza potersela scrollar di dosso; liberandosi, ilari, forti, delle lane, degli ombrelli, dei ripari...

Ha qualcosa di bello, di gagliardamente bello pur nel suo aspetto di dramma, nel pieno scoppiare della sua ira, dove più urge il suo impeto, anche un uragano. Sul limite del mare, quando, con rabbiose corse di marosi scagliati a percuotere il litorale, sembra che l'immensa distesa equorea si ribelli, si sollevi, si dilati, indocile alla prigionia imposta dai suoi margini sabbiosi o lapidei, per sommergere in flutti tempestosi scrimoli o depressioni; su per aspre rupi, quando l'immisurabile ala del vento par voglia dirompere il fianco del monte e svellere dall'imo le torte radici, ghermendo a volo le formidabili piante radicate nella terra da secoli; e sembra che, fantastica creatura, trascorra con ansimi, con richiami, con vasti slanci, inesausta e poderosa: allora poter affrontare e penetrare tutta la smisurata potenza delle energie naturali, stupende di solennità e di vigore nella loro terribilità, sarà certo ragione di grandissima ebbrezza, di gioie per il forte.

E questa gioia, o gioie simili, noi uomini che la vita dobbiamo ormai contendere giorno per giorno, in continui compromessi col gioco delle sorti ostili, vorremmo; paghi se, per sùbite reversioni dovute a prodigiosi ritorni, tuttavia serbando la sensibilità d'uomini d'oggi, potessimo rifuggire le facili prudenze e gli oltraggiosi ripieghi. Come certi pionieri gloriosi, andremmo lungo vorticosi fiumi, sui crinali di brontolanti mari, su per i poggi di sterminati massicci montuosi, ignari di riposi nella calma dei lunghi pomeriggi estivi, ignari di tregue nelle bufere di gelide notti d'inverno. E quando le folgori, tagliando la tenebra con ferite sanguigne, riempiendo i silenzi con gl'improvvisi rombi, ci dessero i moniti della natura in corruccio, insofferente di sfide, noi continueremmo la strada, ignari di ripari, con la faccia flagellata dai fili gelidi della pioggia, con la furia del vento negli orecchi, nei capelli, sotto le vesti grevi e fin sul tepore abbrividente della carne.

Poter andare obliosamente così, sospinti da improrogabili cure, verso la gloria di una scoperta, verso approdi inconsueti, perduti nella romba, veloci sulla furia dell'uragano, vittoriosi di tante forze ostili, attratti, quasi con queste forze concilianti e quindi sospinti come sull'ali della procella... Piuttosto che guardare dai vetri serrati pavidamente l'acqua che balza sul selciato e lo allaga e, a tratti, rapiti dalle raffiche, di esse segue il verso, schizzando e rompendosi in lucide stille, mentre nel cielo i nembi si torcono sempre, si rompono, s'abbassano, si sbandano, scoloriti dai barbagli improvvisi, sfilacciati come consunti mantelli... Piuttosto che guardare, pavidi, dai vetri chiusi, le pozze delle strade allagate per gl'impetuosi rigurgiti, andare nella tempesta...

Però, la mano avida della predace molti sfiorò e costrinse alla tregua d'oggi, che è tuttavia amaro rimpianto, brama di lontani tempi, di altre vicende. Ed è pure deluso anelito di non poter essere tra altri operosi fratelli, dove a volte il sole rovescia uragani di luce e di ardore e dove, altre volte, il cielo si fa buio, grave di nembi; e poi la pioggia tempesta la terra con grosse gocce crepitanti, bagna i volti che si protendono a guardare il cielo affollato di vapori... Nel silenzio rotto dagli scrosci, si odono, talora, parole concitate di uomini chiamati a opere vigili; o canti vivi di freschezza, di giubilo, come profumati di giovinezza, che dicono di animosi propositi, di amorosa costanza; e promettono pace, feconda pace, in una comprensione di umane necessità, nell'esaltazione del lavoro che rigenera ed eleva, e rende generosi e forti gli spiriti e i costumi.

Claudio Allori

SECONDO UNA DOCUMENTATA INCHIESTA COMPIUTA DAGLI SCIENZIATI TEDESCHI

POSSIBILE LA DIAGNOSI PRECOCE DELLA PREDISPOSIZIONE AL SUICIDIO

Berlino vanta il pauroso primato degli stanchi della vita - Ciò che rivelano i cervelli elettronici
Si aggrava il flagello nei Paesi dove la civiltà del benessere è più progredita - Mezzi preventivi

Monaco, gennaio

Heinrich von Kleist, il grande poeta e drammaturgo tedesco che a poco più di trenta anni si tolse la vita sulle rive del Wannsee, lasciò alcuni frammenti di diario intimo da cui si deduce che all'origine del suo gesto disperato fu una depressione nervosa. «Ho perduto l'equilibrio interiore — vi si legge a un certo punto — e faccio sforzi enormi, ma inutili, per ricuperarlo. Da qualche tempo mi assale un dubbio lancinante: che presto andrò alla deriva. Ho consultato un eminente teologo, ho interpellato un illustre filosofo, mi sono rivolto a un luminare universitario della medicina. Non ne ho avuto alcun sollievo: chi mi parlava di momentanea crisi spirituale, chi di morboso pessimismo romantico, chi di esaurimento per il troppo lavoro. Ritengo, e temo, che il più vicino al vero sia il clinico il quale non ha mancato di prescrivermi calmanti, ma soprattutto riposo e svaghi. I calmanti m'intontiscono, mentre il riposo e gli svaghi generano una noia pesante che si tramuterà, lo sento, in un insidioso „taedium vitae". E gli ideali? Dio, patria, gloria letteraria? Essi illuminano ancora, ma solo a sprazzi, la strada buia per cui mi sono incamminato. Ma cosa succederà, quando anche gli sprazzi saranno cessati? L'angoscia che provo al pensiero dell'ultimo tragitto verso l'eterno silenzio potrà essere mitigata dal ricordo dei rari momenti di serenità, se non altro dal ricordo dell'ultimo sorriso della donna amata?».

Spunto efficace

L'angoscia estrema di Heinrich von Kleist fu effettivamente mitigata, ma non da un semplice ricordo: nell'ultimo tragitto, lo accompagnò la donna maggiormente amata, Henriette Vogel, che, minata da una malattia inguaribile, volle seguirlo, e lo seguì, nell'«eterno silenzio».

Oltre un secolo più tardi, Gorki, esaltando la tragica figura del giovanissimo «poeta della rivoluzione» Serghjei Essenin, che pochi giorni prima si era ucciso, scrisse fra l'altro: «Ho pensato più volte al tremendo dramma spirituale di coloro che, ossessionati dall'incubo di una esistenza ritenuta insopportabile, questa esistenza hanno troncato con le proprie mani. A un certo punto, l'incubo diventa più forte della paura della morte, in ogni caso più forte del dubbio che la vita possa ancora tenere in serbo qualche gioia. I moralisti, perfino quelli politici, parlano di viltà; ma è viltà il disperato coraggio di por fine alla propria esistenza, divenuta infernale? Per esperienza, posso affermare che il disperato coraggio lo trova chi non ha nemmeno la forza di aggrapparsi a un raggio di speranza, chi è incapace di ogni reazione a una delle più paurose e più insidiose malattie che colpiscono un essere umano. Io pure ne fui affetto, ma ebbi la rara fortuna di sopravvivere, fortuna che può toccare anche chi sia stato colpito da un tumore maligno. La mania suicida è pure un cancro, più subdolo di quello provocato da una degenerazione cellulare».

Queste citazioni, ed altre ancora più appropriate, si possono leggere in nuovi studi tedeschi sul suicidio, ed anche nelle relazioni che sono state lette a un recente convegno promosso da un'organizzazione altamente benemerita di Berlino, la «Aerztliche Lebensmüdenbetreuung» (Ufficio medico di assistenza per stanchi della vita). Berlino, giova rilevarlo subito, è la metropoli che vanta un tremendo primato: la media annuale dei suicidi è la più elevata del mondo, con 52 abitanti su 100 mila; segue a notevole distanza l'Ungheria con 32, mentre l'Italia ha, fra i Paesi evoluti, una delle medie più basse, appena 7. Il peggio è che quasi da per tutto quest'altra piaga sociale tende ad allargarsi, e che sta mietendo il maggior numero di vittime fra i giovani e gli adulti nel fior degli anni. Ecco perchè sulle rive della Sprea è sorto uno dei centri più attrezzati per la lotta contro il flagello implacabile. La lotta — ha scritto recentemente un collaboratore dell'autorevole periodico medico «Berliner Aerzteblatt» — presenta difficoltà forse superiori a quelle che incontra la lotta contro il cosiddetto «male del secolo»; anche per la predisposizione al suicidio, come per il cancro, essa deve partire da una base concreta, e questa base si chiama diagnosi precoce. Ma è possibile stabilire i sintomi di una predisposizione al suicidio e di dedurne una diagnosi precoce? Con i mezzi oggi a disposizione in quasi tutto il mondo civile, lo è, o dovrebbe esserlo in un non lontano avvenire. Possono soccorrere innanzitutto i cosiddetti «cervelli elettronici» per la raccolta e la catalogazione di elementi relativi a ogni caso denunciato (sono, in media, diecimila ogni giorno nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti); in possesso di tali elementi, debitamente elaborati, sarà facilitato il compito dei neurologi e degli psichiatri nel rilevare, già nella fase iniziale di un esaurimento generico, se sussista o meno qualche sintomo di predisposizione. Questo metodo, per così dire, preliminare non è nuovo; il primo a idearlo fu un secolo fa un famoso clinico berlinese, Adolph Wagner, che scrisse un'opera per sostenere che indagini statistiche possono essere di valido aiuto nel rilevare tendenze alla «Selbsvernichtung» (autoannientamento) di un individuo sofferente di depressioni.

Dalle cifre e dai dati raccolti dalla «Aerztliche Lebensmüdenbetreuung», di cui è direttore il noto psicoterapeuta e teologo prof. Klaus Thomas, si apprende che a Berlino la predisposizione al suicidio si riscontra soprattutto nelle classi abbienti e in individui colpiti da disfunzioni del sistema nervoso che, specie nella fase iniziale, raramente rivelano sintomi psichici o, tanto meno, somatici; disfunzioni insidiose che possono avere da un momento all'altro manifestazioni fatali. I casi più numerosi con manifestazioni di tal genere sono quelli di individui affetti da depressioni nervose o da latente schizofrenia; costituiscono il 52 per cento contro il 23 che si registra per i neurotici e il 3 per pazienti che denunciano mali fisici particolarmente dolorosi. La causa determinante che porta al suicidio, sempre secondo quei dati e quelle cifre è, nella maggior parte dei casi, un conflitto matrimoniale o erotico-sentimentale (53 per cento); segue, a molta distanza, il terrore scatenato da una malattia inguaribile (cancro, paralisi, cecità) o da una totale solitudine nell'indigenza.

Bene inteso, vi sono casi di fronte ai quali neurologi e psichiatri sono impotenti; sono i casi che si sottraggono non solo alla scienza e all'esperienza, ma anche alle indicazioni dei «cervelli elettronici». Si tratta d'individui fisicamente sani e con un sistema nervoso perfettamente normale («refrattario perfino — direbbe Sartre — alla musica beat») che, colpiti da uno choc di natura affettiva, si tolgono la vita. Secondo il prof. Thomas, ed anche a giudizio del noto neuropsichiatra Pöldinger, è estremamente difficile stabilire se, per simili individui, sussista una predisposizione; i primi a escluderlo, «post eventum», sono gli stretti familiari e gli intimi amici. Non di rado risulta che il suicida era sempre sereno, cordiale, ottimista. Questo choc prende di mira, preferibilmente, i giovani sani e robusti, per lo meno li aggredisce con maggiore virulenza (il che accade anche per alcune malattie fisiche, come certe subdole forme di tumore maligno che stroncano, talvolta con estrema rapidità, bambini, fanciulli e adolescenti).

A proposito dei giovani, preoccupanti i dati che si riferiscono agli studenti universitari, alle femmine più che ai maschi: una media di due su mille, ogni anno, si uccidono o tentano di uccidersi. Non meno impressionanti, e sorprendenti, quelli relativi ai medici: risulta che in alcuni Paesi fra i più evoluti, il 6 per cento dei decessi di sanitari è causato, ogni anno, da suicidi. Per ovvie ragioni, la «cura» preventiva ha maggiori possibilità di risultati positivi per coloro che hanno tentato di togliersi la vita. I «cervelli elettronici» tedeschi, e anche gli americani e gli inglesi, provano che il 10 per cento degli stanchi della vita sono finora non ricuperabili: entro dieci anni dal primo tentativo fallito, essi non solo rinnovano il tentativo, ma quasi sempre riescono ad uccidersi. Questo fenomeno è tenuto in scarsa considerazione dai diretti interessati, i congiunti e, talvolta, anche da neurologi e da psichiatri i quali, dopo adeguate cure per ristabilire l'equilibrio neuro-psichico del paziente, ritengono molto improbabile una ricaduta.

Angoscia estrema

Non mancano gli empirici che suggeriscono questo o quel metodo per combattere la mania suicida. Uno di costoro, un giornalista, si è richiamato, come per prenderne un efficace spunto, all'episodio narrato dallo storico Plutarco. Nella città di Mileto — questo l'episodio — era scoppiata improvvisamente una misteriosa epidemia che colpiva solo giovinette appena sbocciate; esse erano assalite da una invincibile mania suicida, e nessuna delle colpite riusciva a liberarsene. I padri coscritti, sollecitati dai genitori, si riunirono per studiare e adottare qualche mezzo per debellare il flagello. Dopo lunghe discussioni, fu deciso all'unanimità di pubblicare un laconico manifesto: da ora in poi, i corpi delle suicide saranno esposti nudi sulla piazza del mercato. L'epidemia cessò di colpo, e mai come prima le giovinette presero ad amare la vita. Or bene, qualchecosa del genere potrebbe essere escogitato per combattere la sempre più dilagante mania suicida, per esempio mobilitando commediografi, soggettisti e registi per una campagna essenzialmente psicologica; il teatro, il cinematografo e, soprattutto, la televisione dovrebbero essere i mezzi principali di tale propaganda. In sostanza, bisognerebbe combattere il flagello mettendo in ridicolo il «gesto disperato» della ragazza sedotta e abbandonata, di una moglie tradita, di un marito tradito, di un mercante fallito, di un condottiero battuto (Ferenc Molnar, in uno dei suoi brillanti lavori, fa dire al principale protagonista: i generali sono diventati più intelligenti: una volta, persa la battaglia, si buttavano sulla spada, mentre oggi si buttano su un'automobile). Bene inteso, l'arma del ridicolo deve essere usata con garbo e, inizialmente, con molta cautela, in ogni caso con intelligente umorismo, diciamo così, anestetico, e con qualche goccia di balsamo che affretti la cicatrizzazione e, nel medesimo tempo, faciliti l'essenziale, la riconciliazione con la vita. Un balsamo sempre efficace è quello della fede; del resto — questa la conclusione dell'empirico collega tedesco — il sentimento religioso, specie nei Paesi cattolici, è anche oggi un freno alla tendenza suicida. E' più che mai valido per tutti il monito di Dumas padre: il delitto più grande è il suicidio, perchè è il solo che non ha pentimenti.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Questa tigre siberiana dello Zoo si chiama Nadan, ma potrebbe chiamarsi Narciso per l'austero interesse che essa mostra della propria immagine che si riflette nell'acqua



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Lo studente Daniel Cohn-Bendit, conosciuto come «Danny il Rosso», sorride mentre sta mostrando il libro «La rivoluzione sconosciuta», al termine di un processo

Libri ricevuti

Robert F. Kennedy: *I tredici giorni della crisi di Cuba* (Garzanti, pagg. 156, lire 1800). Dal 16 al 28 ottobre 1962, nei giorni della «crisi dei missili», per la prima e unica volta la minaccia di una guerra nucleare fu veramente vicina all'umanità. Ma questo libro ci mostra come quella drammatica prova di forza, che impegnò americani e sovietici, fu dominata da un'assoluta necessità di mantenere la pace e dal rispetto per il diritto alla vita di tutti gli uomini. Sulla crisi dei Caraibi sono apparsi innumerevoli cronache e saggi, eppure qualcosa doveva essere ancora detto. Questa storia segreta una sola persona poteva raccontarla, l'uomo che fu il collaboratore più intimo del Presidente Kennedy, suo fratello Robert. E pochi mesi prima della sua tragica fine, nell'autunno del 1967, Robert la narrò dettando queste sue «memorie». E' un libro che ci offre anzitutto un racconto fedele, «dall'interno» (e corredato da un'ampia appendice di discorsi, dichiarazioni, lettere, fotografie in parte inediti), di come il Presidente Kennedy affrontò la crisi: è un racconto sobrio, chiaro, obiettivo, ma che, pur conoscendone le conclusioni, avvince, di pagina in pagina, sino alla fine. Esso ci narra i risvolti «non ufficiali» della crisi, c'illumina sulla prospettiva che John Kennedy ebbe sempre nel valutaria, attraverso i colloqui con l'unica persona che poteva raccoglierne le opinioni private, Robert Kennedy. Si svela i metodi di lavoro del Presidente americano, aperti, umani e tuttavia controllati e fermi, pronti a vagliare il parere di chiunque e tutti improntati da una visione globale, mondiale della sua responsabilità. Al tempo stesso, c'è in queste pagine un involontario ritratto di Robert Kennedy. Egli sostenne nella crisi una parte essenziale, non soltanto, come scrive McNamara, perchè il Governo americano in quella fase raggiunse il suo più alto grado di efficienza, e ciò avvenne in gran parte grazie all'opera di Robert Kennedy che coordinò e controllò il lavoro di tutti, ma anche perchè, con acuto senso della diplomazia, fu lui che scoprì la via risolutiva: quando giunsero i due messaggi contraddittori di Kruscev, il primo favorevole e il secondo sfavorevole alle tesi degli Stati Uniti, fu Robert Kennedy a suggerire di rispondere al primo e non al secondo, fu lui che redasse materialmente la risposta e prospettò le condizioni americane su cui venne basata la soluzione conclusiva. Il senso profondo che si ricava da questo libro, al di là della posta in gioco, dei rischi dei bombardieri strategici e dei missili balistici, è tuttavia quello di un sereno insegnamento di umanità. «Nessuno può leggere questo libro, così semplice eppure così drammatico — conclude l'ex Premier inglese Macmillan presentandolo — senza misurare ancora una volta la perdita che il mondo ha subito con la morte di questi due fratelli».

LE MOSTRE D'ARTE

Bertini - Miniformato al «Tribbio»

Romolo Bertini, veneziano di nascita e di formazione, triestino ormai d'adozione, ha attraversato in quest'ultimo periodo una rapida serie di crisi: ricordiamo le composizioni a larghe masse di colore contrastato, dove ancora si avvertivano forzature espressioniste; poi l'impersonale stesura delle tarsie geometriche in tinte chiare, quasi trasparenti; infine siamo giunti alla fase attuale, documentata con la mostra personale alla Sala comunale di piazza Unità, che sviluppa attraverso tecniche diverse (olio, tempera, collage, polimaterici), un pungente colloquio di verifica, contrapposizione e concomitanza rispetto alle proposte «op».

Va riconosciuto a Bertini un merito indubbio: quello di agire stimolato dal pungolo di un pensiero critico vivo e consapevole, anche se non sempre capace di tradursi compiutamente nella raggiunta chiarezza e consequenzialità dell'opera. Poco importa. Bertini è preoccupato di evitare le opposte secche del romanticismo di maniera («nessun albero spoglio, nessun limpido ruscelletto, nessun struggente tramonto»: scrive nell'autopresentazione) e dell'aggiornamento linguistico frettoloso ed esterno imposto dalle mode. Però alcune opere sembrano in verità meno «nuove» di quanto nel profondo non lo siano. E citeremo con pieno consenso taluni quadri eseguiti con la tecnica tradizionale e impostati su schemi del Bertini passato (le graticole di strisce multicolori, le planimetrie a sbarre lunate, l'intrecciarsi di cerchi sovrapposti e affiancati) che a guardar meglio svelano all'interno una problematica affatto nuova: appunto la problematica dell'op art, la possibilità cioè di percepire in vari modi la stessa forma, differentemente dislocando nello spazio illusoriamente tridimensionale le figure disegnate sul piano. Quando invece Bertini ricorre ai sortilegi ormai classici del repertorio op (inversioni fra bianco e nero nel rapporto sfondo-figura, romboidi digradanti, impiego di superfici speculari e di carte ritagliate) lo scarto di mobilità risulta meno netto e l'intuizione originaria appare in parte «coperta» dalla macchinosità dell'esecuzione. Difetti, tuttavia, che si giustificano tenendo ancora presente l'intento di Bertini che è pur sempre di verifica nel corso del lavoro, di esperimento e di controllo dei temi trattati.

Come abbiamo detto la mostra è assai ricca d'invenzioni disparate: quadri neri con scanalature in carta argentata, quadri bianchi con sovrapposte sagome di carta nera, paraventi formati da pannelli seriali divertenti e piacevoli, grandi pannelli formati da riquadri simmetrici, piccoli quadrati appesi in diagonale che dischiudono un foro circolare... Del pari intensa l'intrusione di spinte disparate, verso diversi codici semantici: la ricerca degli effetti gestaltici e la gioiosa comparsa dei colori pop, l'oggetto e l'immagine, la profondità vera e quella illusoria, la serialità oppure l'unicità dello schema geometrico. E' un trattato sul metodo di preparare la scena per l'avvento dell'«uomo nuovo», così calorosamente auspicato nel catalogo.

☒

Al «Tribbio» la seconda Mostra collettiva del piccolo formato raccoglie una sessantina di quadri e dipinti divisi, con sommaria ma efficace partizione, in due gruppi: figurali a destra, astratti a sinistra.

Iniziamo da Adriano Alberti, Bossi, Duren, Milia; Fulvio Sisto ci riserva la prima sorpresa gradevole con una casetta rossa, intimistica e lontana, tratta alla luce da un bagaglio di delicate memorie. Ricordiamo la nobile presenza di Piero Lucano ed eccoci alla luce rossa del bivacco che rompe il freddo azzurrino delle nevi in una felice impressione di Grubissa; Iesurum, la vivacissima piazza Ponterosso del bravo Laghi, la veloce intuizione di Bomben che precede il pur rapido moto d'una testa equina, un felice bozzetto di Sponza, Santa Maria Maggiore vista in una precisa scala di quinte architettoniche da Bressanutti, una casta edicola di Duiz; la melodia e il silenzioso incanto di Ravalico diventa quasi un preludio all'armonia degli spazi di Sormani, dove antiche asprezze riappaiono dolci, perchè dilavate dal tempo e dalla luce. Jacobi, Bastianutto, la De Reya, la Levi (di cui ricorderemo il sognante paesaggio delle petroliere), la Vittes, la Zandegiacomo, la Fantini, la Fonda, la Metallinò, un mirabile «San Giusto» di Carà e non ultimo ma prima per la profonda e severo poesia con cui viene trattato il tema della Natività, il nostro Brumatti.

Nomi illustri accompagnano il rapido percorso e non vi sarà bisogno di commenti: Devetta, Renato Daneo, Mascherini, Romeo Daneo. Ormai l'impianto descrittivo è quasi completamente dissolto nel piacere della invenzione: Orlando, Nelda Stravisi, Pacifico, Walcher, Ponte, Cornachin. A Coloni il merito di aver aperto un nuovo ciclo della sua produzione. Ed ecco Steidler e Grassi, entrambi in ottima forma, e la Sbisà e Antoni, prossimo qui ad una sorta di aereopittura e Cernigoj che impone una sosta con la sua costruzione ambigua e perfetta, sospesa al filo della semplicità. Un cenno di consenso a Predonzani e siamo davanti alla scatola magica di Trojanis, avvolta nella traslucida veste plastica che potenzia la dinamicità del contenuto. Zenari e Bertini, il rigoroso marchio-emblema di Moretti, Traverso, Pisani, Eredità, la Ronay, Danelutti, Cassetti, Gombac, Marani e due quadri, infine, che raccolgono speranze già certe, ossia segni che captano il futuro trasformandolo in fermento attivo del nostro presente: diciamo di Schiozzi e di Palcich, giovani fortunatamente non solo d'età in questa Trieste, compiaciuta e pacata signora che sembra aver scordato i suoi burrascosi trascorsi di città moderna.

I. N.

in edicola a fascicoli settimanali

l'enciclopedia medica di tutti

un'opera di grande divulgazione scientifica per la conoscenza della medicina, articolata secondo l'originale formula dizionario-monografie

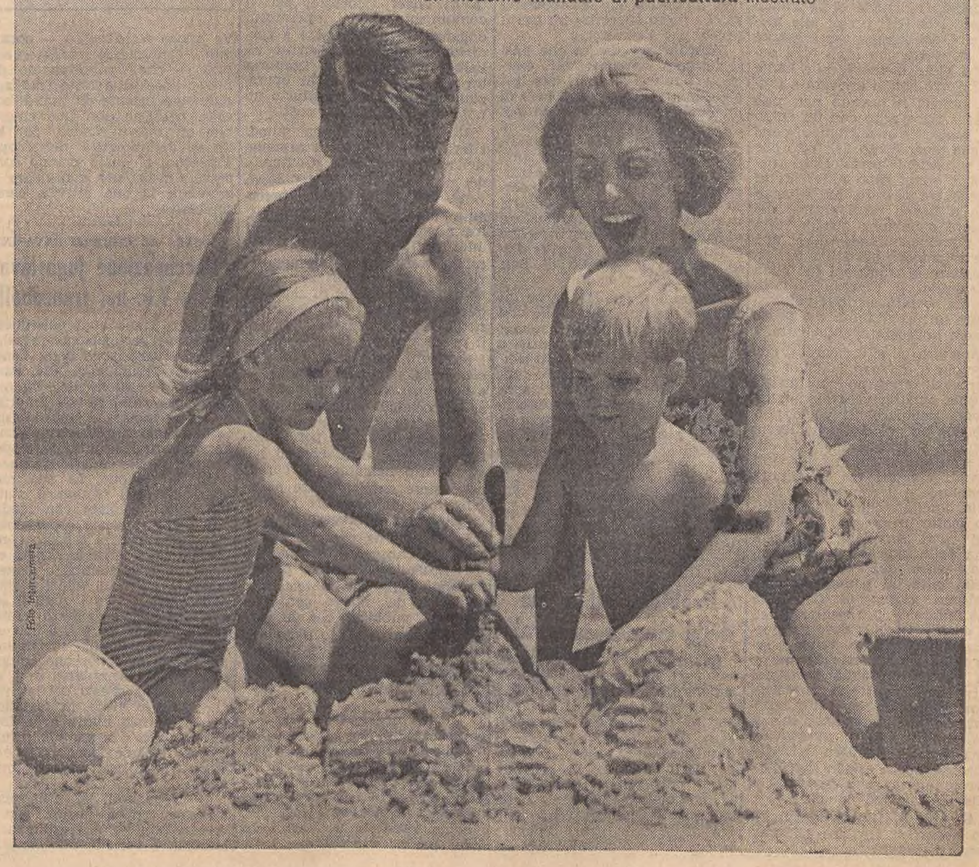
4 volumi di dizionario
6000 voci di anatomia, fisiologia, patologia, terapia, igiene

4 volumi di monografie
I fondamenti della conoscenza medica
Malattie e difese dell'uomo d'oggi
I problemi quotidiani del medico e della famiglia

88 fascicoli settimanali di 36 pagine (compresa la copertina) ogni fascicolo L. 350
2816 pagine stampate a colori
10 000 illustrazioni: microfotografie, macrofotografie, radiografie, disegni scientifici, grafici, tabelle

Nelle copertine dei fascicoli, un moderno **Manuale di puericultura** illustrato

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA


Foto Marcarini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RITO PROMOSSO DALLA GIUNTA COMUNALE

Significativo omaggio ai martiri di Praga

Verrà reso domani sul colle di Montuzza davanti al Cippo dei Volontari della libertà

Trieste commossa si riunirà domani sera sul colle di Montuzza per ricordare il disperato sacrificio dei giovani cecoslovacchi immolatisi perchè giustizia e libertà possano tornare nella loro Patria, occupata dallo straniero.

Nella riunione di ieri, infatti, la Giunta comunale ha deciso di indire per domani alle 18.30 una cerimonia davanti al cippo che, nel Parco della Rimembranza, ricorda un altro sacrificio: quello dei Volontari della Libertà. Sul cippo sarà deposta una corona d'alloro e il Sindaco Spaccini pronuncerà un discorso, nel corso del quale commemorerà Jan Palach, la cui salma, proprio domani, riceverà il muto, commosso saluto di tutta la popolazione di Praga. Un gesto atroce, quello dello studente cecoslovacco, dettato dalla situazione di intensa drammaticità in cui si trova il suo Paese, e che è divenuto ormai il simbolo più alto di resistenza di quel popolo all'oppressione sovietica, che vorrebbe imporre la sua legge con i cingoli dei carri armati.

Altri giovani, come si sa, hanno voluto seguire l'esempio dello studente praghese, ripetendo la sua stessa decisione: e in loro si identifica tutta la disperazione di un intero popolo, fiero e civilissimo, che non vuole soggiacere all'imposizione e alla forza, ma cerca con tutta la sua volontà di liberarsi dal giogo che lo opprime.

Un doveroso atto di omaggio, pertanto, quello che Trieste renderà domani sera alla schiera di giovani coraggiosi, esaltati dall'amor di patria e da un supremo anelito di libertà.

La Democrazia cristiana aderisce alla significativa iniziativa, invitando i propri iscritti e i simpatizzanti a intervenire alla cerimonia.

Anche la segreteria del PSI invita i propri aderenti a presenziare alla significativa manifestazione.

Stasera riprende il Consiglio comunale

L'ULTIMA RIUNIONE ALLA PROVINCIA

Torna a riunirsi questa sera il Consiglio comunale, dopo la stasi postnatalizia. Ieri frattanto la Giunta ha approvato gli accordi intercorsi fra l'Acegat e le organizzazioni sindacali per il riassetto contrattuale ed anche tali accordi saranno oggi portati all'esame del Consiglio comunale per la loro ratifica.

Fra le delibere che figurano all'ordine del giorno della ripresa dei lavori consiliari appaiono quella riguardante una variante al piano regolatore nella località di Chiarbola, altre relative alla designazione di un rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione dell'Università e in seno al Consiglio di amministrazione dello Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, nonchè l'assunzione di alcuni mutui con la Cassa di Risparmio per il ripiano dei disavanzi economici degli esercizi 1966 e 1967, per le spese relative agli studi e alle indagini sul territorio dei Comuni della Provincia, per la spesa relativa alla ristrutturazione dei servizi amministrativi del Comune. Altre delibere riguardano le licenze provvisorie individuali per il 1969 nel servizio delle auto pubbliche, l'istituzione di nuove farmacie in base alla pianta organica, alcune modifiche o innovazioni nella toponomatica e l'intensificazione dell'illuminazione pubblica lungo la salita di Cadassamare, di via Sara Davis e via Cordaroli.

Stasera inoltre, come noto, sarà esperito l'ultimo tentativo formale di convocazione del Consiglio provinciale: è ormai scontato il fallimento e quindi l'apertura della crisi che determinerà la gestione commissariale e lo scioglimento del Consiglio.

COSTITUITA LA SOCIETA' «TRIESTINA DI NAVIGAZIONE»

Sulle rotte africane una nuova impresa marittima

Dall'iniziale impiego di navi che saranno prese a noleggio alla costruzione di una flotta per i traffici attraverso Suez

Si è costituita ieri nella nostra città la società «Triestina di navigazione S.p.A.», con sede legale e amministrativa in via della Borsa 3; il capitale sociale ascende attualmente a 200 milioni di lire.

La società è sorta per iniziativa di un gruppo di operatori di Trieste e di Ravenna; più precisamente la compongono, oltre alla Finanziaria regionale «Friulia» (nella cui sede è stato sottoscritto l'atto costitutivo), la società triestina «D. Tripcovich S.n.C.» e l'imprenditore Domenico Poggiali, di Ravenna. Lo stesso Poggiali è stato nominato presidente della «Triestina di navigazione», mentre la carica di amministratore delegato è stata affidata al sig. Livio Pesle, della Tripcovich; consiglieri sono il signor Mario Benedetti (pure della Tripcovich), il dott. Luciano Pilotto e il dott. Giorgio Minnen, ambedue della «Friulia»; presidente del collegio sindacale è il dott. Libero Zannier, della Tripcovich.

La società è sorta con l'obiettivo immediato, anzitutto, di riattivare le linee tradizionali di navigazione (abbandonate a seguito della chiusura del Canale di Suez), con una rotta di circumnavigazione dell'Africa, utilizzando prevalentemente navi di proprietà, di medio tonnellaggio: è in proposito si è voluto accennare a unità sulle 10 mila tonnellate. A più lunga scadenza, inoltre, ci si propone di riprendere le rotte tradizionali attraverso il Canale di Suez (quando sarà riaperto) con navi di minor tonnellaggio.

In altri termini, l'iniziativa tende a concorrere alla ripresa del traffico mercantile del porto di Trieste, superando la crisi determinata dal dirottamento dei traffici per il blocco del Canale. Tale iniziativa verrà attuata, dapprincipio, con navi noleggiate a tempo; poi si prenderà in seria considerazione la possibilità di costruire il tonnellaggio necessario nei cantieri regionali. Le correnti di attività da sviluppare riguardano in uscita dal nostro porto merci di tipo vario; quelle in entrata interesseranno principalmente il legname esotico, caffè, cotone, semi oleosi, lana e minerali, provenienti dai mercati tradizionali.

A quanto è stato assicurato, il naviglio avrà Trieste quale base di armamento, e di tutti i servizi di linea, e farà abitualmente scalo in porti della nostra regione, al fine sopra tutto di incrementare i traffici marittimi che ad essa fanno capo, l'industria cantieristica giuliana e il livello occupazionale. L'inizio dell'attività — a quanto è dato di sapere — è previsto fra alcuni mesi.

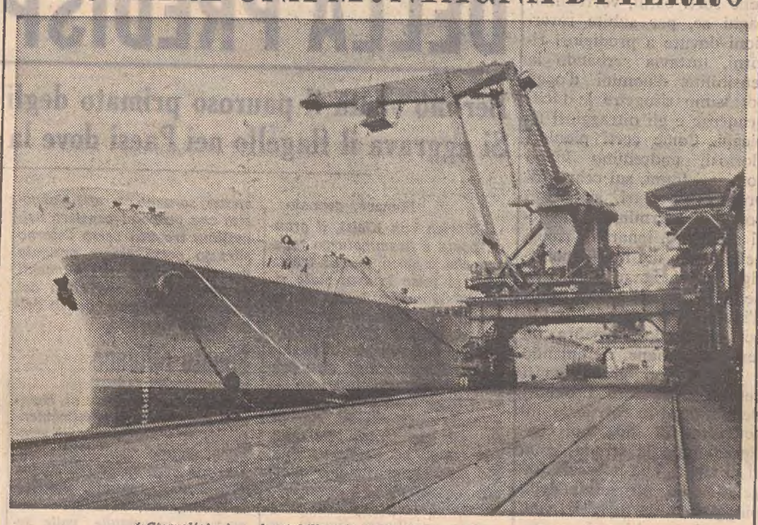
La notizia della nuova iniziativa della Finanziaria regionale — che rientra pertanto nella sua attività promozionale — è stata favorevolmente commentata dal segretario provinciale della DC, Coloni. La realizzazione di una nuova società di navigazione — ha detto l'esponente democristiano — si inserisce nel discorso di potenziamento della economia triestina del settore terziario, discorso che viene portato avanti anche in sede politica. Essa rappresenta pure — ha affermato Coloni — un nuovo sintomo della ripresa di imprenditorialità dell'iniziativa privata, grazie allo stimolo della Società finanziaria regionale, in un settore, quale l'armamento, tradizionale per Trieste nel passato, ma che aveva per decenni segnato il passo.

Anche la segreteria del partito socialista ha commentato la notizia, sottolineando come la realizzazione della nuova società di navigazione non potrà portare che un bene per Trieste, nell'ambito della sua tradizione commerciale e marinara. La valutazione del PSI è quindi di viva soddisfazione per l'attività promozionale della «Friulia».

Mercoledì assemblea dell'ANGPS

Presso l'Ispettorato Guardie di P.S., in via Montorsino 17 (sala convegno), avrà luogo mercoledì 29 gennaio, alle ore 11, l'assemblea dei soci dell'Associazione nazionale Guardie di P.S., per l'elezione delle cariche sociali del Consiglio di Sezione, a norma degli art.. 25 e 26 dello Statuto.

PER MARE UNA MONTAGNA DI FERRO



(«Giornalfoto»)

E' attraccata la scorsa notte al pontile dell'Italsider la m/n «Ima» battente bandiera liberiana. Si tratta del viaggio inaugurale e la grossa unità — di proprietà di un armatore greco — proviene dal porto australiano di Dampier e porta allo stabilimento siderurgico di Servola circa 56.000 tonnellate di minerale di ferro, una autentica montagna di ferro trasportata sul mare. La nave — che è stata costruita in un cantiere giapponese — è una delle più grosse unità per carico secco che mai abbiano attraccato alle banchine del porto.

Le due gru da 25 tonnellate di cui è attrezzato il pontile dell'Italsider hanno iniziato subito la discarica che, ad un ritmo di circa 1000 tonnellate all'ora permetterà di scaricare la nave entro sabato mattina.

Scoperte archeologiche all'Arena di Pola

Vicino all'Arena di Pola, durante lavori di scavo eseguiti dalla locale azienda dell'acqua e del gas, sono venuti alla luce importanti reperti archeologici, che sono ora all'esame dei periti.

Si tratta di una serie di tombe risalenti all'alto Medio Evo, che si ritiene facciano parte di una vasta necropoli la quale si estenderebbe nello spazio antistante l'Arena. Il lastricato che congiunge le tombe è caratteristico dell'epoca imperiale romana.

Movimento delle malattie contagiose dal 13 gennaio al 19 gennaio: scarlattina casi 19; febbre tifoidea casi 2; meningite cerebro spinale epidemica casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 13; varicella casi 14 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 5; rubeola casi 1; epatite infettiva casi 4 (di cui 3 da fuori Comune).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Babila — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 10.30 e tramonta alle 23.29.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 2,6; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 47 per cento; vento km. 4 da Nord; cielo 8 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 8,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 8.06 con cm. 16 sotto il l.m. e alle 18.42 con cm. 25 sotto il l.m.; alta alle 13 con cm. 3 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.11 con cm. 31 sopra il l.m. e bassa alle 9.50 con cm. 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

23 gennaio

MORTI: Braidot Eugenio a. 72; Comuzzo Giuseppe a. 60; Pozar Luigi a. 63; Zorzetti Ferruccio a. 67; Raspottnigg Graziella a. 70; Cianciolo in Germani Iolanda a. 62; Pegan ved. Marcovich Didone Antonia a. 93; Sciuka ved. Zolla Anna a. 89; Stella ved. Sterle Emma a. 85; Fontanot ved. Brajnik Caterina a. 89; Allegretto Giuseppe a. 56; Kapun Bruno a. 47; Bruni Bronone Carlo a. 77.

NATI: 10.

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24806
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

TUTTI SVENDONO
Arredamenti Fulvia
Via Galatti 20 — NON SVENDE
VISITATE: «RISPARMIERETE» comperando BENE

SALDI
è un vero affare!
giacche a vento
maglieria
calzoni da sci
calzoni da riposo
gonne
mantelli
sci
scarponi da sci
tommasini SPORT
VIA MAZZINI 39

DA IERI ACQUISITA LA PROPRIETÀ

Navalgiuliano l'ex «Felszegi»

Positivo l'esito delle compartecipazioni che hanno riattivato il cantiere di Muggia

A un anno di distanza dalla gravissima crisi che aveva attanagliato il cantiere di costruzioni navali Felszegi di Muggia, il delicatissimo problema è stato ora pienamente risolto, con piena soddisfazione. Nella giornata di ieri, infatti, il Navalgiuliano è diventato proprietario di quello stabilimento. Ieri mattina, infatti, si è proceduto al perfezionamento della operazione con la consegna della somma di 200 milioni di lire, quale residuo dei 650 milioni riflettenti il prezzo di acquisto: di conseguenza, da ieri il Navalgiuliano esplica la sua attività nel settore delle costruzioni navali sulla già esistente area del molo Fratelli Bandiera e su quella di Muggia, già occupata dall'ex Felszegi, la cui denominazione, pertanto, si può considerare superata.

L'operazione di ricupero e di rinascita del cantiere muggesano è stata resa possibile dalla unione delle forze della Finanziaria regionale «Friulia», della Società immobiliare finanziaria triestina (SIFT), un'emanazione della Cassa di Risparmio di Trieste, e del capitano Placido Segarich. Il capitale sociale del nuovo Navalgiuliano ascende a 770 milioni di lire, così ripartiti: 369 milioni e mezzo della «Friulia»; 246 milioni e mezzo del cap. Segarich; 154 milioni della Cassa di Risparmio.

La presenza della Finanziaria regionale nella «combinazione» non va vista soltanto sotto il profilo puramente economico ma anche di intervento fattivo per ulteriori sviluppi. Come è noto, infatti, la «Friulia» è presente con il 35 per cento di azioni nella «Traghetti dell'Adriatico» dell'armatore genovese Maliveras, che dovrebbe dare una parte del suo pacchetto azionario a un gruppo triestino. Si spera, pertanto, che fra non molto il Navalgiuliano possa essere interessato direttamente alla commessa di due traghetti per trasporto merci, da impiegarsi sulle rotte della Grecia, Israele e forse Turchia; il costo sarebbe stato preventivato in 3 miliardi e 200 milioni di lire.

CARAIBI e MESSICO
9-29 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Riprese le trattative per il contratto dei grafici

Sono state riprese in sede nazionale — a quanto informa la Federlibro provinciale CISL — le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti all'industria grafica. Nel corso di questo secondo incontro è proseguita l'illustrazione dell'istituto contrattuale concernente i diritti sindacali. Il 28 gennaio i colloqui continueranno con il completamento dell'illustrazione della parte quinta del contratto; nelle prossime giornate le discussioni entreranno nel momento più delicato; al termine di questa tornata sarà possibile trarre le conclusioni circa la possibilità di una più o meno rapida definizione del contratto.

OLTRE TRENTOTTOMILA GLI SCOLARI E STUDENTI

Scuole italiane e slovene in una radiografia statistica

A favore della minoranza il rapporto fra alunni insegnanti e aule - La situazione nel circondario

Un interessante quadro della popolazione scolastica nella provincia di Trieste appare nel bollettino statistico del Commissariato del Governo attraverso i dati relativi all'ultimo anno scolastico suddivisi fra le scuole italiane e quelle con lingua d'insegnamento slovena. Per la migliore comprensione dei dati stessi va peraltro rilevato anzitutto che nelle statistiche per quanto riguarda le scuole elementari e quelle secondarie si è tenuto conto solo degli istituti statali, mentre per gli asili sono state considerate tutte le varie istituzioni (statali, comunali, ONAIRC e privati). Pertanto la popolazione scolastica in tutta la provincia di Trieste durante l'anno di studio 1967-68 era costituita, con le distinzioni dicui si è detto, di 35.645 unità per le scuole italiane e di 2787 unità per le scuole slovene. Per gli oltre trentacinquemila alunni italiani il corpo insegnante e direttivo a disposizione è stato di 2358 unità, mentre per i poco meno di tremila alunni sloveni è stato di 327 unità. In bedia, dunque, ogni tredici-quattordici alunni c'è un insegnante nelle scuole italiane e il rapporto sale sensibilmente invece nelle scuole slovene, che registrano in media un insegnante ogni 8 alunni.

Gli iscritti negli asili erano 6.937 di lingua italiana e 706 di lingua slovena. Nelle scuole elementari il rapporto è risultato, invece, il seguente: 13.704 alunni nelle scuole italiane statali e 1.048 nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena. Il rapporto in favore degli alunni sloveni si registra a San Dorligo della Valle (190 sloveni e 103 italiani), a Monrupino (35 sloveni e 7 italiani) e a Sgonico (60 sloveni e 12 italiani). Per quanto riguarda altri Comuni minori, a Muggia il rapporto è risultato il seguente: 724 scolari nelle scuole elementari italiane e 14 in quelle slovene.

Nel settore dell'istruzione secondaria (scuole medie, licei, istituti tecnici e magistrali e istituti professionali), gli studenti iscritti nelle scuole italiane statali sono stati 15.054 e 1.033 in quelle slovene. Più dettagliatamente, nelle scuole medie statali italiane sono risultati iscritti 7.914 studenti e 656 in quelle slovene; 1.299 nei due licei scientifici e 172 nel liceo scientifico sloveno; 673 negli istituti magistrali e 45 in quello sloveno; 3.531 negli istituti tecnici italiani e 160 nell'istituto tecnico commerciale sloveno. Inoltre 760 alunni negli istituti professionali (esistono solo istituti italiani di questo tipo) e 912 nei ginnasi-licei classici (i corsi per il classico degli sloveni sono compresi nell'istituto scientifico).

Altri dati statistici interessanti si rilevano nella disponibilità delle aule che risultavano essere, durante l'anno scolastico in esame, 166 per i vari asili italiani e 30 per gli asili sloveni; 699 per le scuole elementari statali italiane e 97 per quelle slovene; 583 per i vari istituti secondari inferiori e superiori italiani e 64 per le scuole secondarie slovene. Ma questi dati hanno un significato relativo se non vengono direttamente rapportati all'entità della popolazione scolastica che di queste aule deve servirsi. In questo confronto la situazione è nettamente a vantaggio delle scuole con lingua di insegnamento slovena, in quanto negli asili in media c'è un'aula ogni 38 alunni italiani e un'aula ogni 23 alunni sloveni; nelle elementari un'aula circa ogni 20 scolari italiani e un'aula circa ogni 10 scolari sloveni; negli istituti secondari un'aula circa ogni 25 studenti italiani e un'aula circa ogni 16 studenti sloveni.

Preoccupa i docenti la riforma degli esami

E' GIUDICATA FRAMMENTARIA E INATTUALE

Gli insegnanti delle scuole medie hanno espresso attraverso l'assemblea generale straordinaria sindacale della FNISM la loro «viva preoccupazione» per le recenti decisioni sulla riforma degli esami di maturità e l'abolizione dell'esame di ammissione al liceo classico». Tale preoccupazione scaturisce «anzitutto dalle ufficiose e spesso contraddittorie notizie che riguardano tale riforma, ma si sostanzializza soprattutto nel fatto che si tratta di riforme parziali che dovrebbero essere poste a conclusione e non in precedenza alla lungamente attesa riforma strutturale di fondo della scuola italiana».

Gli insegnanti della Scuola media iscritti alla FNISM richiamano pertanto il Ministro della pubblica istruzione e gli uomini di Governo ad una «concezione globale della riforma» che è invece contrastata dalla parzialità dei progetti finora indicati e riferiti esclusivamente ad «alcuni momenti della vita scolastica». La preoccupazione degli insegnanti è anche motivata dal fatto che notizie del genere «creino turbamento nella popolazione scolastica e perplessità nella classe insegnante costretta a preparare fin d'ora gli alunni per un esame di cui si ignorano caratteristiche e modalità».

Completata la bozza dell'accordo per il Comune

Le trattative fra le delegazioni plenarie della DC, del PSI, del PRI e dell'Unione slovena per il raggiungimento di una maggioranza allargata al Comune sono proseguite ieri a Palazzo Diana fino a tarda ora, con l'esame della bozza programmatica dell'accordo, ormai giunta alla sua completa stesura. Dopo un «cappello» politico generale sulle motivazioni dell'accordo, sugli obiettivi della politica di centro-sinistra a Trieste e sui compiti del Comune, il documento si concretizza su una serie di punti che così condensano il programma politico-amministrativo della futura Giunta: urbanistica; situazione economica locale; piano quinquennale, programmazione e perequazione tributaria; ristrutturazione e meccanizzazione dei servizi comunali; istituzione dei centri civici e delle consulte rionali; provvedimenti in favore della minoranza etnica; opere pubbliche (verde pubblico, viabilità, sottopassaggi, illuminazione, cimiteri e fognature); piano della scuola; politica della gioventù; impianti sportivi; ricreatori comunali; nettezza urbana; servizi annonari e mercati; vigili urbani; igiene, sanità e assistenza; Acegat (studio sulla ristrutturazione dell'Azienda e impegni per l'acquedotto, la metanizzazione e i trasporti urbani, analisi della situazione finanziaria e passaggio in seno all'Azienda del servizio di trenovia per Villa Opicina.

Su questa bozza di accordo e sui suoi punti programmatici saranno ora chiamati ad esprimersi ai diversi livelli gli organi dei partiti interessati. Nel frattempo proseguiranno gli incontri fra le quattro delegazioni per completare l'accordo.

Norme per il traffico in via San Francesco

In via San Francesco — nel tratto compreso tra la piazza Giotti e la via Carducci — l'intenso traffico veicolare si presenta difficoltoso e non offre le necessarie garanzie di scorrimento e di sicurezza, conseguentemente il Sindaco ha adottato i seguenti provvedimenti:

1) l'istituzione del divieto di sosta a giorni alterni sulla via San Francesco d'Assisi, nel tratto compreso tra la piazza Giotti e la via Carducci, limitatamente dalle ore 0 alle ore 20.30 dei giorni feriali e dalle ore 0 alle ore 6 dei giorni festivi;

2) l'istituzione della sosta regolamentata con disco orario sul lato consentito nei soli giorni feriali;

3) la revoca del divieto di sosta «permanente» tra via Donizetti e piazza Giotti;

4) la revoca del posteggio per 6 motocicli in colonne all'angolo con la via Palestrina;

5) la revoca della zona disco lato numeri pari tra piazza Giotti e via Carducci.

RINVIO DELLA CHIAMATA

In ottobre alle armi gli studenti

Il Ministro della Difesa on. Gui ha disposto che gli studenti della terza classe delle scuole medie secondarie di secondo grado, interessati alla chiamata alle armi del prossimo febbraio, siano rinviati alla chiamata alle armi del prossimo ottobre, se hanno presentato, o se presentano, documentata domanda ai distretti militari entro il 7 febbraio.

CARRI E CORTEI MASCHERATI ARRIVERANNO IN CITTÀ

TRAVASERÀ DA SERVOLA L'ALLEGRIA DEL CARNEVALE

Il Carnevale vedrà rivivere la vecchia tradizione delle sfilate allegoriche, dei premi alle maschere, dell'intensa partecipazione popolare che tanti echi suscita nelle memorie più lontane? Forse non si arriverà a tanto, perchè il passato non può essere ricostruito con un colpo di bacchetta magica e bisogna anche tener conto del fatto che le situazioni psicologiche dei nostri tempi sono differenti di quelle del passato. Ma è certo che a fianco degli enti e dei gruppi spontanei, questa volta il Comune intende dare una partecipazione più attiva per risvegliare le tradizioni del buon Carnevale. Il Comune, infatti, ha già avviato contatti per stabilire un programma che possa essere apprezzato dalla città.

Anzitutto ci si è ricordati che Servola è davvero la culla del Carnevale triestino con un'impronta caratteristica e schiettamente popolare. Si vuole perciò che un po' di quell'allegria genuina si travasi anche in città e in questo senso sono stati avviati contatti fra la Giunta comunale e il comitato di Servola, comitato che è già da tempo «sotto pressione». La sfilata dei carri servolani, è questa una delle indicazioni di massima, potrà quest'anno partire dalla città, al pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnevale (18 febbraio), per rientrare nella «natia» Servola dove i festeggiamenti si concluderanno a sera nella tradizionale kermesse. Al corteo potranno accodarsi altri carri, mentre la partecipazione delle maschere sarà coronata da un concorso con lo scopo, soprattutto, di individuare una tipica maschera triestina che finora non esiste. Il tema è perciò aperto alla bizzarria e alla fantasia individuale.

Ancora la Giunta comunale ha deciso di invitare gli esercenti di Servola a rendere più vitale la manifestazione con una dimostrazione gastronomica che possa suggerire un menù tipico per l'occasione.

Ricorderemo ancora che l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi sta già organizzando, con l'appoggio di operatori economici e gruppi folcloristici, un Carnevale che si intitolerà «La città è pazza». Nella manifestazione è compresa una sfilata di carri e carrozze; inoltre è previsto un concorso vetrine, una puntata di carri a Servola e una distribuzione di vino a tutte le maschere che si presenteranno nel cortile delle Milizie al Castello di San Giusto.

C'è dunque molta carne al fuoco e sarebbe auspicabile che le iniziative trovino un comune denominatore che le inquadri e le organizzi in modo da assicurare davvero un Carnevale tanto più nuovo quanto più saprà ritrovare di antico e tradizionale nel gusto e nell'allegria. Si sa che altri enti, tra i quali la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, hanno già offerto il loro appoggio per dire una parola nuova in questo senso. Un punto d'incontro quindi può essere ritrovato nell'interesse di tutti per un sereno e veramente vivace Carnevale.

Problemi all'esame della Giunta camerale

Sussistono difficoltà di carattere formale, finora di difficile superamento, che si frappongono all'esportazione di notevoli partite di zucchero nazionale verso Paesi terzi, attraverso i punti franchi di Trieste, con sosta negli stessi. Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nella riunione di Giunta, facendo inoltre presenti le gravi difficoltà in cui vengono a trovarsi le case di spedizione per la necessità di dover ricorrere, per il compimento delle operazioni doganali, esclusivamente a spedizionieri patentati iscritti all'albo. Tale riserva comporta un appesantimento delle operazioni doganali e soprattutto un notevole aumento dei costi.

Il dott. Caidassi ha quindi riferito sulla prossima riunione dell'assemblea della Comunità dei porti adriatici, che si terrà verso la fine di febbraio, preceduta da riunioni preliminari, fra i rappresentanti degli enti interessati. I problemi che verranno trattati riguarderanno i riflessi sui porti adriatici della chiusura del canale di Suez, le nuove tecniche di trasporto marittimo e le attrezzature portuali necessarie per farvi fronte, e i problemi generali relativi alla efficienza portuale. Intanto — a quanto è stato confermato — si è proceduto al rinnovo dello accordo fra l'Ente porto e la Masped di Budapest per i traffici ungheresi attraverso il nostro porto nell'anno in corso; sono state studiate altre possibilità per incrementare i traffici ungheresi attraverso Trieste.

La Giunta ha deciso l'adesione della Camera di commercio all'istituendo Consorzio per lo sviluppo della riviera triestina: si tratta del nuovo consorzio fra enti pubblici, che ha per fine il potenziamento dello sviluppo turistico della riviera triestina, intesa come fascia costiera che si estende da Muggia a Duino.

Oggi alle ore 20, la sezione del PCI di S. Giacomo organizza un'assemblea pubblica nella sede di via S. Zenone 10, nel corso della quale si celebrerà il 48.o anniversario della fondazione del PCI. Parlerà l'on. Vittorio Vidali sul tema «Il socialismo per cui combattiamo».

MOSTRA AL CIRCOLO RAVASINI

L'occupazione jugoslava della V.G. nei francobolli

Tutti i francobolli che documentano l'occupazione jugoslava delle varie zone della Venezia Giulia, dal 1945 al 1954, sono esposti nel salone del Circolo Carlo Ravasini, in via Imbriani 14. La mostra è stata allestita dal socio cap. Augusto Schiker, collezionista altamente specializzato nelle emissioni riguardanti la regione. La sua raccolta «Venezia Giulia» è stata più volte premiata con medaglie d'oro in varie esposizioni.

Il materiale ora esposto comprende quasi tutte le varietà ed errori di sovrastampa e dentellatura apparsi sui valori postali della Zona B, tra i quali il segnatasse del cosiddetto «Litorale Sloveno» da 4 lire con cifra sottile a doppia sovrastampa, di cui si conoscono soltanto quattro esemplari; e il «3 dinari» della «Festa del lavoro» (1.o maggio 1945) in quartina non dentellata nuova e in doppietta usata con annullo primo giorno; di tale francobollo esistono complessivamente otto pezzi.

Ai francobolli si affiancano numerosi interi postali con i diversi tipi di sovrastampa e le relative varietà. Completa la rassegna una selezione di annulli, disposti in 27 quadri, usati a Trieste al tempo della occupazione anglo-americana. Questi brevi dettagli sono sufficienti a dire l'importanza storica della collezione e della mostra. Il salone è aperto ai visitatori nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.

LA PROPOSTA DEL COMUNE AL CONI

Confermata Cologna per la piscina scoperta

Tutto un insieme di impianti sportivi completerà il campo già esistente

Il Comune ha deciso di indicare al CONI la zona di Cologna quale area ideale per la realizzazione della piscina scoperta di 50 metri. La decisione è scaturita ieri mattina al termine di un sopralluogo al quale hanno partecipato il Sindaco Spaccini, gli assessori comunali Mocchi, Ceschia e De Gioia, lo assessore provinciale Visintini, i capi ripartizione del Comune ing. Polacco e avv. Fortuna e l'architetto della Provincia Petrossi. Gli organi tecnici del CONI, a quanto risulta, hanno già espresso parere favorevole sulla località prescelta per la costruzione della piscina scoperta.

In particolare il Comune indicherà come più favorevole un'area compresa o immediatamente adiacente all'ex-scuola all'aperto di Cologna. In un primo momento si era pensato di collocare la piscina presso il Campo sportivo del CONI che sorge sulla sommità del colle di Villa Giulia, di fronte all'ex scuola all'aperto. Nel corso del sopralluogo si è proceduto allo esame di ambedue i siti, ma i pareri più favorevoli dei tecnici si sono concentrati nella zona dell'ex-scuola all'aperto in quanto il terreno pur disponibile presso il Campo sportivo appare più scosceso e l'opera di costruzione verrebbe ad essere più onerosa. Peraltro fra giorni inizieranno i rilievi su ambedue le aree, che distano fra di loro di qualche centinaio di metri. A favore della soluzione di inserire la piscina nella zona dell'ex-scuola all'aperto opta anche la prevista realizzazione di una palestra da parte dell'amministrazione provinciale. E' tutta la zona di Cologna che, con la presenza del Campo sportivo del CONI, gli impianti, sportivi di futura realizzazione, tra i quali la palestra e la piscina scoperta, verrà ad assumere le caratteristiche di un vero centro sportivo. Quasi una cittadella sportiva collocata in posizione panoramica, fra il verde, per il quale si prevedono cure e progetti particolari.

Gli scioperi nell'industria per il riassetto salariale

La segreteria dell'Unione sindacale provinciale CISL comunica che lo sciopero proclamato ieri per la abolizione delle zone salariali, ha ottenuto un notevole successo. Hanno infatti scioperato in pieno — riferisce una nota del sindacato — i lavoratori della Vetrobel, della FIL-SNIA, quasi tutti quelli dipendenti da corrieri di trasporto ed in molte altre aziende, come l'edilizia, la partecipazione allo sciopero è stata oltremodo significativa.

L'azione di sciopero per il riassetto — cui ieri ha partecipato anche la CISNAL — continuerà anche nel prossimo futuro, secondo le indicazioni delle Confederazioni sindacali nazionali.

Borse di studio per figli di segretari comunali

Con proprio decreto, il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno 1968-'69 agli orfani dei segretari comunali o provinciali deceduti in attività di servizio ovvero in posizione di quiescenza. Le borse di studio vanno da lire 50.000 a lire 200.000 a seconda degli istituti che gli studenti frequentano. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla Prefettura, stanza n. 74.

S. Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a BUDAPEST dal 18 al 23 marzo e a VIENNA dal 19 al 23 marzo.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Sola in casa cade una signora di 93 anni

Poco dopo mezzogiorno, una anziana signora, Anna Goren, di 93 anni, è stata rinvenuta a terra nel corridoio di casa sua, in via Ginnastica 46: la nipote Maria Godenigo, che abita in via Rossetti 15, era andata a farle visita, e l'ha appunto trovata a terra. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga, i sanitari le hanno riscontrato una ferita alla regione frontale con sospetto trauma cranico, nonchè una contusione al ginocchio destro, e l'hanno giudicata guaribile in venti giorni.

La veliarda non è in grado di parlare, e la nipote ha dichiarato che presume sia scivolata da sola, anche — appunto — per la sua età, o per un improvviso malore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Giuliana e Paola stanno meglio



(«Giornalfoto»)

Giuliana e Paola Pecchiar, le due bambine che sono state ricoverate all'Ospedale infantile per ordine del Magistrato, e tolte così al Campo di San Giovanni dove prima «abitavano», ora stanno bene. O meglio, comunque: le infermiere si sono prese a cuore queste due piccole sfortunate, e cercano di porre un rimedio, sia pur provvisorio, alla loro situazione. Come è noto, la due sono state trovate in stato di denutrizione, e pertanto le cure di cui abbisognano non saranno brevi. Intanto, comunque, stanno al caldo, al riparo dalle intemperie e sono assistite bene.

IL CLAMOROSO «COLPO» DELL'OTTOBRE SCORSO A FERNETTI

Alla resa dei conti il libanese che varcò nove frontiere con la droga

È stato condannato a due anni e mezzo di reclusione

Il mondo enigmatico e misterioso dei trafficanti di droga al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rubini, che giudica il detenuto Koulellat Albadi Mohamed, di 37 anni (non ricorda nè il mese nè il giorno della sua nascita) da Beirut, imputato di avere introdotto nel territorio dello Stato oltre 88 chilogrammi di hascish e di avere indotto in errore la polizia di frontiera esibendo un passaporto intestato a Hassan Muhiedhin Koulellat Edleri, (sarebbe un suo fratello morto in tenera età) in quanto al suo Paese non avrebbe potuto ottenere il documento perchè ricercato dalla polizia.

La vicenda è nota perchè a suo tempo suscitò scalpore e curiosità: l'orientale è, praticamente, il personaggio che con un'auto carica di ben 340 pani di stupefacente passò nove frontiere prima di venire fermato.

Dalla relazione del Presidente risulta che nel tardo pomeriggio del 10 ottobre scorso, due sottufficiali della Guardia di Finanza bloccarono al valico di Fernetti una «Oldsmobil», targata RL 16440, alla cui guida, secondo l'Accusa, c'era l'attuale imputato, e a bordo vi si trovavano inoltre due suoi connazionali, Mahib Abdul Kader e Samil Abdul Rahman Sakr. Il passaggio era evidentemente atteso se, nella zona del blocco, si trovavano, oltre alla Finanza, funzionari della Squadra mobile, il maresciallo Blasina e altri agenti della Criminalpol di Milano.

Per gli inquirenti, l'atteggiamento dei conducente era sospetto e pertanto l'auto e i suoi occupatori fu guidata al comando della Finanza e perquisita. Perquisire è un gentile eufemismo per definire il lavoro d'alta meccanica che fu necessario fare per scoprire i nascondigli: ce n'erano ben due. Uno era stato sistemato nel portabagagli ed era stato coperto con una lastra di lamiera saldata a fuoco e l'altro, ugualmente perfetto, si trovava nella fiancata anteriore destra in corrispondenza del parafango.

I due passeggeri furono rimessi in libertà dopo alcuni giorni, mentre il Koulellat fu tradotto in carcere.

Le squadre antinarcotici di più Paesi erano sul piede di guerra da diverse settimane, i valichi erano vigilati con particolare cura, il che fa presumere che il passaggio della «merce» doveva essere nell'aria.

L'imputato, scuro, baffuto, dall'espressione impenetrabile, prende posto sull'apposito scranno. Tra il pubblico, suo fratello e un suo cugino. La sua difesa è affidata all'avv. Guido Sadar e all'avv. Ghezzi e per poterlo interrogare c'è un interprete di arabo, il signor Gaspare Peritore che, a richiesta dei patroni, viene affiancato da uno studente, Fabio La Macchia.

L'interrogatorio non ha molto mordente anche perchè è rallentato dalla traduzione. Il libanese si dice innocente, afferma di essere stato all'oscuro sino a Fernetti che nell'auto vi fosse l'hascish. Al momento del controllo — narra — i due gli confidarono la presenza del «morto» ed egli, resosi conto della gravità del fatto, si infuriò. Sostiene ancora di avere incontrato i due in Siria e, saputo che andavano in Francia dove anch'egli era diretto, era salito nell'auto per alternarsi con essi nella guida.

Secondo lui, i nascondigli nella vettura erano stati approntati da «Jonnie» (uno dei due, evidentemente) a sua insaputa. Sostiene che il nome del bar «Zanzibar» di Marsiglia, dove la merce avrebbe dovuto venir consegnata, lo seppe solo a Fernetti.

Al passaggio del valico — dice — guidava «Jonnie» e la loro vettura era seguita da una macchina della polizia libanese, a bordo vi era e lo riconobbe il capitano Antoine Sedalak. Conclude definendosi perseguitato politico.

Depongono poi gli inquirenti: dal col. Sabino Sabini, comandante la 5.a Legione Guardia di Finanza, al dott. Luigi Lettieri della nostra Questura, al maresciallo Sinatra, e ad alcuni sottufficiali appartenenti alla Criminalpol di Milano.

«I fatti sono provati anche dalla deposizione istruttoria — dice il dott. Brenci nella sua requisitoria — sono provati anche se l'imputato li ha ritrattati al dibattimento. La polizia ritenne di non dover incriminare i suoi compagni di viaggio perchè non riuscì a trovare elementi a loro carico. Gli inquirenti — continua il rappresentante della Pubblica accusa — agirono su indicazione dell'Interpol, perchè questa era la pedina di un'organizzazione che aveva la sua centrale a Marsiglia».

Concludendo, il dott. Brenci chiede che al libanese siano inflitti 4 anni e sei mesi di reclusione e 900 mila lire di multa.

La parola alla Difesa: parla per primo l'avv. Ghezzi e sostiene che per quanto riguarda le false indicazioni sulla propria identità il suo raccomandato non è perseguibile perchè la falsificazione del passaporto avvenne all'estero, ad opera di un cittadino straniero, e per l'importazione sostiene che si tratò di tentativo.

Per l'avv. Sadar, i compagni del suo difeso se ne andarono in violazione alle disposizioni di legge. Secondo il patrono, l'auto fu fermata ma nessuno chiese i documenti nè la patente al conducente: Koulellat, tra l'altro, ne era sprovvisto, perchè l'aveva dimenticata a casa e, di conseguenza, si guardava bene dal guidare in prossimità di valichi o di confini.

Concludendo, il patrono chiede che la prima imputazione venga derubricata in tentativo di introduzione, la concessione delle «generiche», il minimo della pena con la condizionale, e per le false indicazioni sulla identità assoluzione piena.

Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, il Tribunale riconosce Koulellat colpevole e, con le «generiche», lo condanna a due anni e sei mesi di reclusione, 300 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e dispone la confisca dell'auto e dello stupefacente. Subito dopo, l'avv. Sadar produce dichiarazione d'appello.

L'ESILIO, IL ROGO E INFINE LA DECAPITAZIONE

Escalation di severità nelle condanne a Dante

Domani pomeriggio all'Auditorium l'atteso nuovo processo promosso dal Centro regionale di studi giuridici e sociali

«In nome di Dio, amen». Con questa formula hanno inizio tutte e tre le sentenze di condanna emesse dalle autorità fiorentine contro un uomo il cui casò sarà riesaminato domani pomeriggio nel corso dell'atteso processo che si svolgerà al Teatro Auditorium.

L'uomo è Dante Alighieri e i protagonisti del giudizio di revisione promossa dal Centro regionale di Studi giuridici e sociali sono illustri magistrati, avvocati di chiara fama e altre figure rappresentative degli ambienti culturali cittadini.

Il dibattito, al quale si potrà assistere per invito, comincerà alle 15.45 per concludersi dopo il tramonto. (Tenuto conto di questo, il Teatro Stabile di prosa che ospiterà nella propria sede il «processo a Dante» ha deciso di rinviare di mezz'ora l'inizio della recita serale, sicchè la prima replica triestina de «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza comincerà domani alle 21 anzichè alle 20.30).

Nelle tre sentenze pronunciate dai fiorentini contro Dante Alighieri il 27 gennaio 1302, il 10 marzo dello stesso anno e il 6 novembre 1315 si nota una vera e propria «escalation» di severità.

Il Poeta, giudicato colpevole d'aver ricevuto «denaro o promesse di denaro o alla utilità per qualche nuova elezione di Priori o Gonfalonieri» e, inoltre, d'aver riscosso dalla Camera del Comune somme maggiori e diverse da quelle previste negli stanziamenti» fu condannato, in contumacia, dapprima alla multa di 5000 fiorini piccoli, alla restituzione del maltolto, alla confisca, distruzione e devastazione dei suoi beni e «a restare fuori della provincia di Toscana a confino per due anni».

Poichè Dante che, come falsario e barattiere, fu altresì interdetto perpetuamente dai pubblici uffici, credette opportuno di non presentarsi ai propri giudici «entro il terzo giorno a partire dal giorno della sentenza», la condanna successivamente inflittagli fu «d'essere bruciato col fuoco finchè muoia».

Infine, il 6 novembre 1315, perdurando (et pour cause!) la contumacia di Dante e dei suoi coimputati, i magistrati fiorentini decretarono quanto segue: «Se in qualsiasi tempo verranno in potere nostro e del Comune di Firenze, siano condotti sul luogo di giustizia e quivi sia loro tagliata la testa dalle spalle, così che muoiano».

«In qualsiasi tempo»: dunque, ancora oggi Dante è bandito dal Comune di Firenze. Ma è molto probabile che la sentenza attesa per domani ponga finalmente termine a questa assurda situazione.

Ai giorni nostri, le interferenze politiche dalle quali scaturì la condanna di Dante appaiono chiarissime. Basti dire che, esplicitamente, la sentenza del gennaio 1302 fa carico al Poeta d'aver «ordinato l'espulsione da Pistoia dei Neri, devoti della Chiesa romana e staccato detta città dall'unione con Firenze e dalla soggezione alla Chiesa romana e a Messer Carlo d'Angiò "paciaro" in Toscana».

Per di più Dante fu accusato d'«aver fatto dare e spendere denari contro il Sommo Pontefice Bonifazio VIII e contro Messer Carlo per impedire la sua venuta».

L'aspettarsi una giustizia democratica, a quei tempi, era pia illusione, semprechè simili espressioni avessero un significato.

A promuovere il giudizio di revisione per Dante è oggi un gruppo di giuristi e di studiosi illuminati i quali hanno deciso di riproporre con intenti divulgativi un problema fra i più appassionanti della nostra storia: quello dell'innocenza o della colpevolezza del Sommo Poeta.

All'inizio dell'udienza un alto magistrato della nostra città, Carmelo Palermo, Presidente del Collegio giudicante e del Centro regionale di Studi giuridici e sociali, svolgerà la relazione.

Il Presidente della Corte d'Assise e di Appello di Perugia, Antonio Bellocchi ed il penalista avv. Dante Ricci di Firenze parleranno poi rispettivamente per l'accusa e per la difesa (45 minuti a testa).

Infine la sentenza sarà emessa dal Collegio giudicante del quale, accanto al Presidente nazionale del Centro di Studi giuridici e sociali, avv. prof. Salvatore Messina, fanno parte il padre Aurelio Andreoli, il presidente del Teatro Stabile dott. Guido Botteri, le gentili signore Laura Eulambio e Nera Fuzzi Gnoli, l'assessore all'istruzione Bruno Giust, il prof. Marino de Szombathely e il direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi. Fungerà da segretario l'avvocato Achille d'Angelo.

Com'è noto, il comitato organizzatore della manifestazione con la quale il Centro regionale di Studi giuridici e sociali, operante dal marzo 1967, prenderà domani contatto con un vasto pubblico, è composto dal Presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste, Carmelo Palermo, dai consiglieri di Corte d'Appello Sebastiano Cossu e Giuliano Malacrea e dagli avvocati Beniamino Antonini, Arrigo Cavalieri e Giuseppe Vinciguerra.

SEGNALAZIONI

Forse manca l'autogrù

«Ho letto la "Segnalazione" riguardante le due auto abbandonate lungo le rive e per curiosità sono andato sul posto, persuaso però di non trovarle più. Invece oggi giovedì 23 gennaio, c'erano ancora. Avete avuto ragione di dire "fossero in zona blu"! Come si spiega che una macchina in sosta non permessa nel Borgo teresiano viene prelevata al volo lampo, e cento metri più in là si osserva invece che auto posteggiate irregolarmente rimangono sul posto malgrado segnalazioni verbali, telefoniche e scritte? Sembra davvero il colmo: o che ci sia chissà quale cavillo giuridico a impedire il "trasferimento"? Dott. R.S.».

Non sappiamo se l'«autorità competente» vorrà rispondere. La risposta, comunque, è probabile sia la unica che si riesce a formare in questi casi: il «regolamento» dice di far così, punto e basta. D'altro canto, nel nostro Paese, non è stato deciso di rendere di pubblico dominio gli imponibili e gli accertamenti delle varie imposte? E' il criterio della «casa di vetro», che a parole dovrebbe esistere anche per tutti gli enti statali e parastatali. Poi succede che il vetro è piuttosto sabbiato e dentro non si riesce a veder nulla di preciso. Mentre le nostre cartelle esattoriali continuano a essere stampate non con inchiostro simpatico, ma in nero su bianco ben visibile anche dal portinaio o dal vicino di casa. Abbia quindi pazienza.

«The American Legion»

Da Roma il «Department Adjutant» di «The American Legion», Carmine Casolini, ci scrive:

«Un nostro associato residente a Trieste mi ha mandato un ritaglio del "Piccolo" del 9 gennaio con la notizia: "Veterani da oltre Oceano per il prossimo giugno — Pellegrinaggio sul Carso dell'American Legnio". Non vi nascondo che questa cortese iniziativa è stata ben accolta dagli ufficiali del Dipartimento e particolarmente da me. Desidero fare una precisazione e fornirvi alcune informazioni:

«1) Mr. Leon Smith non è il comandante nazionale bensì il comandante del Dipartimento italiano.

«2) Il comandante nazionale si chiama Mr. William C. Doyle e parteciperà al nostro convegno quale gradito ospite. Il suo indirizzo è presso la sede centrale dell'American Legion, National Headquarters, P.O. Box 1055, Indianapolis, Indiana 46206.

«La nostra organizzazione è formata da 58 Dipartimenti, dei quali 52 rappresentano gli Stati d'America e sei hanno sede all'estero. In Europa sono due e cioè il Dipartimento di Francia con sede a Parigi e il Dipartimento d'Italia con sede a Roma.

«4) I nostri associati sono quasi tutti di origine italiana che hanno combattuto nelle file dell'Esercito americano nella prima e nella seconda Guerra mondiale ed alcuni anche nel conflitto coreano.

«5) Il numero degli iscritti al nostro Dipartimento arriva a circa 4000, tra veterani e vedove».

Ricerca di testimoni

«Vorrei rivolgermi cortesemente alle persone che si trovavano sull'autobus della linea "29", il giorno 9 gennaio, alle ore 7.20, mentre si verificava un ingorgo automobilistico, in cui furono coinvolte cinque vetture, tra le quali un autobus, nella via San Marco, circa all'altezza del numero 15. Se qualcuno ricordasse il numero della targa della vettura che cagionò il trambusto, farebbe cosa gradita telefonando al numero 747-278. Grazie». Lettera firmata.

I parcheggi in Corso

Riceviamo questo telegramma: «Commercianti corso Italia chiedono all'autorità competente di rivedere le ventilate limitazioni in detta zona. Grazie».

Alla Lanterna d'inverno

«Sono un frequentatore assiduo, per motivi di salute, del bagno comunale marino della Lanterna nel periodo ottobre - maggio, in cui l'accesso è consentito soltanto a coloro che siano in possesso di un'autorizzazione, la quale viene rilasciata mediante una procedura alquanto complessa e con l'esborso di una certa somma di denaro.

«Le limitazioni di questo servizio pubblico si desumono, in parte, dalla tessera di autorizzazione, e, in parte dalla tabella applicata su un battente della porta d'accesso al bagno suddetto, la quale ultima precisa che esso rimane chiuso solo nelle seguenti festività: Natale, Capodanno, Pasqua, 1.o Maggio.

«Ora, per diretta esperienza, posso dichiarare che:

«1) Almeno per quattro volte ormai — 3 novembre e 26 dicembre 1968, 12 gennaio e 19 gennaio 1969 —, in condizioni meteorologiche favorevolissime o, comunque, decisamente non sfavorevoli, la porta di detto bagno era sprangata e l'accesso, di conseguenza, inibito a tutti.

«2) Da oltre venti giorni (vi scrivo il 19 gennaio) è bloccato l'afflusso dell'acqua a docce, rubinetti, servizi igienici anche durante le ore (10-15) in cui al pubblico autorizzato è consentito l'ingresso al bagno comunale e in cui la temperatura esterna si mantenne sempre superiore a zero gradi; nessuna rimostranza orale a valsa finora a modificare tale stato di cose. Quali le cause del divieto? Motivi di bilancio (francamente questa mi sembrerebbe una "boutade")? Ragioni ancor più recondite che al cittadino comune non è dato di appurare, ovvero pura incuria?

«3) Un terzo del reparto riservato alle donne e ai bambini è costantemente ingombro di camion, jeeps, cavi, casse, attrezzi vari. Il che determina un continuo andirivieni di persone estranee e un'indiscreta curiosità.

«C'è "Il Piccolo" per avvertire il cittadino che un servizio pubblico per cui, oltre a tutto, egli ha corrisposto la somma di denaro richiestagli, è destinato a subire ulteriori, impreviste limitazioni, che, comunque, mai potranno scaturire dall'arbitrio d'una sola persona.

«Se credete, siglate questa segnalazione, che non è tanto peregrina come a prima vista potrebbe sembrare, con le mie sole iniziali; altrimenti mettete pure in calce nome e cognome, chè, tanto, la verità non ha bisogno, per apparire pudibonda, della famosa foglia di fico». Segue la firma con l'indirizzo e il numero dell'autorizzazione comunale. (Ripartizione III - Servizi pubblici industriali - Servizio bagni comunali).

La tomba di Kritzinger

In merito alla segnalazione «Tomba di un benefattore», pubblicata il 15 dicembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «In risposta alla segnalazione devo precisare che nel campo II, fila 36, del Cimitero di S. Anna, esiste tuttora la tomba di Giovanni Kritzinger, che però è stata regolarmente concessa in compossesso ad altra persona in data 24 agosto 1967 la quale — a norma dell'art. 48 del Regolamento cimiteriale — ha potuto documentare con attestazioni anagrafiche l'avvenuta estinzione da oltre cinquant'anni di ogni avente diritto alla tomba medesima e quindi chiedere l'acquisizione a nome proprio.

«La stele lapidaria originaria esiste tuttora e pure inalterate sono rimaste tutte le dediche preesistenti, visibilissime sul dado di base, che è stato solamente ruotato sul suo asse per consentire alla nuova concessionaria di incidere i nominativi della sua famiglia sul davanti del dado medesimo. Nessuna modifica è stata apportata al monumento originario, che anzi è stato integralmente riordinato e ripulito, nonchè completato con un fanale in bronzo ed un vaso tornito in pietra lucida.

«I resti mortali di Giovanni Kritzinger sono stati raccolti in una cassettina ossario e successivamente reinumati, sempre nella tomba medesima».

Macché e non macchè

Il preside dell'Istituto «Volta», ing. Vianello, ci scrive: «Per giungere alla corrispondenza tra lingua parlata e grafia e per ottenere la concordanza tra autori diversi, l'Ente nazionale d'unificazione ha emesso, due anni fa, una tabella con le prescrizioni obbligatorie sul segnaccento (Norma UNI 6015-17, lire 290, Ente UNI, Piazza Diaz 2, Milano 20123). Può riuscire utile far conoscere almeno un estratto delle norme.

«Sulle vocali a, i, o, u il segnaccento obbligatorio è sempre grave (giù, darà, ciò).

«Sulla e, il segnaccento obbligatorio è grave se la vocale è aperta, è acuto se la vocale è chiusa:

«— è sempre grave sulle parole seguenti: ahimè e ohimè, caffè, canapè, cioè, coccodè, diè, è, glè, iacchè, piè, tè; inoltre sulla maggior parte dei francesismi adattati, come bebè, cabarè, purè, ecc. e sulla maggior parte dei nomi propri, come Giosuè, Mosè, Noè, Salomè, Tigrè;

«— è sempre acuto sulle parole seguenti: ché ("poiché") e i composti di che (affinché, macché, perché, ecc.); fé e i composti affé, autodafé; i composti di re e di tre (viceré, ventitré); i passati remoti (credé, temé, ecc. escluso diè); le parole mercé, né, scimpanzé, sé, testé».

Domande alla Lega

«Carissime "Segnalazioni", avendo frequentato, ai tempi dell'Austria, la scuola elementare della Lega Nazionale il cui edificio sorge tuttora tra i villaggi di Aurisina e di Santa Croce, desidererei vivamente sapere quanto segue: chi l'ha costruita e con quali fondi, qual'è il suo stile ed in che anno è sorta. Desidererei sapere inoltre, dalla Lega Nazionale, se nelle località summenzionate, prima della guerra 1915-18, esistessero altri edifici scolastici nonchè la lingua d'insegnamento.

«Un'altra domandina ancora e poi la smetto porgendo tutte le mie scuse. Qual'era la proporzione tra la popolazione scolastica italiana e quella slovena nelle suddette località? Infiniti ringraziamenti. L. T.».

Il pigmeo e il gigante



(«Giornalfoto»)

Abbiamo ricevuto questa lettera: «Si dirà: un piccolo pino in mezzo a tanto cemento, è poca cosa, è un pigmeo davanti a un gigante. Ma di fronte ai troppi tagli di alberi, eseguiti con o senza il "placet" del Comune, il fatto che dei privati abbiano il buon gusto e — vorremmo dire — la saggezza di "sacrificare" un pezzo di un costoso fondo per far crescere sulla via, in mezzo a un mare di case, un pino, ci sembra davvero meritevole di essere segnalato. Mandate il vostro fotografo in via Piccardi. Lo troverà facilmente, questo pino, anche se piccolo, davanti a una casa nuova, modernissima. E grazie se accoglierete la proposta. R.F.».

CONDANNA PER FALSO E INSOLVENZA FRAUDOLENTA

Gli assegni servirono per una serata al «night»

Grado per grado, il commerciante Antonio Sebastiano Azara, di 31 anni, da Olbia, stà dando la scalata al Palazzo di Giustizia: il 16 corrente, assieme all'amico Giulio Madadu, di 30 anni, attualmente residente a Brescia, e a un terzo imputato, comparve in Pretura per una lotteria... gastronomica. L'estrazione la fece ovviamente il giudice, e decretò al Madadu e all'Azara, entrambi contumaci, cinque mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno, concedendo al primo la condizionale.

Nel giro di appena sette giorni, sia pure con ruoli diversi, dei due si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rubini. Lo Azara, contumace tanto per cambiare, è accusato di furto aggravato in danno del Madadu di due assegni in bianco, di falso continuato e aggravato per avere apposto sugli effetti la firma del correntista, e infine di truffa per averli rifiliati, debitamente compilati e indicanti i relativi importi — 60 e 120 mila lire —, a Elsa Del Tatto.

Quest'ennesimo versione dell'antico «Dagli amici mi guardi di Iddio...» con quel che segue, fu scoperta il 5 febbraio dello scorso anno quando, a Olbia, il Madadu si sentì protestare i due assegni che apparivano essere stati emessi giorni prima a Trieste. Il correntista, che sapeva d'essere estraneo al fatto, ebbe il sospetto che a rubargliele fosse stato l'Azara, suo corrispondente commerciale e amico. L'indiziato ovviamente negò ma non potè smentire di averli spesi nel locale notturno «Il Trocadero», dove li aveva consegnati alla Del Tatto.

Il P. M. chiede che siano irrogati due anni e tre mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Padovani, sostiene la tesi dell'insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce l'Azara colpevole di falso continuato e di insolvenza fraudolenta anzichè di truffa, lo condanna a un anno e due mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, mentre lo assolve col dubbio per il furto.

«Gazze» in serie davanti al Pretore

Quattro «gazze» di grandi magazzini davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Vattovani, cancelliere Liliana Treiber: Marija Lisjak, di 20 anni, e la coetanea Vesna Marinso, entrambe da Zagabria: rubarono giorni fa uno stock di merce da Upim. Furono sorprese e una aveva addirittura in testa il cappellino arraffato poco prima. Le due sostengono al dibattimento che non rubarono la merce: la acquistarono nel magazzino di Barriera, buttarono i talloncini di cassa e si recarono poi nell'emporio di corso Italia. Assolte per insufficienza di prove.

Dopo le due amiche, due fratelli: Romano e Marija Krsanac, di 30 e 38 anni rispettivamente, da Laurana: essi furono, invece, pizzicati alla Standa e successivamente arrestati. Il Pretore infligge loro un mese di reclusione con la condizionale e ne ordina la scarcerazione.

Scomparsa un'amica degli animali

Amalia Obran non c'è più, è scomparsa quella figura apparentemente dura, ma illuminata dalla dolce luce della comprensione per gli animali abbandonati: da via Carducci, alla Posta, a Ponterosso, il suo abbraccio protettivo copriva tutti gli animali del suo regno, tutte le creature che avevano freddo, fame o sete di affetto. Chi non la rimpiange? Non solo i piccoli quadrupedi e certo, dolorosamente, i suoi tanti amici, ma forse anche coloro coi quali si era battuta per salvaguardare il suo piccolo «popolo», poichè la sua franca bontà deve aver ispirato dovunque e a chiunque soltanto rispetto.

Come ultimo pensiero, i suoi prediletti furono mandati in salvo a Opicina — al Rifugio animali dell'ASTAD, di cui fu una delle prime socie al fianco della compianta baronessa Nora Economo — e con previdente generoso pensiero Amalia Obran dalla sua povera vita di lavoro, aveva trovato modo di trarre risparmi per fare un dono di centomila lire al Rifugio.

L'ASTAD non ha altro modo di ringraziarla, se non continuando nell'opera di tutela che si è imposta, ricevendo dal suo ricordo rinnovata fiducia nelle creature di Dio per le creature di Dio.

Festival per giovanissimi all'Oratorio Don Bosco

Tutti i ragazzi dai 5 ai 12 anni hanno la possibilità di provarsi al prossimo Festival della canzone che si svolgerà all'Oratorio Don Bosco (via dell'Istria 53). Iscrizione e preselezione 500 lire: lunedì 3 febbraio dalle ore 15. Presentarsi con una partitura.

Rancio dei granatieri

La sezione «Stuparich» dell'Associazione dei granatieri invita i soci a prenotare i posti per il rancio sociale del 30 gennaio, telefonando al 764717 oppure al 24101.

RISTRUTTURAZIONE DELLE SOCIETÀ DI P. I. N.

L'assemblea del personale aderente alla Federsindan

Un argomento scottante: la gestione previdenziale

I problemi generali delle società di navigazione di preminente interesse nazionale, nonchè quelli di carattere sindacale e previdenziale sono stati esaminati nell'assemblea del personale amministrativo ed operaio aderente alla Federsindan.

Il segretario generale dott. Auricchio, giunto per l'occasione da Roma, ha fatto anzitutto una precisa relazione sui problemi della ristrutturazione delle società del gruppo Finmare, attualmente allo studio, ed ha posto in evidenza la necessità che il problema venga risolto in senso positivo, tenendo presenti le insostituibili funzioni delle società di p.i.n. per le esigenze dell'economia nazionale. A conclusione della discussione, l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno che è stato trasmesso al Ministro della Marina mercantile e nel quale, richiamandosi alle deliberazioni prese nei convegni organizzati l'anno scorso a Napoli, Trieste e Genova dalle Federazioni marinare, è stata richiesta la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori del settore ai lavori della commissione interministeriale per la ristrutturazione delle società di p.i.n.

Il segretario generale ha riferito altresì sull'andamento delle trattative attualmente in corso per il rinnovo del contratto di lavoro già scaduto il 30 novembre 1968 e l'assemblea, dopo ampia discussione, ha dato mandato alla sua delegazione di esigere dalla controparte la concessione degli indispensabili miglioramenti normativi nonchè di un aumento delle retribuzioni in misura tale da adeguare le stesse all'aumentato costo della vita e da compensare la decurtazione degli stipendi determinata dall'imposizione di insopportabili oneri contributivi a seguito dell'emanazione della legge n. 658 del 27 luglio 1967 sul riordinamento della previdenza marinara.

Infine è stata trattata la scottante questione previdenziale, che si presenta insostenibile in quanto la «gestione speciale», a causa del continuato e rilevante pensionamento del personale, senza corrispondente sostituzione con elementi giovani, si trova in condizioni di grave disavanzo, nonostante che per il personale in attività di servizio vengano corrisposte contribuzioni di entità insopportabile, che superano il 40 per cento delle retribuzioni.

Sull'argomento l'assemblea ha votato un ordine del giorno, con cui è stato chiesto che, in occasione del varo dei prossimi provvedimenti legislativi sulle pensioni, venga disposto il trasferimento della «gestione speciale» all'assicurazione obbligatoria, previa l'indispensabile consultazione delle Federazioni sindacali marinare, ed in particolare della Federsindan, che rappresenta l'assoluta maggioranza degli amministrativi ed operai, oltre che degli ufficiali, delle società di p.i.n. L'ordine del giorno è stato trasmesso telegraficamente ai Ministri della Marina mercantile, del Lavoro e del Tesoro.

Un passo avanti per l'Istituto di educazione fisica

Il problema della creazione a Trieste di un istituto superiore di educazione fisica dovrebbe sbloccarsi quanto prima: lo ha reso noto l'assessore comunale all'istruzione, signora Faraguna, rispondendo ad un'interrogazione dei consiglieri missini Morelli e de Vidovich.

La prima convenzione tra Provincia, Comune e Università degli stdui era stata eccepita dal Ministero della Pubblica istruzione per quanto riguarda i problemi del finanziamento e la durata dell'accordo. L'impegno di spesa è stato maggiorato, ma neppure in questo caso i fondi disponibili sarebbero stati adeguati a garantire la vita all'istituto. Per questo ora si è portato il preventivo di spesa annua a 14 milioni di lire, da stanziarsi a metà tra Comune e Provincia, con un impegno per vent'anni. In tal senso sarà quanto prima portata in Consiglio comunale la delibera relativa allo stanziamento di 7 milioni da parte del Comune.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 gennaio.

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Oruda» (jugosl.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Hehaluz» (israel.); mc. «Esso Venezia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Malaga» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Mangana» (ell.); mn. «Esperia» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.).

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

LE ORE DELLA CITTA'

Obiettivi sull'Istria

L'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio organizzerà per la prossima primavera una mostra fotografica in bianco e nero ed a colori avente per oggetto «L'Istria nei suoi aspetti caratteristici». Il bando di concorso sarà a disposizione degli interessati a partire dal 1.o febbraio. Con un comunicato successivo verranno date più ampie notizie in merito alla mostra-concorso.

All'Adriatica di scienze

Stasera, alle 19, nella sede di via Genova 23, la Società Adriatica di scienze organizza una serata scientifica, nel corso della quale parlerà il dott. Giorgio Graziosi, sul tema «Genetica e ricerche sulla pesca». L'ingresso è libero.

Società di San Vincenzo

Questa sera, alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, avrà luogo un incontro di preghiera della Società di San Vincenzo de' Paoli, sotto la direzione del rev. don Nereo Beari. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati.

Telefono amico: 24444

Il Telefono amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

Un consiglio e una proposta

è quello della ditta *Ricky* che Vi presenta la tradizionale vendita dei saldi di stagione a prezzi sotto costo per tutte le sue confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Al Club cinematografico

Nel corso dell'assemblea tenutasi il 17 gennaio è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente prof. Adolfo Marpino, vice presidente dott. Arturo Paschi, consiglieri Enzo Laurenti, Emilio Meriani, Renato Padovan, Alfredo Righini e Lodovico Zebotto. Questa sera, alle 21, riprenderà l'attività sociale nel Padiglione ARAC del Giardino pubblico, gentilmente concesso. Saranno proiettati quattro films presentati da Edvino Millo: «Il pirata nero», «I tre moschettieri», «Il ladro di Bagdad» e «Un sognatore nel West».

Incontri al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle 17, la dott. Evy Malipiero parlerà sul tema: «Impressioni di un viaggio in Messico, Guatemala e Portorico», corredando la sua esposizione con la proiezione di un film a colori.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Alla calzoleria Sovrana

continua con crescente interesse la grande vendita dei saldi di calzature da uomo, donna e bambino delle migliori marche. Visitateci! Via S. Lazzaro 13.

Da Cadette

in Galleria Tergesteo continua con strepitoso successo la svendita speciale per ampliamento negozio concesso dalla Camera di commercio di tutte le borsette esistenti con sconti speciali dal 30, 40, 50%.

Le orfanelle ringraziano

L'Orfanotrofio S. Giuseppe ringrazia la direzione del Mercato ortofrutticolo per la ormai tradizionale, ma tanto cara festa a favore delle bambine assistite. Esprime la sua riconoscenza a quanti hanno collaborato con tanta generosità alla sua riuscita, e quanti hanno onorato con la loro presenza la simpatica manifestazione.

Skinostelon

favoloso ritrovato della *Ciba*, contenuto solo nei prodotti *Binella Cosmetics*, nutre e rivitalva la epidermide dalle sue radici. Da *Guerin*, Tarabochia 1, tel. 93561.

Castelreggio Sistiana

avverte che dal 27 gennaio, ristorante e bar rimarranno chiusi.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

I saldi di calzature

offerte in questi giorni presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3 sono garanzia di autentica occasione perchè rappresentano il meglio della produzione nazionale. Una visita al negozio *Calzature Alta Moda* è un dovere per la clientela avveduta.

LE TRE SERATE DEL FESTIVAL DI SANREMO VISTE DALLE NOSTRE REDAZIONI

Chi si prenota per la giuria?

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente medie ☐ — militare ☐ — impiegato ☐ — universitario ☐ — operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa medie ☐ — operaia ☐ — universitaria ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

TORNA A RIUNIRSI STAMANE L'ASSEMBLEA REGIONALE

Scarse possibilità per una legge proposta dal «Movimento Friuli»

E' già stata bocciata in sede referente dalla prima Commissione Martedì all'esame dell'ERSA deliberazioni di carattere agricolo

Stamane alle 9.30 nell'aula del Consiglio comunale, torna a riunirsi l'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno della seduta la prosecuzione degli argomenti iscritti alla riunione precedente, con in più, in via eccezionale, lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, cui sarà riservata la prima parte della riunione. Si tratta di interrogazioni alle quali la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere e che non hanno potuto essere evase nella seduta di martedì.

Successivamente il Consiglio regionale prenderà in esame la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri di Caporiacco, Cecotto e Schiavi, tutti del Movimento Friuli, relativa alle modificazioni all'art. 2 della legge regionale 29 ottobre 1965 n. 23, avente per titolo «Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette per finalità istituzionali». La proposta di legge è stata esaminata in sede referente dalla prima Commissione consiliare permanente, che — a maggioranza — ne ha proposto il non passaggio agli articoli e tale atteggiamento verrà riproposto in aula dal relatore della Commissione, cons. Del Gobbo (DC). Il provvedimento ha pertanto poche possibilità di essere varato e su di esso si svolgerà con ogni probabilità solo una discussione preliminare con la quale la maggioranza dei consiglieri proporrà il ritiro della proposta di legge.

Quella di oggi sarà in sostanza una seduta di attesa in vista di quella ben più impegnativa di martedì prossimo, quando farà ingresso nell'aula del Consiglio regionale il progetto di legge nazionale predisposto dalla Giunta e che ha per titolo «Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia»; si tratta della richiesta di applicazione — da parte dello Stato — dell'art. 50 dello Statuto di autonomia regionale, con il quale lo Stato dovrebbe stanziare alla Regione circa 455 miliardi di lire per opere pubbliche e infrastrutture di primaria importanza. L'inizio della discussione su questo provvedimento è previsto per la stessa riunione di martedì, con la relazione del relatore della Commissione consiliare speciale, cons. Metus (DC). E' facile prevedere che su questo provvedimento prenderanno la parola quasi tutti i consiglieri e pertanto il dibattito si protrarrà per qualche settimana.

La proposta di legge nazionale, dopo il parere espresso dal Comitato regionale economico-sociale (CRES), era stata approvata dalla Giunta regionale, in una riunione «ad hoc», e quindi trasmessa per l'esame all'apposita commissione consiliare speciale che, sotto la presidenza del cons. Cocianni (DC), l'ha approvata a maggioranza la scorsa settimana. Il provvedimento, che si rifà all'impegno assunto all'atto dell'elezione dell'attuale Giunta di centro-sinistra, contiene le proposte da presentare allo Stato per l'assegnazione alla Regione, in base allo Statuto d'autonomia, di uno speciale contributo straordinario del complessivo importo di 455 miliardi di lire per il periodo 1969-75, cioè circa 65 miliardi di lire per ciascun esercizio finanziario.

Con l'approvazione di questo provvedimento la Giunta avrà portato a termine il proprio programma. Pertanto si apriranno di nuovo le trattative tra i partiti di centro-sinistra (DC, PSI e PRI) per varare il nuovo programma giuntale per il resto della seconda legislatura, cioè per circa tre anni e mezzo. A questo punto è ancora prematuro prevedere se la Giunta presieduta da Berzanti dovrà rassegnare le dimissioni con un conseguente rimpasto, oppure se si limiterà a presentare al Consiglio il nuovo programma e ottenere l'approvazione e il voto di fiducia.

Nel frattempo è da registrare che la Commissione per i «piani di valorizzazione e riordino fondiario» dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA) ha elaborato una proposta di delibera relativa ai piani zonali e comprensoriali, la quale verrà presa in esame dal Consiglio di amministrazione dell'ERSA, che si riunirà martedì prossimo a Gorizia. Nel corso della seduta per l'elaborazione del documento sono stati trattati i pricipi che stanno alla base dello studio dei piani di valorizzazione: la Commissione si è soffermata particolarmente sul concetto relativo alla differenza tra piani di zona e per comprensorio; è emerso l'intendimento di operare per piani di valorizzazione di zone limitate, pur tenendo presenti le difficoltà connesse con l'elaborazione di un piano globale per un'intera zona. La Commissione ha deciso di proporre al Consiglio di amministrazione dell'ERSA in via primaria lo studio e l'attuazione di un piano per una zona particolarmente depressa, e, nello stesso tempo, di piani per comprensorio, con precedenza per la zona collinare che si estende dalla provincia di Pordenone fino a quella di Trieste.

CONFERENZE

Insegnamento della matematica

Stasera alle ore 17.30, nella sala dell'AIMC, via Mazzini 26/I, il preside prof. Vittorio Duse; terrà una conferenza sul nuovo insegnamento della matematica nella scuola primaria e dell'obbligo. Oltre alle varie tecniche d'insegnamento saranno presentati un documentario ed una lavagna luminosa.

MOSTRE D'ARTE



(Foto Minisini - Palmanova)

Alla Galleria Barisi espone dal 25 gennaio al 6 febbraio la ritrattista Nora Carella. Nella fotografia: un suo autoritratto

RICORDO DELLO SCOMPARSO NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

L'alto esempio direttivo dell'ing. Antonio Majorana

Domani una Messa di suffragio nella chiesa di via S. Anastasio



Nel trigesimo della scomparsa dell'ing. Antonio Majorana, spentosi lo scorso 26 dicembre, sarà celebrata una Messa domani, sabato, alle ore 9, nella chiesa di via S. Anastasio.

Nato settant'anni fa a Palermo, Antonio Majorana si trasferì giovanetto con la famiglia a Genova. Dopo aver prestato servizio nell'ultimo anno di guerra nella Marina Militare, chiese successivamente il trasferimento nell'Aeronautica e conseguì in quella città nel 1921 la laurea in ingegneria navale e meccanica.

Intuendo la importanza che avrebbe avuto l'impiego degli aerei vi si dedicò con passione e già nel 1925 ebbe modo di dare un prezioso contributo alla organizzazione della prima linea aerea civile italiana, la Trieste - Venezia - Milano - Torino a mezzo di idrovolanti, istituita dalla SISA dei fratelli Cosulich, pilotando uno dei due idrovolanti che il 1.o aprile 1926 inaugurarono la linea.

Alla fine di quello stesso anno fu incaricato dalla Società Aero-Express Italiano di organizzare e aprire al traffico la linea aerea Brindisi-Atene-Istanbul, divenendo il direttore della sede nella metropoli turca.

Esaurita questa missione, rientrò alla fine del 1927 alla SISA con la carica di direttore generale. Svolse altresì quella di direttore della scuola di pilotaggio di idrovolanti di Portorose.

Avvenuta la fusione della Società di Navigazione Aerea, l'ing. Majorana entrò nel 1935 ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Monfalcone dove diresse per vent'anni le Officine per costruzioni aeronautiche.

L'alta competenza tecnico-organizzativa dell'ing. Majorana non sfuggì ai dirigenti centrali dell'IRI che alla fine del 1954 gli affidarono la direzione generale della Società Ansaldo Fossati di Genova, che egli seppe portare ad alto livello produttivo.

Nel 1960 fu nuovamente alle dipendenze dei Cantieri quale consulente tecnico e commerciale e dal 1961, ancora per incarico dell'IRI, assunse la sovraintendenza dei lavori di costruzione di quel magnifico complesso che è il Centro IRI per la formazione e addestramento professionale di Valmaura, divenendone quindi direttore.

Nel lungo arco di appassionato lavoro, ebbe modo di dare la sua opera con incarichi di responsabilità, in numerosi Enti di carattere economico, sindacale e sportivo.

Trieste ha perduto con Antonio Majorana un cittadino esemplare, che operò con fervido entusiasmo per il grande amore che nutriva per questa nostra città, alla quale era fiero di appartenere e delle cui sorti era ognora pensoso.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

L'assistenza ENPAS

«Ringrazio per la pubblicazione della mia lettera del 20 novembre scorso relativa all'ENPAS, alla quale va senz'altro il merito di aver smosso la mia pratica, ma con un risultato non troppo brillante, che merita sia conosciuto, e perciò ti prego ancora una volta ospitalità.

«Sono stato invitato telefonicamente a conferire con un funzionario dell'ENPAS il 21 dicembre scorso, il quale mi ha comunicato che il rimborso della gamma globulina (lire 54 mila) era stato respinto dalla direzione generale di Roma, con una lettera del giugno scorso, però arrivata a Trieste solo alcuni giorni prima (che abbiano dimenticato il Codice di avviamento postale?...) e che pertanto, bontà loro, erano disposti a liquidarmi le rimanenti spese; meglio però se potevo documentarle ancora una volta, perchè nel frattempo la pratica originale era stata smarrita; comunque a stretta tariffa mi venivano forse rimborsate 5000 lire sulle 70 mila da me a suo tempo sborsate.

«A mia domanda, fra l'altro, sul perchè del notevole ritardo, mi rispose brevemente che potevo sapere come funziona la burocrazia statale, e che nelle altre amministrazioni poteva succedere anche di peggio Meraviglioso! Altra cosa paradossale il fatto che una direzione, sia pure generale, decida da Roma dopo molti mesi, se a un ammalato di Trieste sia o no necessaria una certa medicina: può diventare comodo allora non pagare le medicine più care del the di camomilla; certo è più facile lesinare sulle ricette dei poveri diavoli che sui marmi e cristalli di sedi lussuose.

«Per concludere, da una tale prova di scarsa serietà è giustificabile la proposta da moltissimi auspicata, della soppressione di tale ente e la creazione di un'altra mutua che risponda veramente e solamente alle esigenze sanitarie dei suoi assistiti. Grazie ancora. Federico de Comelli».

A conclusione della nostra risposta alla prima lettera citata dal lettore affermavamo l'opportunità dell'adozione da parte dell'ENPAS del sistema dell'assistenza sanitaria diretta come o meglio di quanto già avviene presso la maggioranza degli enti mutualistici. Dopo aver letto questa nuova lettera, integralmente qui riportata, siamo costretti ad aggiungere che sarebbe anche necessaria una riorganizzazione burocratica dell'ente ed auspicabile un suo migliore funzionamento. Sembra impossibile che ancora oggi, mentre si afferma da ogni parte l'esistenza di validi forme di assistenza, di previdenza e addirittura di sicurezza sociale, succedano dei fatti quali quelli esposti dal lettore e della cui veridicità, data la gravità delle asserzioni, non abbiamo motivo di dubitare. Siamo pronti comunque ad ospitare qualsiasi spiegazione e chiarimento che l'ENPAS ritenesse di poter fornire.

Pensionati in Australia

Dall'Australia, e precisamente da Melbourne, ci giunge questa lettera: «Mi scusi il disturbo che vi arreco ma siate tanto gentili di pubblicare queste due righe sul "Piccolo", giornale tanto caro a noi triestini lontani dalla nostra cara Trieste. Qui in Australia siamo molti genitori che abbiamo raggiunto i nostri figli e quasi tutti siamo pensionati. Fino ad un anno fa non c'era da lamentarsi in merito all'arrivo delle nostre pensioni, ma ora le riceviamo quando alla Previdenza sociale fa comodo, tanto è vero che siamo già al 7 gennaio e siamo ancora in attesa della pensione che avrebbe dovuto essere pagata ai primi di dicembre. Questo ritardo rappresenta un grave disagio per noi che per ogni anche modesta spesa siamo costretti a ricorrere sempre ai nostri figli. Ci disturba anche il fatto che gli impiegati australiani, alla nostra domanda se è arrivato l'assegno, si guardano, sorridono e rispondono ironicamente: "Arriverà, arriverà...".

«Noi italiani all'estero non vogliamo essere umiliati, desideriamo invece affermare sempre il prestigio della nostra patria. Non vi pare sia giusto? Così vi prego tanto, fate contenti un po' di triestini, pubblicando questa lettera per noi lontani dalla nostra cara città. A nome di molti triestini, Renata Trebbi».

Accontentiamo volentieri la nostra concittadina in Australia e gli altri triestini, pubblicando integralmente la sua lettera. Poichè le pensioni dei titolari residenti all'estero vengono pagate dalla Direzione generale dell'INPS di Roma alla quale le varie sedi provinciali trasferiscono i relativi fascicoli, saremo grati al direttore della locale sede provinciale, dott. Bruno Rosati, di voler interessare direttamente la sua direzione generale, affinchè gli adempimenti per il pagamento siano il più solleciti e tempestivi possibile e non sia arrecato quindi ai nostri connazionali alcun disagio nè economico nè morale.

Assicurazione I.V.S. per gli artigiani

«I lavoratori in proprio della categoria "artigiani", sono com'è noto soggetti sia all'assicurazione contro le malattie che a quella per la pensione I.V.S., presso le Casse mutue per gli artigiani. Il pagamento di tali contributi avviene a mezzo delle cartelle esattoriali.

«Cessando l'attività e dopo l'avvenuta cancellazione della loro ditta, agli ex-artigiani aventi diritto è data la facoltà di poter continuare a versare i contributi per l'assicurazione I.V.S. nella forma di "prosecuzione volontaria degli artigiani", a mezzo di speciali tessere, che vengono rilasciate dall'INPS, sulle quali vanno applicate le marche assicurative.

«Ora sarebbe interessante sapere per quale ragione, mentre ai lavoratori subordinati di qualsiasi categoria l'INPS rilascia il «libretto personale", agli artigiani invece non solo tale "libretto personale" non viene rilasciato, ma neppure dietro specifica richiesta viene rilasciato alcun estratto di conto attestante la rispettiva posizione assicurativa per l'I.V.S.

«I due enti in questione, interpellati singolarmente, non sono stati in grado di dare alcuna risposta concreta in merito e — come al solito — l'uno ha consigliato di rivolgersi all'altro.

«Allo scrivente pertanto non rimane altro che interpellare il nostro caro "Piccolo", nella certezza che nell'utilissima rubrica della "Previdenza" otterrà sicuramente una risposta concreta e un consiglio sul modo di comportarsi in una questione che interessa una numerosa categoria di lavoratori. Con ringraziamenti anticipati e distinti saluti. G.B.».

L'emissione del «libretto personale», documento che rispecchia la posizione assicurativa individuale presso l'INPS, è prevista dall'art. 51 del R. D. 28-8-1924 n. 1422 relativo all'approvazione del Regolamento concernente provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti. Il suddetto articolo dispone che sul libretto vengano registrati i contributi «base» versati dal datore di lavoro per il lavoratore, utili per la pensione, a mezzo di applicazione di marche assicurative su tessere come avviene in tutte le province italiane, oppure a mezzo di elenchi nominativi mensili come si usa a Trieste, Trento, Bolzano e Gorizia.

Il rilascio del libretto non è invece prescritto dai vari provvedimenti legislativi che istituiscono le «Gestioni speciali per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti» dei lavoratori autonomi (artigiani, piccoli commercianti, coltivatori diretti ecc.) i quali versano i contributi personalmente tramite i ruoli esattoriali con la stessa procedura che regola la riscossione delle imposte dirette. Su tale carenza normativa l'INPS basa il rifiuto di rilasciare il libretto personale agli artigiani.

In pratica però ogni artigiano può conoscere il numero e l'importo dei contributi «base» (quelli che sarebbero riportati sul libretto personale), se considera per ogni anno di versamento complessivo di 14 mila 928 lire quale risulta dalla cartella esattoriale delle imposte o dalla ricevuta della tessera di versamenti volontari consegnati all'INPS, 12 contributi «base» mensili a 44 lire ciascuno, e cioè 528 lire.

Domenico Pagliaro

LA MOSTRA ALLESTITA AL CIVICO MUSEO NAVALE DIDATTICO

A Trieste e alla sua gente un fraterno omaggio di Milano

Modelli, cimeli e documenti illustrativi della nostra attività sul mare in una interessante rassegna che ci auguriamo di vedere trasferita qui

Come abbiamo riferito a suo tempo, è stata allestita a Milano, dove è tuttora in corso, a cura di quel Civico museo navale didattico, una Mostra che ha destato e continua a destare notevole interesse, intitolata «Trieste e le sue navi». La Mostra storico-documentaria — come avverte la presentazione dell'elegante catalogo stesa dal Vicesindaco della capitale lombarda, Lino Montagna — rientra nel quadro delle manifestazioni che la Civica Amministrazione ha promosso nel cinquantenario della Vittoria e della Redenzione di Trento e Trieste, affinchè quegli storici eventi che hanno suggellato il nostro Risorgimento e l'unità d'Italia, venissero concretamente ricordati. Non solo, ma il Comune di Milano, facendosi promotore di tale Mostra, ha anche inteso dare vita a una manifestazione che, nell'affettuosa testimonianza di Milano alla nostra città, esprimesse un'omaggio ugualmente fraterno a tutte le popolazioni delle terre redente.

La Mostra non si limita a illustrare solo le vicende riguardanti Trieste marinara e sede di operosi arsenali nel periodo della Grande Guerra e degli anni successivi, ma, andando a ritroso nel tempo, illustra la storia delle navi e dei cantieri triestini, e, in rapidi cenni, pure di quelli della Regione Giulia, a partire dai primi decenni dell'Ottocento.

«E' interessante e costituisce perciò motivo di conforto — sono ancora parole del Vicesindaco di Milano — il constatare in questa sede come la gente triestina affondi le proprie radici culturali nella matrice italiana senza dimenticare di essere partecipe di quella europea. Trieste che si sceglie la patria non sembri motivo di superata retorica, perchè quella scelta fu dettata da indistruttibili ragioni spirituali, anche se, per soddisfare tali esigenze, essa non ignorava certo il prezzo che quella scelta avrebbe comportato specialmente in relazione ai propri interessi economici. In questo esempio di fedeltà alla propria voce, di attaccamento a valori spirituali profondi, di capacità a riconoscersi nella propria madre, consiste forse la principale lezione che Trieste ha donato a tutti noi con sicuro e sereno vigore».

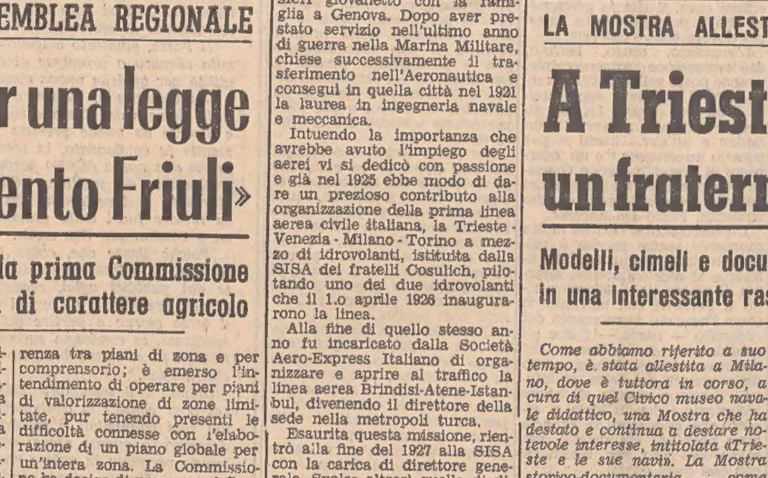
La Mostra allinea modelli in varia scala, cimenti, disegni tecnici, fotografie, dipinti, stampe, manifesti, fogli volanti, biglietti, documenti, e pubblicazioni, nei quali sono degnamente rappresentati il cuore e il cervello di Trieste marittima: con il Lloyd Triestino, con le Società «Cosulich», «Martinolich», «Tripcovich», «Sperco», Navigazione Alto Adriatico, con l'Italcantieri, con l'Ente autonomo del porto. Enti e privati, lombardi e triestini, hanno contribuito, anche fornendo materiale di loro proprietà, al successo di questa rassegna insolita.

L'Italcantieri ha fornito pregevole materiale modellistico; ricchissimo e di rilevante interesse storico, il materiale fornito dal Lloyd; la vita del porto di Trieste e degli arsenali è documentata dalle stampe del notaio Mario Froglia; i documenti messi a disposizione dall'Archivio di Stato di Trieste, come pure le pubblicazioni del Sette-Ottocento inviate dalla nostra Biblioteca civica, aumentano il pregio culturale dell'iniziativa con cui Milano ha voluto rendere omaggio alla nostra città, nonchè all'ingegno e all'operosità della nostra gente.

Ancora qualche vago cenno su questa Mostra, prima di concludere: Trieste nel suo evolversi e nel suo espandersi, nell'affermarsi del suo emporio, nel rapido moltiplicarsi delle sue navi (e, come dicevamo, con Trieste anche l'Istria, anche la Dalmazia); il secolare e glorioso cammino del Lloyd Triestino; la vocazione marinara delle genti di Lussino, i cui armatori e comandanti di navi si trasferiscono a Trieste in pieno Ottocento; la fuga di Emilio Bandiera, imbarcatosi a Trieste per Corfù; la visita di un gruppo di studenti triestini a Milano, nel 50.o anniversario dello sbarco di Garibaldi in Sicilia; e la corazzata «Santo Stefano», in scala 1:200, accanto al Mas di Rizzo che la affondò; e i marinai giuliani decorati di medaglia d'oro al valore; e ancora quadri, opere letterarie.

E' impossibile, in questa sede, parlare degnamente della Mostra milanese, per ragioni di spazio, e anche potendolo fare, saremmo pur sempre lontani dalla realtà. La cosa migliore sarebbe dunque visitare la Mostra, dare cioè ai triestini la possibilità di visitarla: in altre parole, dopo Milano, trasferirla a Trieste. Poniamo caldamente il problema all'attenzione di chi di competenza.

F. G.



(foto Attualità)

Lo scenario della commedia di Dante Cuttin, «La vecia de San Giusto», che verrà rappresentata domenica 26 alle ore 16.45, e domenica 25 alle ore 16.45, nella sala teatrale del Circolo ricreativo interaziendale dei Cantieri, via S. Francesco 5, della compagnia del «Piccolo teatro della prosa», per la regia di Renato Bellemo.

La scena rappresenta una caratteristica cucina del popolare rione di S. Giusto. Quali interpreti parteciperanno i seguenti attori: Aura Grisi, Pio Toffoletto, Gigliola Cipolat, Luciano Volpi, Grazia Gasperi, Paolo Pallaschiar, Norma Rosa Baldo, Mary Delconte, Renato Bellemo, Marcello Rampazzo, Bruno Cappelletti, Luciano Pierro, Rodolfo Carlini, Ferdinando Alberti, Delio Silvanesi, Paolo Prelog.

LA VITA NEL PORTO

Caffè e juta con la motonave «Adige» - Arriva oggi l'«Esperia» dall'Egitto Mantiene il programma nel 1969 la «Creola Line» - L'oleodotto in gennaio

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Adige» che, proviene dagli scali della linea India-Pakistan ha sbarcato juta e caffè. L'«Adige» sarà trasferita in bacino per lavori per rientrare in linea ai primi di marzo.

Il giorno 28 arriverà la noleggiata «Sun Palermo» della linea commerciale per il Sud Africa che sbarcherà alimentari, pelli, segati e caffè; la nave ripartirà il 1.o febbraio dopo aver imbarcato abeti segati, carta, macchinario, acciaio e tessuti.

Sempre per il 28 è attesa la motonave «Esquilino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente che reca nel nostro porto juta, tronchi e caffè.

Nell'Italia

LINEA NORD PACIFICO

Probabilmente il giorno 28 arriverà a Trieste la nave «Toscanelli» adibita alla linea commerciale per il Nord Pacifico. La nave che sbarcherà nel nostro porto cellulosa e merci varie, ripartirà verso il 6 febbraio dopo aver imbarcato acciaio e carico generale.

Nell'Adriatica

Arriverà quest'oggi, per ripartire in giornata, la motonave «Esperia» in servizio sulla linea Libano - Cipro - Egitto. La nave caricherà a Trieste un buon carico di alimentari.

Il giorno 27 arriverà la «S. Marco» della linea Grecia - Turchia con un carico di merci varie. La «S. Marco» partirà il 29 dopo aver caricato alimentari, fibre, filati, carta e ferro.

Per il 28, invece, è attesa la «Palladio» della linea Grecia - Libano; la nave sbarcherà nel nostro porto fichi industriali ed arachidi e vi imbarcherà alimentari, carta e prodotti chimici per ripartire il giorno 30.

Nell'Agenzia marittima italo-scandinava

Fra le unità della Greek - South American Line che effettuano il servizio regolare sulla linea Adriatico - Sud America, due sono di imminente arrivo a Trieste. Oggi o domani è attesa la m/n «Kos» che ha a bordo 10.000 sacchi di caffè brasiliano. Seguirà al 25/27 la m/n «Popi» con 200 tonn. di pelli. Le navi effettuano le toccate nei principali porti del Brasile e del Rio de La Plata. La linea ha normalmente un arrivo ogni 20-25 giorni.

Nella «Creola Line»

Il servizio denominato «Creola Line» congiunge ormai da molti anni Trieste e Venezia con i principali porti dell'US-Gulf. La linea è gestita dalla Navigazione Alta Italia di Genova, appoggiata localmente all'agenzia E. Guina. La linea è servita attualmente dalle motonavi della classe «Mon», quali la «Monfiore», «Monbaldo», «Monreale», «Mondovo» e da alcuni mesi dall'unità di rinforzo m/n «Giove».

Quest'ultima è partita nei giorni scorsi dal nostro porto con un buon carico composto soprattutto da catene prodotte dalle officine di Fusine della Weissenfels, da fusioni in ferro di stabilimenti friulani, da sedie dei «Triangolo della sedia» di Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, nonchè di carico vario e di biciclette austriache. E' da rilevare che i prodotti regionali costituiscono una componente ormai abituale lungo questa rotta.

Le unità della «Creola Line» hanno il loro terminal in tre porti di base nel Golfo del Messico, e cioè New Orleans, Galveston e Houston, effettuando, al bisogno, anche delle toccate in altri scali del settore.

Per il 1969 la compagnia genovese manterrà l'ormai tradizionale servizio sulla base di una partenza ogni 15 giorni dal nostro emporio.

Servizio pakistano

L'Agenzia marittima italo-scandinava ci comunica che la prossima partenza sulla rotta Trieste - Italia - Carsci - Chittagong - Chalna avrà luogo il 10 p.v. con la motonave «Chenab». Il servizio mensile è espletato dalla «National Shipping Corporation» di Caracì. La «Chenab» caricherà nel nostro porto autovetture e merci varie.

Nella F.lli Cosulich

In merito alla linea quindicinale Trieste - Beirut - Lattakia annotiamo i due prossimi servizi dal nostro porto: 27/30 m/n «Iebel Barouch», che sbarcherà 800 tonn. fra limoni, arachidi e merci varie di produzione siriano - libanese, e che successivamente caricherà dei buoni contingenti di merci varie; seguirà il 10 p.v. il «Iebel Sinnen» che avrà a bordo limoni, arachidi e prodotti tradizionali del Levante.

Nella Adria Lines

Dal listino delle partenze della Adria Lines, agente generale della Flotta Lauro, notiamo i seguenti movimenti relativi al «servizio diretto espresso Adriatico - Golfo Persico - Pakistans: in partenza la «Honesty», a pieno carico per Caracì, Kuwait, Iran, Arabia Saudita; 25 genn. parte il «North Empress» per sei porti del Persico (Kuwait, Iran, Iraq, isole Bahrein, Doha, Dubai); 3 febbraio partirà il «Melbrook» per Caracì e quattro scali del Persico; 12 febbraio seguirà il «Ravello» per quattro porti del Persico; 22 febbraio il «North Countess» per il Persico. Per il marzo sono preannunciate finora 3 partenze con il «Prodromos Vita», il «North Viscountess» e il «Santa Costance». Due di queste unità toccheranno anche il massimo porto del Pakistan occidentale. Tutte le navi usciranno in «full cargo» da Trieste, confermando così la validità di questo basilare collegamento marittimo.

L'oleodotto

Nel mese in corso sono già arrivate alla tankfarm della SIOT 23 petroliere; sono attese entro il 31 altre 7. Il totale sbarco aumenterà a circa 1,54 milioni di tonnellate, di cui 149.000 in conto Total.

Circa le provenienze, grosso modo si possono indicare queste percentuali: Libia 80 per cento; Algeria 15 per cento; oleodotti del Levante 5 per cento. Da far notare che nessun carico è arrivato con petroliere dal Golfo Persico. Si delinea la schiacciante importanza che hanno per i rifornimenti alla Germania le due nazioni nordafricane: Libia ed Algeria. Basta far presente che nel 1968 la Libia ha prodotto ben 125 milioni di tonnellate di grezzo, piazzandosi fra i «big» del petrolio del mondo. L'Algeria a sua volta ha prodotto lo scorso anno 43 milioni di grezzo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord inizialmente nuvoloso con isolate nevicate sulle Alpi orientali. Tendenza a miglioramento dalla mattinata, nebbie in Val Padana; al Centro, al Sud e sulle isole da nuvoloso a localmente coperto, con possibilità di piogge sulle zone interne del Centro, sulle regioni adriatiche e successivamente su quelle meridionali. Possibilità di brevi nevicate sugli Appennini oltre i mille metri.

Temperatura: senza variazioni notevoli ma con probabile temporanea diminuzione da oggi pomeriggio sul versante adriatico.

Venti: deboli variabili tendenti a orientarsi da Nord-Ovest con rinforzi sulle regioni adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi, da domani pomeriggio aumento del moto ondoso sul medio e basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 7; Verona —2, 2; Trieste 2,8, 7,5; Venezia 0, 4; Milano —2, 5; Torino —3, 10; Genova 6, 11; Bologna —2, 5; Firenze 0, 7; Pisa 0, 9; Ancona 2, 7; Perugia 0 7; Pescara —1, 9; L'Aquila —4, 7; Roma Nord —1, 10; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso —2, 6; Bari 2, 11; Napoli 0, 10; Potenza —4, 6; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 3, 9; Reggio Calabria 4, 13; Messina 7, 13; Palermo 6, 12; Catania —2, 15; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 15.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marco Nussa, nel II anniversario, dalla moglie Alice 15.000, dal fratello Gastone 15.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Edoardo Danelutti, nel III anniversario, dalla moglie Noelia 3000 pro ECA.

In memoria della figlia Gemma, per il compleanno (23/1), da Enrica Berquier 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giulia Bonetta da Raoul e Maria Franco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Marega da Lydia Dick 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Roiano), 2000 pro Scuola elementare «Tarabochia».

In memoria di Virgilio Lussin da Bruna Franchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia Vidoli da Dora Matievich Cosulich 5000, da Annamaria e Danilo Matievich 3000 pro Fondo «Dott. C. Sai»; da Gilda Cosulich 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Cosulich 5000 pro Fondo «Dott. Sai». da Mario ed Emma Cosulich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Paolo e Lucsella Cosulich 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Margherita Malvezzi-Campeggi 3000 pro Lega tumori; da Calisto e Rita Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Teresa Gerolimich 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Alberto Cosulich 5000 pro Esuli istriani; da Giovanni Cosulich 3000 pro Fondo «Dott. C. Sai»; da Oscar e Annamaria Cosulich 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Nella e Cici Boriletti 3000, da Muci e Carlo Vianisson 3000, da Doretta e Francesco Colonna 3000 pro Fondo «Dott. Cosulich»; dalla marchesa Enrichetta Bourbon Del Monte 3000, da Nanda e Piero Slocovich 3000, da A. Firmina de Lindegg 3000, da Simonetta e Marino Lapenna 3000, da Ida Mussapi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ugo Segrè de Lindegg 5000, da Carlo Fados 3000, da Paolo Cuzzi 5000 pro Ospedale infantile; da Marino e Clio Tarabochia 5000, dal dott. Milko Matcovich 5000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 3000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Rita Iviani 3000 pro Unione italiana ciechi; da Alfredo Tarabocchia 5000 pro Lega Nazionale; dal Patronato assistenza spirituale Forze armate 20.000 pro CRI (Sez. femminile); dal dott. Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Anita Cattarini 5000 pro Ospedale infantile (lettino «G. Cattarini»); da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Paola Ragusin Laghi 3000 pro Movimento apostolico ciechi; da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. ing. Livio Malossi dalla zia Rita 10.000, da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Ospedale infantile; da Ivka e Sonia Pottich 10.000, da Carlo e Martha Potoschnig 6000, da Giuseppe e Laura Pasini 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Rita); da Liliana Massariello - Jasbez, Adriana Rocco, Nicoletto Chirico 10.000 pro Centro tumori; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro ECA; dall'ing. Mario Frandoli 10.000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli»; dalla famiglia Annieri 10.000 pro Cappella S. Rita; dal dott. Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Renata Enzo Lionetti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Dulci dalla famiglia Lion 15.000, da Anita Vladovich 5000, dalla famiglia Visintin 3000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»); dalla famiglia Gianni Festini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Schmidt da Letizia e Giuseppe Ceccarelli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Aurelia e dott. Laura Kraker 2000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Gisella e dott. Giulia Cihlar 2000 pro «Telefono amico»; dalle famiglie Rinaldo Giacomo Vulcani 4000 pro Centro tumori; da Amelia Morelli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Edda e Luigi Tracanella 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia e Mario Janni 2500 pro Casa di Nazareth, 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Doicher Addobbati dalle sorelle Maran e Settomini 5000 pro Scuola media (Fondo «Addobbati»), 5000 pro UNITALSI; da Valeria e Massimo Viola 4000 pro Scuola media (Fondo «Addobbati»), 4000 pro UNITALSI; da Demetrio e Rita Nimira 5000 pro Fondo «Addobbati»; da Giorgio Nimira e famiglia 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Addobbati»); da Alma e Rosina Maupas 5000, da Maria Maupas Pozzar 3000 pro Scuola media «Addobbati» (cassa scolastica); da Giorgio e Odetta Ruggeri 2000 pro Scuola media «Addobbati» (cassa scolastica); da Maria e Oscar Danese 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella e Arrigo Palese 2000 pro ECA; da Edmea Privileggi 2000 pro «Salus Infirmorum»; da Medin Minerva 2000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Palutan dalla nipote Ginea e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Rizzatto-Pressen 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Centro tumori; da Emma Blessi 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Blessi»); da Adriana Oltremonti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Ciani da Luigi e Gigliola Ciani 5000, da Otto e Doris Olestini 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Ciani»).

In

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CHE DOMENICA, MILVA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Milva col marito arriva agli studi RAI-TV alla Fiera per registrare lo spettacolo televisivo «Che domenica amici»

Oggi al «Verdi» «Il franco cacciatore»

DOMANI LA PRIMA DI «BEATRICE DI TENDA» DI VINCENZO BELLINI

E' fissata per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30 e in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni: dirigerà infatti il m.o Pierluigi Urbini e canteranno, nei ruoli principali, Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni, Gastone Limarilli e Miti Truccato Pace. La regia è di Gianfranco De Bosio; scene e costumi sono di Gabor Forray. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Domani sera avrà luogo invece, la prima della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. La rappresentazione, che inizierà alle 20.30, è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

L'opera manca dalla nostra città addirittura dal 1859 e si presenta, quindi, per il pubblico triestino, come un'autentica novità.

La direzione della «Beatrice di Tenda» è affidata al maestro Franco Mannino, mentre gli interpreti vocali saranno il soprano Rita Talarico (nelle vesti della protagonista), l'altro soprano Ileana Meriggioli (quale Agnese del Maino), il tenore Giuseppe Bottazzo (Orombello) e il baritono Giulio Fioravanti (Visconti), oltre a Giuseppe Botta ed a Vito Susca.

La regia dell'opera è curata da Carlo Piccinato, mentre le scene sono di Piero Tosi. L'allestimento è del Teatro Massimo di Palermo. Il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti per entrambe le rappresentazioni.

NELL'ADATTAMENTO DI FULVIO TOMIZZA

Stasera all'Auditorium «La storia di Bertoldo»

Battesimo triestino questa sera de «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza, quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-69 che il Teatro Stabile ha già presentato all'inizio del mese sulle scene dell'Aquila e di numerose altre città dell'Italia centrale per portarlo poi con sempre crescente successo a Udine, Gorizia e Gradisca. In particolare nel capoluogo friulano, dove c'è stata anche una serie di recite riservate alle scuole, la commedia che Tomizza ha tratto dal testo popolarissimo di Giulio Cesare Croce si è imposta alla simpatia del pubblico per la sua genuina carica di comicità.

Giulio Cesare Croce fu una sorta di «maestro cantore» emiliano che alternò alle sue fatiche di fabbro quelle di gaio affabulatore, e la sua creatura più famosa, Bertoldo, ebbe straordinaria fortuna specie nelle campagne. Significativo è stato perciò l'incontro tra questo rustico personaggio dal cervello finissimo e lo scrittore nostro Fulvio Tomizza che dalla radice contadina ha ricavato gli umori più vivi per le sue opere letterarie «Trilogia istriana» e «La quinta stagione».

Tomizza, che non è nuovo all'esperienza teatrale, avendo scritto il dramma «Vera Verk» presentato dal nostro «Stabile» nella stagione 1962-63 porta in scena il suo «Bertoldo» con la regia di Giovanni Poli, al cui nome è legata «La commedia degli Zanni». Scene e costumi portano la firma di Mischa Scandella e le musiche originali per lo spettacolo sono state composte dal triestino Giulio Viozzi.

L'inserimento della «Storia di Bertoldo» nel programma di quest'anno mette ancora una volta in risalto il proposito del Teatro Stabile di valorizzare le forze culturali della nostra Regione: la stagione inaugurata dalle rappresentazioni di «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi, e che si concluderà con «Il mio Carso» di Slataper ridotto per le scene da Furio Bordon, offre ora a Fulvio Tomizza e al maestro Viozzi una nuova occasione di dialogo con il pubblico. Interprete del personaggio di Bertoldo sarà Franco Mezzera; alle figure della regina e del re daranno vita Marina Bonfigli e Lino Savorani, affiancati da Giusy Carrara (Marcolfa), Franco Jesurum (Bertoldino), Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, Rosetta Salata, Orazio Bobbio, Alvise Battain, Edmondo Tieghi, Ariella Reggio, Lidia Braico, Paola Kramar e Flora Palazzini. Assistente alla regia è Francesco Macedonio; le musiche di Giulio Viozzi sono dirette da Daniele Zanettovich.

Oltre alla rappresentazione di stasera avrà inizio alle 21 anche la prima delle repliche.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Ore 21 - Prima rappresentazione
LA STORIA DI BERTOLDO
di FULVIO TOMIZZA
(da G. C. Croce)
Regia di GIOVANNI POLI
Scene e costumi di M. Scandella
Musiche originali di Giulio Viozzi

TEATRO CRISTALLO
DOMENICO MODUGNO
presenterà dal 31 genn. al 2 febbr.
LIOLÀ
di LUIGI PIRANDELLO
che sta ottenendo un grandioso successo in tutta Italia
Posti numerati: BIGLIETTERIA CENTRALE — TELEFONO 38547

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

FILODRAMMATICO
«S U M M I T»
GIOVANI DONNE AL VERTICE DELLE PASSIONI
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini; regista Gianfranco De Bosio; scene e costumi di Gabor Forray; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti al Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Direttore Franco Mannino; regista Carlo Piccinato; scene di Pietro Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 21 prima rappresentazione: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da Giulio Cesare Croce). Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Domenico Modugno presenterà dal 31 gennaio al 2 febbraio: «Lidìa» di Luigi Pirandello. Prezzi ingresso: settore A lire 2500; settore B lire 2000; settore C lire 1500. Prenotazione Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teoremа». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Una lezione particolare», con Nathalie Delon, Renaud Verley e con la partecipazione di Robert Hossein. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno, di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidée Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Terza settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
RITZ. 15, ult. 22. Le incredibili imprese di un valoroso pugno di uomini, che lo stesso nemico sopranominò: «La brigata del diavolo». Technicolor Dear con W. Holden, C. Robertson e V. Edwards.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai, con argomenti importanti sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
AURORA. 16.30, 32.o giorno di programmazione dello straordinario successo comico: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Ultime repliche a eccezionale richiesta.
CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Amore e avventura nel capolavoro Metro: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Summit» (Giovani donne al vertice delle passioni), in technicolor. Toccante storia d'amore, in un film piccante, moderno e spregiudicato, con giovani in rivolta, idoli crollati! Concessa l'edizione integrale, con i bravi Gian Maria Volontè e Mireille Darc. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Costretto ad uccidere». Un grande western in technicolor interpretato da Charlton Heston, Joan Hackett e Donald Pleasence.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Il capolavoro di Franco Zeffirelli: «Romeo e Giulietta». Technicolor.
MIGNON, XX Settembre, 16, ult. 22: «Una spia di troppo». Agente segreto U.E. 007. Avventura spettacolare. Topolino. 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «Don Chisciotte e Sancio Panza», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il dolce corpo di Deborah». Carroll Backer, Jean Sorel, George Hilton. Un film di successo! Vietato minori 16 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16: «Waco, una pistola infallibile». Un western avvincente in technicolor con Howard Keel e Jane Russell.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La truffa che piaceva a Scotland Yard». Una straordinaria e geniale truffa nell'elegante mondo di Montecarlo. Technicolor con Warren Beatty e Susannah York.
ALDEBARAN. 16.30: «Spie contro il mondo». Una girandola di situazioni incandescenti nel film più movimentato dell'anno. Technicolor con Stewart Granger, Pierre Brice, Lex Barker e Margaret Lee.
ARISTON. 16: «Una guida per l'uomo sposato». Un divertente technicolorscope con Walter Matthau e Terry Thomas. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30, 18.30, 20.10, 22. Sensazionale e avvincente il technicolor Fox: «L'investigatore», con Frank Sinatra. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Domani, lo straordinario successo comico: «Le grandi vacanze», con Louis De Funes.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La folle impresa del dottor Schoefer». James Coburn, Joan Delaney. Uno spettacolare 007.
LUMIERE. Domani: «Tre uomini in fuga».
MARCONI. 16: «La strage dei vampiri». Un'esperienza terrificante. Una continua, diabolica carica di suspense per il più agghiacciante spettacolo dell'anno! Interpreti: D. Eppler, G. Granata, W. Brandy .Vietato ai minori (16 anni). Domani: «Johnny Yuma», con Mark Damon.
RADIO. 16: «El Cjorro». Colossale western a colori con Robert Taylor, Ty Hardin, Rosenda Monteros.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spie oltre il fronte». Cinemascope in technicolor con Tony Franciosa e Anjanette Comer.
VOLTA. 17: «Straziami, ma di baci saziami». Technicolor con Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi.

UDINE

ARISTON. «La signora nel cemento».
ASTRA. «Via col vento».
CAPITOL. «Dottor Glass».
CENTRALE. «Rosemary Baby».
ODEON. «Bora Bora».
PUCCINI. «La matriarca».
CRISTALLO. «L'ultimo safari».
ASQUINI. «Qualcuno ha tradito».
FRIULI. «Per il re, per la patria e per Susanna».
FERROVIARIO. «Trapezio».
ROMA. «Squadriglia di eroi».

GORIZIA

CORSO. 17: «Serafino», con A. Celentano e O. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Caterina sei grande», con F. O'Toole e J. Moreau. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il figlio di Aquila Nera», con D. Palmer e E. Fenech. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La donna, il sesso e il superuomo», con R. Harrison e A. Celi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Amanti», con M. Mastroianni e F. Dunavay. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Caterina sei grande», con P. O'Toole e J. Moreau. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La pecora nera», con V. Gassman. A colori.

STARANZANO

EDISON. 18: «La mandragola», con R. Schiaffino, P. Leroy. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le calde notti di Lady Hamilton». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «Ammazzali tutti e torna solo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La ragazza con la pistola». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Quella sporca dozzina». A colori.
ZANCANARO. 17: «Costretto ad uccidere». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Spiaggia rossa». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Attacco alla Costa di ferro».

CORMONS

COMUNALE. «Il medico della mutua».

RONCHI

RIO. «Posta grossa a Dodge City».
EXCELSIOR. «L'alba di un giorno». Film di guerra.

PALMANOVA

ITALIA. «Niente rose rosse per OSS 117».
GARIBALDI. «Due facce del dollaro».

OGGI AL RITZ
GRANDE PRIMA
12 DOZZINE DI UOMINI CHE NE VALEVANO 3.000
DAVID L. WOLPER presenta
"LA BRIGATA DEL DIAVOLO"
con
WILLIAM HOLDEN · CLIFF ROBERTSON · VINCE EDWARDS




le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
AL CINEMA FENICE
...ARRIVAVANO SEMPRE AL TRAMONTO; LI CHIAMAVANO...


CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA
BUD SPENCER · BROCK PETERS · KEVIN MAC CARTHY
UN FILM DI GIUSEPPE COLIZZI | PRODOTTO DALLA "CRONO" S.p.A.
E' UN FILM PER TUTTI

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Seconda settimana - CAPITOL




LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
ALL'AURORA
32° GIORNO DI PROGRAMMAZIONE
DEL PIU' STRAORDINARIO SUCCESSO COMICO DELL'ANNO


Confermano che essendo in Italia 45.000.000 di mutuati questo film sta veramente facendo morire dalle risate 45.000.000 di spettatori

AL CINEMA NAZIONALE
INIZIA LA TERZA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico
UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO


CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND
UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL
DIRETTO DA VICTOR FLEMING
METRO GOLDWYN MAYER · 70 mm · SUONO STEREOFONICO · TECHNICOLOR

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il diavolo e il giornalista Un Otello in provincia

«Ai confini della realtà» (TV 1.o, ore 22). «Il diavolo e il giornalista» si intitola il telefilm in onda stasera per questa serie. Il direttore di un giornale di provincia, ritenendosi rovinato dalla concorrenza, decide il suicidio. Ma proprio quando sta per compiere l'insano gesto, gli si presenta innanzi un bizzarro personaggio, il quale altri non è che il diavolo incarnato in un certo signor Smith. Linotipista e reporter tuttofare, il diavolo si dichiara pronto a ridare al poveretto tutta quella fiducia che il giornale godeva promettendo solennemente di battere entro un ragionevole lasso di tempo la concorrenza. L'alternativa sembra allettante e accettabile, ma per il povero giornalista sarà come passare dalla padella nella brace.

«Otello in provincia» (TV 2.o, ore 21.15). E' questo un telefilm realizzato in Ungheria che racconta la storia di una singolare rappresentazione teatrale. Il regista Debrody è un assertore fedele, anzi fanatico, del metodo interpretativo creato dal teorico e regista russo Stanislawski: al momento quindi di mettere in scena «Otello» di Shakespeare, egli vuole che i suoi attori riescano a vivere sul palcoscenico i loro personali sentimenti, appunto secondo i dettami delle teorie di Stanislawski. Debrody comincia però a corteggiare la prima attrice che sarà Desdemona, in modo da suscitare nel marito, cui è affidato il ruolo di Otello, una reale gelosia non dettata da semplici esigenze di copione. Da questa situazione nascerà una serie di contrattempi che renderanno la vicenda movimentata fino alla fine.

«Cronache del cinema e del teatro» (TV 2.o, ore 22.40). Questa rubrica dedicata al mondo dello spettacolo si occuperà questa settimana del film «Giovinezza giovinezza» che il regista Franco Rossi sta girando in questi giorni in Emilia; il film, come è noto, è tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Preti che rievoca il periodo giovanile di quella generazione che oggi ha cinquanta anni. Un altro servizio è dedicato a Julie Christie, attualmente impegnata a Milano per le riprese di un film: l'attrice racconterà la sua storia e parlerà dei suoi programmi. La rubrica, presentata da Margherita Guzzinati, si concluderà con il consueto panorama dell'attualità teatrale.

Sabato la presentazione del cinema underground

Sabato prossimo alle ore 18.30 al Circolo della Stampa il Centro Ricerche e Sperimentazioni Audio-Visivo «La Cappella» in collaborazione con il Gruppo Giornalistici Cinematografici, presenterà il programma dei ciclo di proiezioni di cinema underground che inizieranno prossimamente nella sala del Centro.

Tali proiezioni assumono particolare valore informativo in quanto si tratta di film sperimentali e d'avanguardia che finora sono stati presentati solamente in alcune sale specializzate delle principali città italiane e che per la prima volta verranno proiettati a Trieste in una rassegna organica.

Il cinema underground rappresenta il fenomeno più avanzato del cinema d'oggi, esprimendosi attraverso tematiche e tecniche di violenta rottura con il cinema commerciale ed i suoi condizionamenti. Per queste particolari caratteristiche, il circuito distributivo di tali film si limita alle poche sale di cineclub privati esistenti in Italia. E' già in corso pertanto presso il Centro di via Franca 17 il tesseramento per quanti siano interessati a queste proiezioni, che inizieranno domenica 2 febbraio alle ore 21. Nell'incontro di sabato al Circolo della Stampa, il critico Carlo Ventura illustrerà il significato e l'importanza di questo ciclo. Luciano Celli presenterà il programma dettagliato della stagione 1968-69.



Zurigo — Sofia Loren è ritornata in pubblico e al lavoro per partecipare a uno short televisivo dedicatole dalla TV tedesca. Anche quest'anno alla Loren è stato assegnato il Premio «Bambi» dedicato agli attori più popolari della Germania (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese - Per sola orchestra: 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Pino Donaggio; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 15.45: Week-end musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.10: Per voi, giovani; 19.13: «Il cugino Gerardo»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il mondo segreto dell'arte moderna; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», romanzo di C. Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio: M. Dolfin; 15.03: Per la vostra discoteca; 15.15: Pianista Alirio Diab; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Saggi di allievi del Conservatori italiani; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: O. Profazio canta il Sud; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.50: Musiche di Strauss; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haendel e Beethoven; 13.15: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Paganini; 15.30: «The floot», di Strawinsky; 15.55: Musiche di Fux e Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.45: Musiche di Sifonia; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Motivi popolari istriani; 14.30: Piccolo atlante; 14.40: Duo Perpich - Passaglia; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione civica.
11.00: Matematica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Fisica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Thierry La Fronde - «Giorno di tregua» - Telefilm — b) L'amico libro.
RITORNO A CASA
18.45: Viaggio in Sicilia - Spettacolo di musica leggera.
19.15: Sapere - L'uomo e il lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Ai confini della realtà - «Il diavolo e il giornalista» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Otello in provincia» - Regia di Eva Zsurzs.
22.40: Cronache del cinema e del teatro.

PRIME VISIONI

Una lezione particolare

Ancora una volta va segnalato l'intervento balordo di chi prepara il lancio del film. Dove si adoperano frasi come «desiderio insaziabile e sfrenato» per una vampata d'amore abbastanza normale tra un giovane liceale e una donna di solo qualche anno maggiore, e candidata al matrimonio con un quarantenne. Il che, nelle linee generali, ci riporta al tessuto del celebre «Diavolo in corpo» di Autant-Lara (1947), con il Gerard Philippe quasi esordiente, e Micheline Presle, e perfino una parte di attore per il grande Jacques Tati. Come si sa, «Il diavolo in corpo», tratto dal sofferto, breve romanzo di Raymond Radiguet, scandalizzò non poco per l'asprezza con cui giudicava il conformismo e l'ipocrisia della borghesia, nonchè per la condanna che emetteva sulla guerra (quella del '15-'18 in particolare, su tutte in generale). «Una lezione particolare» di Michel Boisrond, che diresse vari filmetti con Brigitte Bardot, tra i quali «La parigina», conserva di tutto quel patrimonio soltanto lo spunto del triangolo e la passione bruciante dei due innamorati. Ma poichè è rapportato ai nostri anni, giustamente questa passione non si drammatizza: ai campi di battaglia corrispondono i campi di sci, alla morte della protagonista un ridimensionamento logico della faccenda. Si diceva appunto una vampata. Non per questo il film, pur nella sua fragilità tematica e ideologica, va scartato. Vale per il clima dell'età felice (quella del benessere) che dà sobriamente ma con efficacia, vale per il volto e l'espressione del giovane Renaud Verley, che sospettiamo esordiente come vent'anni fa il povero Gerard; e non meno vale per la sensibilità della Nathalie Delon, di uno sguardo intelligente che ricorda molto da vicino quello di Julie Christie. Che in fondo non è tanto poco.

ma.

PAZZESCO!
Vi diamo ben 100.000 LIRE
per il vostro vecchio televisore
se acquistate alla TELESTAR
un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

cronachegiovanicronache

CONSIDERAZIONI FILOSOFICHE E PRATICHE IN MARGINE ALLA CONTESTAZIONE

Autorità e libertà

Un gruppo estremista di giovani si lamenta, ai giorni nostri, e protesta contro l'autorità, a nome del suo sacro diritto alla libertà. La cosiddetta autorità, impersonata dai genitori, dai docenti, dai presidi, dai rettori, ecc., va, finalmente, scrollata, secondo tali giovani, o, addirittura distrutta, perchè si possa realizzare la tanto desiderata libertà e, per conseguenza, una migliore «civiltà».

A pochi di detto gruppo di giovani, purtroppo — e questa è la colpa maggiore di quegli anziani fuori posto, improvvisatisi educatori, che non hanno saputo inoculare nel loro cervello i veri concetti di libertà e di autorità —, passa per la testa che la libertà non è un bene elargitoci dalle circolari, dalle leggi, dal destino o dal caso, ma, piuttosto, un «previlegio» che noi stessi, giovani e non giovani, dobbiamo saperci conquistare; che la libertà vera è quella che nasce dall'ordine interiore; dal dominio, anzitutto, esteriore e, ancora di più, interiore di tutto ciò che può turbare o alterare il «valore vero», non fittizio, della nostra personalità: che la libertà, per essere conquistata, presuppone un lungo e serio sfogo di tutte le nostre facoltà spirituali, mediante il quale, appunto, l'autorità «esteriore» — della tradizione, della cultura della saggezza: della millenaria esperienza —, «innoizzandosi», diviene «interiore»; si identifica con la parte migliore di noi stessi. Fatto questo importantissimo, poichè è proprio dal momento in cui esso si realizza «entro di noi» che acquistiamo quel sacrosanto diritto, inalienabile ed eterno, che suole chiamarsi «libertà». Il che ci dice anche, sulla testimonianza di Gesù e di non pochi geni — Confucio, Socrate, Platone, Dante, Fichte, ecc. —, che scopo supremo dell'autorità razionale, intelligente, luminosa, è, non può non essere la libertà. Un maestro che non riesce, con la sua opera, a rendere «libero» l'alunno finisce, per ciò stesso, di essere tale e diviene un uomo fuori posto, se non proprio uno sciocco qualsiasi. L'alunno, divenendo «libero», mediante l'opera della cultura, dei suoi vari e veri maestri (genitori, docenti, libri, ecc.) acquista il naturale e logico diritto di considerarsi e di essere considerato, a sua volta, maestro; e maestro, implicitamente, di altri giovani da liberare, mediante la sua nuova autorità e la sua nuova opera. Ed è, appunto, da tutto ciò che, principalmente, nasce la Storia vera e la vera Civiltà.

Nè può mai accadere che la falsa o assurda autorità si risolva o si tramuti in libertà degli altri, perchè essa, in quanto schiavitù verso la parte peggiore dell'essere umano — quella animalesca — si condanna e si nega da sè, suscitando lo sdegno, la ribellione, o, in certi casi — poniamo a scuola —, il sorriso o il riso anche dei fanciulli. Un docente fuori posto o sciocco, ad esempio, non è necessario, per essere preso in giro, burlato, che entri in una terza liceale o in un'aula universitaria: basta che si trovi in una prima elementare.

Ecco, dunque, il punto essenziale, centrale, del rapporto più importante della vita civile, autorità - libertà: l'autorità non può giustificarsi, pedagogicamente e filosoficamente, che come consapevole, intelligente, comprensiva attività sboccante nella libertà. Ove essa non si risolva in una sana, responsabile liberazione dalla schiavitù, diviene opera della matta bestialità, dell'idiozia: inizio o principio dell'autodistruzione. Ed è proprio per questo che i grandi tiranni della Storia finiscono sempre assassinati; pur rimanendo vero, purtroppo, che, non di rado, con essi vengono confusi, per stoltezza, cioè per ignoranza, i più geniali «liberatori» dell'umanità. Ed è proprio in rapporto a tutto ciò, perchè storia interiore dell'accennato processo di liberazione, tramite l'autorità, che la «Divina Commedia» costituisce il poema per eccellenza della scoperta e, insieme, della evoluzione civile della umana personalità. Dante, l'uomo schiavo delle belve interiori, delle abbrutenti passioni; che «libertà va cercando ch'è sì cara», viene liberato dalla ragione (Virgilio) e dalla sapienza illuminante del trascendentale pensare (Beatrice), «tratto da servo» in «libertate», come lui dice a Beatrice (Par., XXXI), può, mediante tutta l'esperienza dei tre regni, o dei mali e dei beni della vita, ritornare uomo «libero» e degno, per ciò, di educare, d'innalzare dalla terra al cielo, le generazioni future; e protestare, tra l'altro — liberamente — contro ogni forma di tirannide, ecclesiastica o laica, e ogni degenerazione civile, morale e politica del suo e di ogni tempo.

Pretendere, secondo l'insegnamento ipocrita e falso degli «avvelenatori» fraudolenti di turno, che si abbia il diritto e il dovere di negare, incondizionatamente, l'autorità, prima di essere in grado di vivere autarchicamente, ossia «liberamente»: prima di trovarsi in condizione di affrontare le difficili, infinite responsabilità soggettive ed obiettive della vita, equivale a desiderare di divenire soltanto elementi di disordine e di disgregazione, dannosi per se stessi e per gli altri, per la società e la civiltà.

La gioventù non può essere salvata che da un lavoro serio, sistematico, illuminato; da un'attenta consapevole e responsabile riflessione su tutti i motivi e i mali determinati la schiavitù umana, per liberarsene, mettendosi, possibilmente in condizione, a sua volta, di liberare i giovani fratelli delle generazioni future e così all'infinito.

Senza questa precisa, ineliminabile, responsabile coscienza, non può nascere che disordine e caos; e, anzitutto, distruzione della stessa gioventù, potenziale civiltà del futuro che, pericoloso, preme e avanza.

Carmelo Librizzi

Violenza contro gli altri, violenza contro se stessi. Il mondo non trova pace. La commedia umana vede ancora in primo piano i giovani, da una parte e dall'altra di quel confine ideologico che la conclusione della seconda guerra mondiale ha calcato sul globo terracqueo. Al di là dei dialoghi, più o meno possibili, al di là delle convivenze pretese e costrette dal comune terrore nucleare, ci sembra però di osservare che all'Est la protesta giovanile sia drammaticamente più seria, più concreta, più rispondente agli ideali e ai valori eterni dell'uomo. Dalla nostra parte lo sfogo è troppo spesso anarcoide e sfocia in atteggiamenti pagliacceschi, quando anche perfino blasfemi. Il sacrificio consapevole e volontario della propria vita dà la misura estrema di una forza di volontà e di un ideale. Forse è assurdo o ingenuo ricorrere a tanto. Forse nel gesto c'è troppa esaltazione. Ma crediamo che nessuno dei «contestatori» occidentali saprebbe arrivare a tanto per dare forza alle idee in cui crede. E tutto sommato è meglio che sia così. Ma il paragone viene fuori da solo in questi giorni ed offre ancora una volta la misura delle differenze e del contrasti tra chi combatte caoticamente e confusamente a casa nostra per regalarci quei sistemi che, laddove già esistono, sono falliti alla prova mille volte e nel modo più tragico. In questi giorni i giovani devono farsi attenti, devono leggere i giornali, meditare e confrontare gesti e stili. L'intelligenza e la coscienza potranno dare una risposta.

FACILE STRUMENTO

Innanzitutto i prodromi della contestazione possono essere un autoritarismo spinto all'eccesso in famiglia, nel lavoro, per ignoranza, per impreparazione, per fattori contingenti non sindacabili, purtroppo, caso per caso. Ribellione viscerale più o meno cosciente nei confronti di quanto è voluto, imposto o tradizionale, a seconda dei casi. Quindi una rivolta contro l'ordine costituito almeno nei suoi termini iniziali di indagine protestataria, intesa a scalzare certi tabù ed al tempo stesso a prendere coscienza di nuovi confini che possono costituire la sfera d'influenza dei giovani, perchè più pronti ad attingere a nuove ansie, aiutati magari a livello di stimolo da una scuola non al passo con i tempi ecc., o da condizioni di governo inceppate. Quindi una contestazione che ha per gradi toccato vari tasti e momenti e che nei «figli dei fiori» ha avuto l'espressione più completa, non ultima quella delle malattie. Ma se esaminiamo i fini della contestazione è doveroso scinderla in quella manifestatasi nei Paesi democratici, dove ha avuto accenti complessi ed anche drammatici da quella nei Paesi a regime totalitario, di ben minori proporzioni ma con più tragiche conseguenze e conclusasi anche recentemente con condanne a Mosca nei campi di lavoro.

I fini sono, dunque, il ringiovanimento di una società e limitiamo l'esame a quella italiana, dove la scuola è quella di Marco Caco, l'Università è la grande malata, il posto di lavoro è ottenibile molto più facilmente con la bustarella e quando questo non avviene si ha comunque una strumentalizzazione generalizzata e diffusa a livello impiegatizio e operaio. Dove le carceri prevedono i servizi igienici con i «buioli», una televisione che ci racconta le cose un po' a modo suo e si potrebbe continuare. Qui si inserisce la contestazione globale, ma anche la sua strumentalizzazione. Globale perchè solo ribaltando tutto dalle radici si può ritornare all'età della pietra, dico io e strumentalizzazione «convinta» di certi ambienti che non trovano di meglio che soffiare sul fuoco.

A mio avviso una contestazione appunto globale, per il fatto stesso di essere strumentalizzata, è fuori causa, con una coda di paglia almeno uguale alla reazione codina che dovrebbe far vergognare i benpensanti della globalità.

Il rischio prettamente anarcoide solletica poi questi signori ancora di più del caos, ma non si rendono conto che sarebbero beffati e vittime di quello stesso regime che manda i suoi figli nei campi di lavoro in Siberia, mentre quello in cui vivono permette di contestare e se ne hanno voglia di avere la pancia piena o per lo meno non vuota. Ecco lo sbaglio di fondo di gente che viene abilmente manovrata e fa certo un gioco più grande di quello che possono appena immaginare.

Non è certo facendo i profeti di Mao o più generalmente della contestazione globale che riusciremo a migliorare la nostra società; daremo, semmai, a chi è ancora titubante su aperture e riforme una spinta uguale e contraria nella direzione opposta. Con ciò non si rifiuta una contestazione, ma che sia costruttiva, responsabile e sofferta, per cui non si può arrivare ad un diploma di laurea senza sostenere esami oppure disconoscere vent'anni di pace. Soprattutto a noi giovani spetta un compito che potrà anche essere ingrato, di preparazione di studio, di applicazione, di lotta perchè no contro certe mentalità, clientelismi, manovre, speculazioni di comodo. Perchè si potranno fare tutte le più belle leggi di questo mondo, ma finchè giovani e quanti non ce ne sono che seguono pedissequamente sistemi antichi appunto di servilismo, allora potremo recitare soltanto il mea culpa.

Una classe culturalmente, tecnologicamente, ma soprattutto moralmente preparata avrà la forza e il peso per giocare un ruolo primario nella determinazione degli indirizzi e delle scelte. Del resto l'inserimento nel sistema non significa la sua accettazione e il compromesso, ma il risultato di un dialogo coraggioso imperniato sulla dialettica propria dei temi democratici che per loro natura portano i germi della contestazione stessa e di questo i contestatori sembrano non essersi accorti.

In altri due articoli tratteremo la contestazione nel mondo del lavoro e della scuola.

Paolo Molinari

Match Benvenuti - Gemma

Ai primi di febbraio Giuliano Gemma e Nino Benvenuti inizieranno a girare in Spagna il film «Vivi, o preferibilmente morti», un western all'italiana diretto da Tessari. Nella vicenda essi faranno la parte di due fratelli, Monty e Ted, che dovranno vedersela con il cattivo di turno impersonato da Francisco Rabal.

donna OGGI



A Roma, questa settimana, sfila la moda di primavera. Tra le novità più significative segnaliamo i tessuti «Helita» marcati pura lana vergine usati nelle più prestigiose collezioni italiane

I più eleganti del mondo



New York, gennaio

Chi è la donna più elegante? Quella che porta lunghi guanti da sera su un vestito che le arriva alle caviglie o quella che indossa vestiti ultramoderni, mini-mini gonne «hippie»? Tutte e due è la risposta dei soloni dell'alta moda che compiono l'annuale elenco delle donne più eleganti. Quest'anno vi è una novità, gli elenchi sono tre: le donne più eleganti dal punto di vista della moda classica, quelle che sono più eleganti per la fantasia del loro vestire e c'è infine un terzo elenco che è riservato agli uomini più eleganti.

I nomi dell'Olimpo della moda femminile e maschile sono stati resi noti da Eleanor Lambert, pubblicista e coordinatrice di un pool di 2500 creatori di moda, personalità dell'alta società e della eleganza internazionale. I coniugi Wyatt Cooper figurano entrambi nei rispettivi elenchi. Lui non dirà molto ai lettori europei, ma lei risulterà subito famosa se diremo che si tratta della ex signora Gloria Vanderbilt.

La signora Cooper, che alterna con somma grazia i pigiama palazzo che qui si chiamano «harem pants» alle minigonne vertiginose di Adolfo, è stata classificata come una delle donne più eleganti per la sua fantasia. Cooper che è un produttore della televisione, uno dei pezzi grossi della TV americana, figura in cima all'elenco maschile.

Esattamente come alcune donne — ad esempio l'attuale signora Onassis ex Jacqueline Kennedy — che sono inserite nell'Olimpo dell'eleganza in una posizione a parte, così gli esperti hanno classificato di stile superiore due uomini: Fred Astaire e il Duca di Windsor. Il comitato li ha giudicati al di sopra di ogni competizione perchè non sono mai stati superati in tutta la loro vita. Sono insomma i fuoriclasse.

Ed ecco altri nomi del fatidico elenco (le signore portano il nome del marito così come si usa fare nei Paesi anglosassoni e in Francia): la signora Alfred Bloomingdale, di Beverly Hills, California, moglie del direttore del Diners Club; si serve di Dior di Parigi e di Jax, California; la signora Charles Revson di New York, moglie del proprietario della ditta di cosmetici Revlon; preferisce Norman Norell e il sarto di suo marito; la signora Graham Mattison, di Parigi e New York (ciò significa che alterna la sua residenza fra Parigi e New York), moglie del finanziere internazionale e finanziatore di numerosi couturiers di Parigi; la signora Charles Engelhard jr., di New York e Sud Africa, moglie del re dei metalli preziosi; la signora si serve dei grandi sarti parigini e di Mainbocher di New York; la principessa Ira Fürstenberg (Italia), cliente di Yves Saint Laurent.

DISCOPANORAMA

SIMON E GARFUNKEL DIVI RILUTTANTI



Sono stati chiamati cantanti folk, ma non sono dei folk-singers nel vero senso della parola; le loro canzoni sono oggetto di attente ed erudite disamine in appositi corsi negli atenei USA; i loro dischi si vendono più e meglio di quelli dei cantanti e dei complessi di musica pop, e proprio adesso, nelle graduatorie americane dei 33 giri, hanno ben quattro album ai primi posti. Si chiamano Paul Simon e Art Garfunkel, ed esprimono in musica ciò che vedono, sentono e pensano intorno alla società in cui vivono, spesso in tono aspro, mordace, con una punta di acredine, espressione e limite della loro civilissima protesta affidata alla voce e alla chitarra. Cantando assieme, o separatamente, e suonando appunto la chitarra, hanno accumulato successo su successo; e, anche se nel campo della musica leggera continuano a considerarsi dei divi «incidentali», schivi e riluttanti come sono a scendere decisamente nel clamoroso agone canzonettistico, la gente li ascolta con sempre maggior attenzione e reagisce a ciò che dicono nelle loro canzoni: ed è questo che conta.

Paul Simon, nativo del New Jersey, e Art Garfunkel, di New York, s'incontrarono sui banchi di scuola all'età di 14 anni e subito cominciarono a cantare nelle recite scolastiche e in festicciole private; la loro carriera professionale iniziò nel tempio della folk music, al Gerde's Folk City di Manhattan. Da allora Simon e Garfunkel (che scrivono e arrangiano da sè le proprie canzoni) sono passati trionfalmente sulle scene di tutti i maggiori teatri inglesi e americani, grazie a un affiatamento perfetto che ha consentito loro, fin dall'inizio, di trovarsi sempre d'accordo sull'espressione e sul «genere» dei pezzi da proporre al pubblico.

Recentemente, dopo successo come «The sounds of silence» (che descrive l'impossibilità di comunicare, sottile o tormentoso travaglio dell'uomo d'oggi), «The dangling conversation», «Mrs. Robinson», hanno raggiunto la notorietà più vasta con l'uscita del film «Il laureato», le canzoni del quale — raccolte su uno splendido 33 — recano tutte la sigla «Simon & Garfunkel».

Ma oggi vogliamo parlarvi di un 33 ancor più recente, uscito da poco in Italia (etichetta CBS, stereo-compatibile) con il titolo di «Bookends»: il disco è pieno zeppo di cose interessanti, preziose, raffinate, e costituisce un'autentica «summa», dalla quale non si può prescindere per una conoscenza approfondita del duo americano. L'album si apre con «Bookends theme», un pezzo solo strumentale (naturalmente per chitarra), posto a mo' di brevissimo preludio; segue «Save the life of my child», dove le voci di Simon e Garfunkel vengono curiosamente sovorchiate dal singolare e drammatico accompagnamento orchestrale e vocale con repentini «crescendo» che paiono riscattare un troppo facile abbandono dei ritornelli. Un brano che lascia affascinati e un tantino straniti.

Un coretto «muto» introduce alla dolcissima «America», giocata sulla chitarra, con la quale dialogano poi la batteria e l'organo (e non mancano pennellate di flauto), rinvigorendo un tema flebile, ancorchè succoso nelle risonanze e nei riferimenti «dotti». Si arriva accalorandosi al finale, con un «pieno» che degrada nuovamente in morbidi tocchi di organo. Segue «Overs», dallo struggente avvio affidato alla voce di Simon e alla chitarra; replica contrappuntando Garfunkel, con pregevoli effetti di «lontano», quindi le due voci si fondono e muoiono insieme. «Old friends» è forse il pezzo migliore della facciata, tutto intriso di una vena di sottile e composta malinconia (ottimo il lavoro degli archi, a sottolineare con pochi essenziali tratteggi la rarefatta atmosfera creata dal duo). Dopo un turbinoso «pieno» orchestrale, il brano trapassa, senza soluzione di continuità, in «Bookends theme», lieve arabesco per chitarra, che chiude la prima parte del 33.

Più movimentata, sul retro, «Fakin' it», con chitarra e batteria indaffarate a creare un clima di quelli che una volta si sarebbero detti da «beat sinfonico». Singolare in questo pezzo l'assonanza con certo vecchio Beatles-style (di alcuni 33 come «Rubber soul» o «Revolver»); beatlessiano anche il finale, con uno sfumato a tourbillon. Abbastanza mosso pure il secondo pezzo, «Punki's dilemma», benchè le voci di Paul e Art siano sempre un po' ovattate e dicano ciò che hanno da dire (cose niente affatto scontate, e proprio questo pezzo lo conferma a sufficienza) avvalendosi di ben pochi decibel, con effetti di grato relax per l'ascoltatore. In questo brano, da segnalare anche numerose trovatine intelligenti e simpatiche, tra cui una fischiatina finale...

Segue la notissima «Mrs. Robinson», dal «Laureato», (finalmente un ballabile, dirà qualcuno...), e chiudono «A hazy shade of winter» e «At the zoo»: il primo motivo ha ritmo in quantità, ma possiede doti di introspezione che vanno ben al di là della colorita veste «beat», degli sprazzi di tromba e dell'incalzare della batteria; quanto al secondo, va benissimo come sigla finale, essendo un vecchio successo di Simon e Garfunkel e rivelando nei due partners una inconsueta versatilità vocale.

CHRIS OVVERO DELL'IMPROVVISAZIONE

Di Chris Farlowe si è già parlato quando sul mercato discografico italiano venne lanciata l'etichetta Immediate, appartenente all'ex manager dei Rolling Stones, Andrew Oldham. Farlowe, che è proprio una «scoperta» di Mick Jagger, leader delle «Pietre rotolanti», portò il primo successo discografico all'Immediate con «Out of time», e subito si mise in evidenza come uno dei più capaci «soul singer» inglesi. A quasi due anni di distanza da quell'exploit, Chris è venuto in Italia per aggiungere fans alla sua già nutrita schiera, e ha fatto registrare, con i suoi show al «Wanted Saloon» di Milano, il tutto-esaurito. Chris — un cantante davvero in gamba, se si pensa che, contrariamente a quasi tutti i suoi blasonati colleghi, lascia gran parte delle sue esibizioni all'improvvisazione, cambiando a volte totalmente la struttura del pezzo che esegue — è stato particolarmente applaudito in «Dawn», la sua più recente incisione, che oltre Manica sta ricalcando le orme di «Out of time» e che ora esce anche da noi, accoppiata su un disco Immediate-EMI, a «April was the month». «Dawn», tra coro, organo e piano, è un pezzo — come si dice — d'atmosfera, lento, sofferto e carico di suggestione soprattutto nei passaggi in cui l'accompagnamento si accende e indulge al «ritmo-sinfonico». La voce di Chris è calda e duttile, e sale dai toni sussurrati a quelli esasperati con estrema disinvoltura (vedere il finale, con pelle d'oca garantita...). Il pezzo sul retro è meno contratto, e la voce si abbandona con maggior confidenza, sulla scia del pigro «continuo» di chitarra (molto nel clima di «The house of the rising sun»).

SLEDGE TRADOTTO

Toh, si rivedono i Ragazzi del sole (da non confondersi, beninteso, con gli Alunni del sole, quelli dell'«Aquilone»): i cinque giovanotti che, tre anni fa, tradussero con buon successo la «Something you got» di Wilson Pickett, trasformandola in «So che tu non credi», ritentano adesso il medesimo giochetto, interpretando su un disco Kansas (distribuzione Clan) un pezzo, «Semplici parole», che altro non è se non la versione di «Try a little tenderness» di Percy Sledge. L'esperimento è riuscito anche stavolta, perchè il pezzo, pur nella banale traduzione italiana, non ha perduto in freschezza e «pulizia», e la piana esecuzione del solista ha saputo trasformare il cavallo di battaglia del cantante negro in un ballabile molto adatto ai dancing nostrani. Buono anche il pezzo sul retro, «Se giro gli occhi».

Cur.

Il trucco «Binella»

«Natural Make Up» (per il trucco del viso).

La linea «Natural Make Up» (trucco naturale) offre una completa gamma cosmetica per il maquillage, realizzata in sfumature morbide e leggere, molto simili ai toni naturali della pelle.

Foundations (fondi tinta) in flacone e in tubo. Realizzato in una completa gamma di toni, adatti per ogni tipo di carnagione. I «foundations» Binella creano una base luminosa e uniforme nella tonalità scelta, permettendo così di realizzare un trucco più nitido.

Powder (cipria in polvere) completo. Leggerissima e perfettamente aderente, dona una delicata e uniforme opacità di trucco. La gamma dei colori è la stessa dei «foundations», studiata sempre sui toni naturali.

Brush On, completo e refill. Ombra o luce per accentuare o correggere le caratteristiche del volto già truccato. In due toni per carnagioni chiare e scure.

Lipstick Moist (rossetto) completo. I «lipsticks» Binella sono cremosi e idratanti, in una vasta gamma di toni morbidi e ricercatissimi.

«Natural Look» (per il trucco degli occhi).

Anche nel trucco degli occhi, Binella dà sfumature ed effetti naturali che valorizzano sottilmente il fascino dello sguardo.

Eye Liner (delineatore). Liquido delineatore nelle tonalità classiche.

Eye Shadow Compact (ombretto in polvere compatta) completo e refill. Facile da adoperare. Il trucco risulta sempre uniforme. Non appesantisce le palpebre.

Brush on Eye Brow. Per delineare l'arco delle sopracciglia, più naturale del segno con la matita.

Eye Pencil (matita per il ritocco delle sopracciglia).

In cucina

LE FRITTATE

PRIMA RICETTA

INGREDIENTI (per 4 persone): 4 salsicce; 100 gr. di prosciutto cotto, due cucchiai di marsala, 4 uova, margarina o burro, una noce (15 gr.).

PREPARAZIONE: spellare e sminuzzare le salsicce; tagliare a dadini il prosciutto cotto; fare insaporire in tegame col burro e la margarina, quindi aggiungere il marsala, mettere il coperchio e far stufare per qualche minuto a fuoco dolce. Battere leggermente le uova (non occorre sale), versarle nel tegame, mescolare fino a che cominciano appena a rapprendersi. Servire subito.

SECONDA RICETTA

INGREDIENTI: 6 carciofi, 4 uova, 4 cucchiai di parmigiano grattugiato, una puntina di aglio, una cucchiaiata di foglie di maggiorana, un pomodoro, noce moscata, sale, pepe, limone, olio un decilitro.

PREPARAZIONE: togliere ai carciofi le foglie dure, tagliare la cima, sbucciare il gambo. Farli lessare a metà in acqua salata e acidulata con succo di limone. Tagliare i carciofi a spicchi, scollarli bene, quindi terminare di cuocerli in padella con olio, insieme alla maggiorana e all'aglio tritati minutamente e al pomodoro. Condire con il sale. Sbattere le uova in una insalattiera, unire il parmigliano e la noce moscata, versare i carciofi e mescolare perchè si intridano bene. Far riscaldare l'olio in padella, versarvi l'uovo e i carciofi, abbassare la fiamma e far cuocere lentamente da una parte e dall'altra. La frittata deve risultare soffice e di notevole spessore.

indirizzi utili



DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

SPOSE

per i vostri abiti da sposa pronti o su misura visitate la moderna Sartoria per signora, via Ginnastica 41, telefono 96913.

I COIFFEURS

Collaborano con noi: quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 19
NEVIO
Via Ginnastica
FELICE
Via Muratti
LUCIANO
Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

CURIOSI RISULTATI DI UN'INCHIESTA

Più potere agli studenti?

La maggioranza dice no

Washington, gennaio

La maggioranza degli americani e degli inglesi ritiene che la richiesta di un maggiore potere decisionale da parte degli studenti universitari dei rispettivi Paesi sia assolutamente ingiustificata. Più favorevole alle richieste studentesche è invece il pubblico canadese. Lo rivela l'organizzazione «Gallup» pubblicando i risultati di una indagine demoscopica condotta ai primi di dicembre negli Stati Uniti, in Granbretagna e in Canadà.

Agli intervistati è stato chiesto: «Crede che gli studenti universitari dovrebbero o non dovrebbero avere diritto a una maggiore voce in capitolo sulla vita accademica, cioè corsi, esami e così via?».

Hanno risposto di no: il 55 per cento degli interrogati negli Stati Uniti, il 46 per cento di quelli in Granbretagna e il 40 per cento degli interrogati nel Canadà. Hanno risposto di sì: negli Stati Uniti il 33 per cento, in Granbretagna il 35 per cento e in Canadà il 47 per cento.

Interessante è un'analisi delle risposte in rapporto all'età degli interrogati: quelli fra i 21 e i 29 anni hanno risposto «sì» nella misura del 49 per cento, «no» nella misura del 43 per cento; quelli fra i 30 e i 49 anni hanno risposto «sì» nella proporzione del 34 per cento, «no» nella proporzione del 56 per cento; oltre i 50 anni, gli intervistati si sono dichiarati in favore del potere studentesco per il 26 per cento e a sfavore per il 74 per cento.

SENSAZIONE AL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI DOPO TRE GIORNI DI SUSPENSE

APERTA LA MISTERIOSA BUSTA CON L'ALIBI DI MANGIAVILLANO

Nell'interno un biglietto, scritto nell'agosto '67, in cui è detto che «François» nel giorno del delitto era ad Atene con Clauss André - L'incontro con i fratelli Torreggiani e Cimino - L'oro del «colpo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Il mistero dell'«alibi in busta» di Franco Mangiavillano, dopo tre drammatiche udienze è stato finalmente svelato. Il presidente della Corte di Assise, Orlando Falco, alle 11.45 di questa mattina ha dato incarico all'ufficiale giudiziario di aprire la busta sigillata e poi il biglietto postale, ugualmente sigillato, che si trova all'interno. Poi ha letto il documento sul quale «François» basa gran parte della sua difesa.

Questo è il testo: «Roma 25 agosto 1967, ore 15. Clauss André, Anafiotika, Acropoli Atene; Kisberg 31, Nientental, Luxemburg, può provare che Franco Mangiavillano, dalle 14 del 17 gennaio 1967 alle 17.30 del 18 gennaio 1967 si è trovato con lui (André) ad Atene in compagnia anche di altre persone il cui nome e cognome sono soltanto dallo stesso Andrw conosciuti e pertanto potranno essere da lui riferiti. Franco Mangiavillano ne ricorda soltanto la identità. Firmato Anna Di Meo, Roma 25 agosto 1967».

La lettura ha destato in sala una certa sensazione, dovuta anche alla lunga suspense che ha preceduto l'apertura della busta paglierina. Fu infatti martedì scorso, durante la quarta udienza del processo, che Francesco Mangiavillano dichiarò di non avere voluto fornire un alibi quando venne interrogato dal giudice istruttore e dal P.M. solo perchè non aveva fiducia nei due magistrati. Sempre in quella occasione l'imputato, per dimostrare che già nel corso dell'istruttoria era però pronto a fare i nomi delle persone con le quali si era trovato in Grecia pronto nelle ore del delitto disse di avere incaricato l'amica, Anna Di Meo, di scrivere una lettera contenente gli estremi dell'alibi. La lettera fu poi inviata da una sorella dell'imputato, Rossana, la quale si è tolta la vita qualche mese fa, alla madre, e venne infine consegnata all'avv. Nicola Madia, il quale assiste Francois insieme con Giampiero Tirinato.

Il mistero della lettera è durato tre giorni, in quanto la Corte ha preferito lasciare il documento agli atti senza aprirlo fino a quando non ha avuto dallo stesso Mangiavillano una lunga serie di precisazioni sul viaggio in Grecia e sugli incontri avuti ad Atene. Anche questa mattina nelle prime due ore di udienza l'imputato ha risposto a numerose domande sull'alibi, sul perchè non lo fornì ai giudici greci durante il processo per l'estradizione rinunciando così alla possibilità di tornare in libertà, sul perchè lo ha tenuto nascosto, anche in Italia, fino a questo momento.

Ecco l'udienza nelle sue battute essenziali.

PRESIDENTE: Ho riletto tutti i verbali fatti in Grecia, prima dell'estradizione e non ho trovato alcun riferimento allo alibi.

MANGIAVILLANO: Quando il giudice greco mi chiese se avessi un alibi per il giorno del delitto risposi con una domanda: «Se vi dò l'alibi mi mettete in libertà?». Non avendo ottenuto questa garanzia, ritenni opportuno non farne nulla. Non so perchè non risulti a verbale. Del resto il mio interrogatorio avveniva per mezzo di un interprete, ed alcune circostanze possono essere state riportate a verbale non nel senso da me voluto.

Il Presidente ha insistito a lungo su questo punto, leggendo in aula tutti i verbali raccolti in Grecia. Dalla lettura è venuto fuori un particolare interessante. Mangiavillano durante un interrogatorio dichiarò: «Franco Torreggiani è falso. Mi accusa per salvare suo fratello Giorgio, anche lui partecipante alla rapina». Oggi in udienza lo imputato ha voluto precisare di avere in effetti detto che Torreggiani voleva salvare il fratello Giorgio, il quale ora è accusato di ricettazione, ma ha negato di avere espressamente affermato che Giorgio partecipò alla rapina. Sempre sull'alibi, Mangiavillano ha risposto ad alcune domande.

P. M.: Siamo d'accordo: lei non ha voluto parlare dell'alibi in Istruttoria perchè non si fidava. Mi deve spiegare, però, perchè non ha fatto inserire i nomi delle persone che confermano questo alibi nella lista di testimoni che i difensori hanno presentato prima di questo dibattimento?.

MANGIAVILLANO: Ormai il processo stava per cominciare e volevo parlare dell'alibi davanti alla Corte.

P. M.: Ma i suoi testi, e in particolare Clauss, sarebbero potuti sparire.

MANGIAVILLANO: Non potevano sparire...

PRESIDENTE: Eppure una teste molto importante, Angela Fiorentini, è morta.

MANGIAVILLANO (allargando le braccia): Non so che cosa rispondere. Clauss l'ho incontrato nel carcere di Averoffo, ad Atene, abbiamo parlato diverse volte dell'accusa che mi era stata rivolta. Gli chiesi se ricordava che ero stato con lui e mi rispose di sì, aggiungendo che lo avrebbe anche testimoniato.

Come è noto, ieri, a Parigi André Clauss, nell'intervista ad un inviato di un quotidiano romano, ha confermato l'alibi di Francesco Mangiavillano, aggiungendo che «François» lo pregò di tacere «fino a un suo cenno». Clauss ha inoltre dichiarato di essere pronto a venire in Italia per testimoniare. Ma, per il momento, le affermazioni del teste non hanno avuto alcun riflesso nell'aula della Corte di Assise.

Il Presidente e il Pubblico Ministero hanno ancora insistito per chiedere a Mangiavillano perchè solo adesso si sia deciso a presentare l'alibi nei particolari. Le nuove domande hanno provocato un breve incidente.

PRESIDENTE: Quello che non capisco è perchè, almeno in vista del dibattimento, non abbia indicato i testi che adesso invoca.

MANGIAVILLANO: Ho indicato testi su varie circostanze, ma non sull'alibi che è determinante.

Avv. MADIA (difensore di Mangiavillano): Queste domande riguardano non tanto l'imputato quanto i difensori perchè siamo noi a preparare le liste dei testimoni. Chiedo che venga inserita a verbale la mia protesta, formulata a nome di tutta la classe forense.

PRESIDENTE: Nulla in contrario.

Subito dopo l'ufficiale giudiziario, facendo attenzione a non



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Francesco Mangiavillano spiega alla Corte perchè ha tenuto segreto il suo alibi per il giorno della rapina

rompere i sigilli, ha tagliato la busta di colore paglierino. Ne ha estratto quindi un biglietto postale di colore grigio, scritto a mano da Anna Di Meo, la quale è stata chiamata a confermarne il contenuto.

L'intera operazione di apertura della busta e del biglietto postale è durata cinque minuti. Infine il dott. Falco ha letto il documento-alibi, ponendo subito dopo una domanda a Mangiavillano.

PRESIDENTE: Nella lettera non si parla di Kurt, cioè dell'uomo che l'accompagnò nel suo viaggio in Grecia. Perchè? Non ricordava forse quel nome quando fece scrivere il documento?

MANGIAVILLANO: Lo ricordavo benissimo, ma nella lettera non ho fatto scrivere nulla sui particolari del viaggio. Mi sono limitato a indicare il teste per le ore decisive. E' per questo che vi sono nome, cognome e vari recapiti di André Clauss, oltre a un riferimento alle due ragazze insieme con le quali trascorremmo la sera del 17 gennaio '67, la notte, e gran parte del giorno successivo.

Dopo la lettura del documento e la domanda del Presidente, sempre sulle ore decisive — i fratelli Menegazzo furono uccisi poco prima delle venti del 17 gennaio '67 — l'udienza è stata sospesa per mezz'ora.

Alla ripresa Francesco Mangiavillano ha continuato parlando della telefonata che Torreggiani gli fece il 22 gennaio '67. «In quella occasione egli mi offrì alcuni oggetti d'oro. In un primo momento accettai, ma rinviai l'incontro al pomeriggio non avendo il danaro sufficiente per pagarlo. Quando Torregiani mi chiamò di nuovo, gli dissi che potevo disporre solo di due milioni e che il resto l'avrei avuto pochi giorni dopo. Torreggiani accettò ugualmente. Mi pregò di dargli la motocicletta perchè gli serviva per accompagnare Leonardo Cimino, ricercato dalla polizia in un certo posto. Accettai, dicendo però a Torreggiani di andare piano che l'avrei seguito in macchina. Una volta salito in moto, Franco Torreggiani si diresse verso il Tufello. Si fermò in una strada, posteggiò la moto e si avvicinò ad una Volkswagen poco distante; parlò con la persona che vi era a bordo, poi si avviò verso una casa. Andai a mia volta verso la Volkswagen dove c'era un giovane che, a quanto seppi dopo era Giorgio Torreggiani. Qualche minuto dopo vidi Franco Torreggiani tornare insieme con Leonardo Cimino, del quale avevo visto la fotografia sui giornali. Cimino aveva indossato la divisa militare. Salirono sulla moto e partirono. Questa volta non li seguii, ma tornai a casa mia, dove Torreggiani mi riportò la moto dicendo che aveva accompagnato Cimino a casa di un amico».

PRESIDENTE: Riparlaste dell'oro?

MANGIAVILLANO: No. La mattina seguente, invece, Franco Torreggiani tornò da me assai presto. Durante la notte avevo ripensato a quell'offerta e mi ero fatta la convinzione che quell'oro era frutto della rapina di via Gatteschi. C'era anche Giorgio che prese dalla macchina con la quale erano venuti una borsa nera, nella quale era l'oro, e mi disse: «Guarda che è oro normalissimo, facilmente commerciabile». Per farmelo vedere meglio, l'oro fu versato in una cassetta di vini che era nel box. Lo guardai, ma insistetti nel dire che non mi interessava. Senza rimettere l'oro nella borsa, i fratelli Torreggiani lo portarono via così come stava.

Dopo 4 o 5 giorni, cioè verso il 26 o 27 gennaio, vidi Franco Torreggiani che cercava una casa. Ne aveva trovata una ammobiliata ma non era molto soddisfatto. La mattina del 2 febbraio, uscito di casa, acquistai un giornale e vidi la fotografia di Franco Torreggiani: era ricercato per il duplice omicidio di via Gatteschi. Infuriato corsi in via Lombroso. Bussai, mi aprì Torreggiani. Lo accusai di avermi compromesso...

PRESIDENTE: Ma come? Aveva seguito Torreggiani al Tufello per curiosità. Aveva visto Cimino. E adesso si infuria perchè era stato condotto a vedere dei mobili?

MANGIAVILLANO: Sì, perchè questa volta ero stato visto dalla portiera. Mentre discutevo con Torreggiani, da una stanza uscì Leonardo Cimino il quale, avendo udito i miei rimproveri, mi disse «Torreggiani è stato sleale con me. Non ti devi meravigliare che lo sia anche con te». Poi mi chiese aiuto. Mi pregò allora di fare una telefonata al fratello di Torreggiani.

PRESIDENTE: Lei che si era infuriato perchè era stato visto da una portiera quando era entrato nel palazzo dove Torreggiani voleva prendere l'appartamento, lei che con il delitto non c'entrava, perchè tornò in via Lombroso, perchè fece la telefonata a Giorgio Torreggiani?

MANGIAVILLANO: Questo mio ultimo atto, chiamiamolo pure di favoreggiamento, dipese da un fatto umano: avevo di fronte un uomo disperato...

PRESIDENTE: Cimino le aveva confessato il delitto?

MANGIAVILLANO: No, ma si vedeva che era disperato.

Dott. VOLPARI (giudice a latere): Quando seppe che i tre erano stati arrestati?

MANGIAVILLANO: Il 12 marzo, quando andai in Grecia.

Il processo riprenderà domani: sarà ancora di scena Francesco Mangiavillano.

A. I.

L'ATTORE IN POLIZIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Alain Delon viene quasi aggredito dai giornalisti mentre si avvia alla sede di polizia per il nuovo interrogatorio

INTERVENTO DI UN CARABINIERE PRESSO MILANO

Affronta tre armati e sventa una rapina

Strappato il mitra all'uomo che lo aveva aggredito ha tentato di fermare la precipitosa fuga dei banditi

Milano, 23

Un tentativo di rapina nella agenzia della Banca Popolare di Milano di via Immacolata, a Cerro Maggiore, è stato sventato stamane alle 9.10 dal coraggioso intervento del carabiniere che eseguiva il turno di servizio all'esterno dell'istituto di credito. Questi è riuscito a disarmare uno dei tre banditi che si sono presentati in banca e che sono stati così costretti alla fuga senza poter compiere la rapina.

Alle 9.10 in punto una «Giulia» targata Milano si è fermata dinanzi alla sede dell'agenzia della Banca Popolare di Milano a Cerro Maggiore. Dal sedile anteriore destro è sceso improvvisamente un uomo mascherato ed armato di mitra; contemporaneamente, da uno degli sportelli posteriori sono scesi altri due banditi, anch'essi mascherati ed armati di pistola; un quarto bandito è rimasto alla guida della «Giulia».

Uno dei tre, quello armato di mitra, ha aggredito il carabiniere di servizio, l'appuntato Michele Lo Tito, di 45 anni, puntandogli contro il petto la canna dell'arma ed ingiungendoli: «Mani in alto!». Il carabiniere non si è lasciato però intimorire ed ha ingaggiato una violenta colluttazione con il suo aggressore riuscendo ben presto ad avere la meglio ed a strappargli dalle mani il mitra.

A questo punto, la «Giulia» si è messa lentamente in moto mentre gli altri due banditi sono risaliti sull'auto. Anche il quarto rapinatore, ormai disarmato, è fuggito salendo sull'auto già in marcia. Il carabiniere ha sparato allora con il mitra contro le ruote dell'auto in fuga, ma l'arma si è inceppata dopo il primo colpo (che non aveva peraltro raggiunto il bersaglio). I banditi sono quindi riusciti ad allontanarsi in direzione Nord.

Una rapina è stata invece portata a termine verso mezzogiorno presso un cambiavalute di corso Vittorio Emanuele 35 a Torino. Due giovani sui trenta anni armati di pistola e mascherati minacciando il titolare, il signor Mario Varallo di 40 anni, si sono impadroniti di una somma di denaro che, secondo i primi accertamenti, si aggirerebbe sul mezzo milione di lire.

L'ANTICONTESTAZIONE dello smoking

Roma, 23

Protestano i sarti per la contestazione giovanile che ha trovato negli smoking e, in genere, negli abiti da sera uno dei propri obiettivi polemici. Della questione si è occupata la Federsarti (Federazione nazionale sarti e sarte d'Italia) elevando la propria protesta per «le dannose conseguenze che deriveranno alle categorie dello abbigliamento dall'azione intimidatoria svolta dai contestatori».

La Federsarti invita le direzioni dei teatri lirici e i promotori delle manifestazioni artistiche e di cerimonie a non subire queste intimidazioni. Abiti da sera, serate di gala e cerimonie contribuiscono a «mantenere viva una tradizione che è segno di civiltà e di educazione».

FORSE VERSO UNA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SULL'OMICIDIO DELLO JUGOSLAVO

Nuovo interrogatorio di Delon sul «giallo» di Stevan Markovic

L'attore pur con la febbre si è presentato alla convocazione della polizia Perquisiti gli appartamenti del suo fotografo personale e del suo autista

Parigi, 23

Per il caso Markovic è arrivato «di giorno x». Nelle ultime settimane l'inchiesta per l'assassinio del giovane jugoslavo che fu amico e guardia del corpo di Alain Delon ha fatto notevoli progressi e dagli interrogatori in programma per oggi gli inquisitori sperano di ottenere elementi suscettibili che portino alla scoperta della verità.

La serie di audizioni è cominciata stamani con un ex giornalista, Georges Beaume, da alcuni anni impresario di Alain Delon. Qualche minuto più tardi è stato visto entrare nell'ufficio della polizia giudiziaria dove si svolgono gli interrogatori il fotografo personale dell'attore, Jean-Pierre Bonotte. Questi è uscito dall'edificio poco dopo, in compagnia di due ispettori e dell'autista di Delon. Gli agenti si sono recati nei loro appartamenti per perquisirli.

Ma gli interrogatori più importanti son quelli del pomeriggio. Il giudice istruttore Patard ha interrogato François Marcantoni, mentre davanti alla polizia è comparso lo stesso Alain Delon. Il quadro delle testimonianze (e degli eventuali confronti) non potrà però essere completo perchè all'appello mancheranno due personaggi importanti del caso: Nathalie Delon, che ha risposto alla convocazione della Polizia facendo sapere che i suoi impegni di lavoro la tratterranno a Roma, e Uros Milosevic, il giovane amico di Stevan Markovic.

Da molti la testimonianza del Milosevic è definita di fondamentale importanza. A Belgrado, dove si recò qualche settimana dopo la scoperta del cadavere, Milosevic ha fatto numerose (e contrastanti) dichiarazioni e qualcuno si chiede se egli non sappia del delitto molto di più di quanto abbia detto. Questa tesi è stata sostenuta dagli avvocati di François Marcantoni, i quali, hanno ricordato che prima ancora che l'autopsia rivelasse come il Markovic era stato ucciso, il Milosevic parlò di un colpo di pistola alla tempia. «Per noi — ha detto lo avv. Ceccaldi — o Uros è l'assassino oppure è stato presente al delitto».

Poco dopo le quindici Alain Delon è giunto alla sede della polizia giudiziaria. «Ho la febbre — ha detto ai giornalisti — ma ho voluto ugualmente rispondere alla convocazione». Lo attore, vestito di scuro e con un fazzoletto bianco intorno al collo, ha dichiarato di non avere niente da temere per quanto riguarda lo interrogatorio odierno.

L'interrogatorio di Alain Delon, così come quello di François Marcantoni, introdotto nel gabinetto del giudice istruttore Patard alle 15.10, non era ancora terminato alle 21. Francois Marcantoni, che è malato, ha ottenuto di essere assistito per tutto l'interrogatorio da un medico. Alain Delon, influenzato, ha accettato di rispondere fino in fondo alle domande che gli sono poste dagli ispettori della Polizia giudiziaria, ma non si esclude che l'interrogatorio possa essere sospeso qualora le sue condizioni peggiorino.

ULTIMA ORA

Alain Delon fermato

Parigi, 23

A tarda sera è giunta notizia che Alain Delon è stato fermato dalla Polizia. Secondo la legge francese, Delon non può essere trattenuto in sede di Polizia oltre 48 ore.

CONTRO LA PORNOGRAFIA i giovani danesi

Copenaghen, 23

«L'amore è una cosa pulita»; questo slogan a grosse lettere rosse si legge su numerosi manifesti antipornografici affissi la notte scorsa sui muri di molte città danesi a cura della «Gioventù cristiana» che raggruppa membri di tutte le Chiese cristiane. La massiccia azione si propone lo scopo di protestare contro l'atteggiamento filo-pornografico delle autorità e, nella sola Copenaghen i manifesti sono stati affissi su circa 70 negozi che vendono libri e foto pornografiche.

Un rappresentante del gruppo dei «Giovani cristiani» ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa: «Se le autorità ci perseguiranno penalmente per l'affissione dei manifesti, un centinaio di aderenti al nostro movimento si rifiuteranno di pagare l'ammenda eventuale per scontare la pena detentiva che ne seguirebbe e per meglio sottolineare il significato della manifestazione».

UN'IMPREVISTA APPENDICE AL TRIBUNALE DI PERUGIA PRIMA DELLA DISCUSSIONE

QUATTRO NUOVI TESTIMONI CITATI PER I «FATTI DI SASSARI»

Il confidente numero uno della polizia improvvisamente dice di essere stato a Napoli proprio nel periodo in cui lo si accusa di aver commesso alcuni reati in Sardegna

Perugia, 23

Un'appendice imprevista si è avuta al processo per i cosiddetti «fatti di Sassari», al Tribunale penale di Perugia che stamane doveva cominciare la discussione con la prima arringa dell'avv. Nino Marras per la Parte Civile: il Tribunale ha infatti disposto la citazione, per domani mattina alle 9, di altri quattro nuovi testimoni per chiarire alcuni punti relativi alla posizione dell'imputato detenuto Biagio Marullo, indicato come il confidente numero uno della polizia.

Nel procedimento, sono imputati tre gruppi diversi di persone e cioè otto (sei detenuti e due a piede libero) componenti della cosiddetta «banda di Ferragosto» che agiva nei pressi di Sassari; due confidenti della polizia, uno detenuto, Biagio Marullo, e l'altro a piede libero Vittorio Rovani, e sei appartenenti alla polizia (tre funzionari, un sottufficiale e due agenti) tutti a piede libero. Contro questi ultimi si rivolgono le accuse di due dei detenuti, Umberto Cossa e Mario Pisano i quali sostengono che i funzionari e gli agenti, li hanno maltrattati, hanno procurato loro lesioni, li hanno calunniati e hanno affermato il falso.

L'appendice imprevista alla fase istruttoria dibattimentale, ormai già conclusa, è venuta dal confidente della polizia, lo imputato detenuto Biagio Marullo, di 30 anni, di Napoli: poco prima che il Presidente dott. Ugo Mastromatteo aprisse la discussione dando la parola, così come previsto, all'avv. Nino Marras di Parte Civile, Biagio Marullo si è alzato dal suo posto (tra gli imputati detenuti, sistemato in un settore ben separato da quello che vede riuniti gli altri sei detenuti, tutti pastori sardi) ed ha chiesto al Presidente del Tribunale di fare alcune dichiarazioni.

Il Presidente Mastromatteo ha invitato il Marullo ad avvicinarsi all'emiciclo e l'imputato ha detto: «Signor Presidente, nel mese di luglio del '67, non ero a Sassari ma a Napoli. Questo lo devo dire poichè, per quel periodo, mi sono stati addebitati reati che non ho commesso e si vuol fare di me quasi un capro espiatorio. Durante la mia assenza un'altra persona, della quale oggi non posso fare il nome, mi ha sostituito a Sassari nel mio compito di confidente della polizia. L'imputato Monne — ha continuato Marullo — non è stato preciso quando ha detto di avermi visto in quel periodo di luglio a Sassari».

Monne (alzandosi a sua volta) ha esclamato: «Io ho visto soltanto e sempre il Marullo, talvolta mi sarò sbagliato nell'indicare l'altro confidente, Bruno Rovani, ma il più delle volte ho incontrato Biagio Marullo».

Il Pubblico Ministero, dott. Giuseppe Gorki Fornari, si è rivolto a questo punto direttamente all'ex dirigente della Squadra mobile di Sassari dott. Juliano.

P. M.: «Ci dica dott. Juliano, chi potrebbe essere questa persona che il Marullo non vuol ancora indicare?».

JULIANO: «Non lo so. Io non diedi alcuna disposizione perchè il Marullo venisse sostituito, durante la sua assenza, dal Rovani (l'altro confidente della polizia)».

PRESIDENTE: «Marullo, era il Rovani la persona che l'avrebbe sostituito?».

MARULLO: «Non posso rispondere a questa domanda perchè ho paura di una ritorsione da parte della persona interessata. Io non ho mai tradito la fiducia della polizia ma non voglio fare da capro espiatorio per nessuno. In luglio mi trovavo a Napoli ed ebbi occasione di incontrarmi con l'avvocato Bruno Baccari e con la signora Lucia Loreto, moglie dell'avvocato Landolfi, nonchè con lo stesso avvocato Franco Landolfi. Il dott. Juliano venne a Napoli a richiamarmi il 27 o il 28 luglio invitandomi cioè a tornare a Sassari. Allorchè avrò dimostrato il mio alibi, farò il nome della persona che mi ha sostituito in quel periodo in Sardegna».

Il Pubblico Ministero ha insistito nel chiedere all'imputato di fare il nome di questo «personaggio», ma l'imputato è rimasto fermo sulla sua posizione. Il Tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio; dopo meno di mezz'ora è rientrato in aula e ha dato comunicazione di una ordinanza con la quale viene disposta l'immediata convocazione, per domani mattina alle 9, a Perugia dell'avv. Baccari, della signora Landolfi e dell'agente di Pubblica Sicurezza Della Buca. Il Tribunale ha anche disposto di chiedere alla Mostra d'oltremare di Napoli l'esatta data di chiusura della «Mostra della casa», avendo il Marullo affermato, fra l'altro, che si sarebbe trovato nel luglio 1967 a Napoli e avrebbe visitato proprio quel giorno la mostra, con la moglie ed i figli; in quella circostanza avrebbe incontrato la signora Landolfi.

Nella prima parte dell'udienza di oggi, il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Gorki Fornari aveva chiesto al Tribunale di voler disporre un altro esperimento giudiziale — per accertare l'efficienza o meno della pistola «Smith and Wesson» calibro 32 trovata nella zona del conflitto a fuoco, presso Sassari e indicata come proprietà del Cossa.

Secondo la polizia, l'arma sarebbe servita ad Umberto Cossa, il quale respinge recisamente l'accusa, per sparare due colpi, il 14 agosto del 1967, contro i funzionari e agenti di polizia che quel giorno si recarono nella zona per un'ispezione e per la sua ricerca. Con la richiesta del Pubblico Ministero, i rappresentanti delle parti si erano dichiarati, in linea di massima, d'accordo anche se era stata fatta presente la difficoltà di una ispezione del genere, a circa un anno e mezzo dal ritrovamento dell'arma.

Il discorso su questo argomento si è allargato anche e soprattutto perchè, nell'eventualità di un altro esperimento giudiziale sull'arma, sarebbe stato necessario citare i periti che a suo tempo emisero il loro giudizio sulle condizioni della rivoltella. Per esaminare la richiesta del Pubblico Ministero il Tribunale era rimasto in camera di consiglio per circa un'ora respingendo poi la richiesta, poichè non ritenuta indispensabile sulla base degli elementi già raccolti in sede dibattimentale, sulle condizioni dell'arma. Per domani mattina, sono attesi al Tribunale di Perugia, i nuovi testi.

AVVENTURA A LIETO FINE IN UN AEROPORTO DELLA PENNSYLVANIA

DUE RAGAZZI IN GIRO NEL CIELO CON IL PICCOLO AEREO DEL PADRE

I piloti in erba, di 13 e 16 anni, se la sono cavata così bene da trarre in inganno anche i tecnici addetti alla torre di controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Erie, 23

«Chiedo il permesso di decollare» — «Permesso accordato». Dopo il benestare della torre di controllo, l'aereo ha rullato sulla pista di decollo dell'aeroporto internazionale di Erie, in Pennsilvania, ha staccato dolcemente le ruote dal suolo, si è levato in aria puntando la prua decisamente verso il cielo. Nulla di eccezionale in tutto questo se non fosse che alla cloche dell'aereo vi erano due ragazzi, l'uno di 16 anni e l'altro di 13, che non avevano mai volato.

I due giovani piloti in erba sono rimasti in volo per circa due ore senza che all'aeroporto di Erie si accorgessero di nulla. Hanno percorso circa 160 chilometri e poi sono tornati all'aeroporto facendo un atterraggio quasi perfetto. La polizia alla quale i due intraprendenti piloti sono stati consegnati dalle autorità aeroportuali non ha voluto rivelare i loro nomi. Si è limitata a dire che uno dei due è il figlio del proprietario dell'apparecchio con il quale i due giovanissimi hanno fatto un giretto in cielo. Entrambi sono stati consegnati ai loro genitori.

Un silenzio imbarazzato ha mantenuto anche il personale dell'aerostazione, dove i ragazzi hanno ottenuto da un meccanico che gli facesse «il pieno» all'apparecchio sostenendo che doveva servire per il padre del più grande dei due. Quando il meccanico si è allontanato per fare qualche altro lavoro, i ragazzi sono saliti sull'apparecchio, un aereo da turismo quadriposto monomotore, il sedicenne si è messo ai comandi, ha messo in moto, e si è portato sino alla pista di decollo.

A questo punto attraverso la radio di bordo ha avuto inizio la consueta procedura per il decollo di un aeroplano con domande e risposte fra il pilota e la torre di controllo. Dopo avere ottenuto il via dalla torre ed essersi perfettamente allineato dietro ad un altro velivolo che stava per decollare, i nostri hanno compiuto una partenza perfetta. La torre di controllo non ha sospettato di nulla.

«Come potevamo sospettare — ha detto più tardi l'addetto che ha parlato — hanno usato tutti i termini esatti. Non potevamo certamente pensare che si trattasse di ragazzi che non avevano mai volato in vita loro». Libratosi nel cielo della Pennsilvania il piccolo aereo argenteo ha percorso circa 160 chilometri, e poi è tornato allo aeroporto di Erie. Anche questa volta i piloti in erba hanno eseguito tutta la complicata procedura per ottenere il benestare per l'atterraggio su di un aeroporto. Hanno chiesto il permesso di atterrare e l'hanno ottenuto e sono atterrati in modo quasi perfetto.

L'aereo è sceso soltanto un po' troppo veloce, e nel toccare il suolo si è rotto un supporto anteriore del carrello e una ruota è scoppiata. «Comunque anche in questa circostanza i due ragazzi — lo ha dichiarato un dirigente dell'aeroporto — non hanno mai perso il controllo della situazione. Hanno accostato sul lato destro della pista e si sono portati in zona dove l'aereo non poteva costituire intralcio. L'aeroplano è finito nel fango e, mentre noi guardavamo allibiti, i due ragazzi con le carte nautiche in mano sono scesi dall'aereo dirigendosi tranquillamente verso il terminal. A questo punto siamo intervenuti e li abbiamo portati al comando di polizia dell'aerostazione. Il più grande ha detto che aveva imparato guardando suo padre guidare l'aereo».

A. P.

ESEGUITE NUOVE PROVE per l'acustica della «Scala»

Milano, 23

Il prof. Sacerdote ha compiuto, nel pomeriggio di oggi, le previste prove di acustica nella sala del teatro alla Scala, dopo il rifacimento della volta e la sostituzione dell'intonaco con speciali lastre di legno e feltro. Il prof. Sacerdote ha compiuto una serie di rilevazioni usando particolari apparecchi che misurano la lunghezza e l'entità delle onde sonore. Soltanto nei prossimi giorni potrà essere dato un preciso giudizio tecnico sull'efficienza della cassa acustica della Scala. Nel frattempo, la Scala riprenderà la propria attività. Per domani sera è prevista la prova generale dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck che andrà in scena lunedì prossimo.

RIVOGLIONO SALAPARUTA dov'era prima del sisma

Trapani, 23

Gli abitanti di Salaparuta vogliono ricostruire il paese dove fu distrutto dal terremoto del gennaio dello scorso anno. Questo è il risultato di un sondaggio di opinioni condotto durante un'assemblea popolare, alla quale ha partecipato il Consiglio comunale al completo.

Motivi di ordine tecnico consigliano la ricostruzione del centro in località Rampinzeri, a 15 chilometri da Salaparuta.

INFEDELE A 73 ANNI una moglie brasiliana

Rio de Janeiro, 23

A Belem, capitale dello Stato di Para, nel Nord del Brasile, Edmundo de Rayol de Oliveira di 85 anni, ha presentato al tribunale una richiesta di separazione da sua moglie, Adelvina de Oliveira di 73 anni. Edmundo, che è sposato da 38 anni, ha affermato di avere scoperto che sua moglie aveva un amante.

Diventa donna e si sposa con il servo negro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Charleston — John Paul Simmons e Dan Pepita mentre si scambiano gli anelli durante il rito

LUNA DI MIELE A LONDRA

Charleston, 23

Dan Pepita, che fino a poche settimane fa era per l'anagrafe Gordon Langley, cioè un uomo, si è sposata con il proprio cameriere negro, un giovane di 22 anni che l'aveva assistita durante la delicata fase del cambiamento di sesso. La donna, figlia adottiva della nota attrice inglese Margaret Rutherford, si è unita in matrimonio con John Paul Simmons nel corso di una cerimonia battista, celebrata nella sua residenza privata in un sobborgo di Charleston nella Carolina del Sud.

Al termine del rito privato gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze alla volta dell'Inghilterra. A Londra si risponderanno dinanzi ad un reverendo della Chiesa anglicana. Dan ha fatto sapere che, non potendo avere figli, si costruirà ugualmente una famiglia adottando alcuni bambini, preferibilmente orfani di guerra. Simmons, che ha 10 fratelli, è un figlio di un tecnico in pensione dei cantieri navali di Charleston. Prima di entrare al servizio della futura moglie, aveva lavorato come operaio in un garage. Gordon Langley lo assunse come autista poi gli affidò varie mansioni di fiducia. Quando l'ex scrittore entrò in clinica per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico agli organi genitali, volle Simmons al proprio fianco.

Originariamente il matrimonio doveva venire celebrato nella chiesa battista dove il padre dello sposo è diacono ma il progetto è stato accantonato.

CRONACHE SPORTIVE

POCHE EMOZIONI PER I 17 MILA SPETTATORI DEL MONDIALE MEDIOMASSIMI

BOB FOSTER IN SOLI 137 SECONDI HA LIQUIDATO LO SFIDANTE DEPAULA

Il campione ha mandato in così breve tempo tre volte al tappeto il tozzo Frank

New York, 23

Tremendamente potente, lucido e preciso il longilineo statunitense Bob Foster ha conservato al Madison Square Garden di New York il titolo di campione del mondo dei mediomassimi, battendo in maniera inequivocabile il suo modesto sfidante e connazionale Frankie Depaula. L'incontro, al quale hanno assistito 17.000 spettatori, è durato in tutto due minuti e 17". L'arbitro Johnny Lo Bianco ha dovuto infatti rimandare all'angolo il tozzo Depaula, dopo che lo sfidante era andato nel corso della prima ripresa per tre volte al tappeto su combinazioni di destro-sinistro al viso. Secondo i regolamenti della commissione di pugilato dello Stato di New York, il direttore dell'incontro deve infatti sospendere il combattimento dopo tre «knock down» subiti da uno dei due pugili.

Depaula, acclamato entusiasticamente da migliaia di sostenitori, aveva cominciato il combattimento molto fiducioso. Sicuro dell'efficacia del suo gancio destro, si era caparbiamente lanciato contro quella «torre umana» (m. 1,92) che è il campione del mondo, ottenendo anche qualche buon risultato. Nei primi scambi, infatti, Foster, sorpreso in un momento di scarso equilibrio e colpito con un destro alla nuca, era stato anche costretto a toccare il tappeto con le ginocchia. Contato per otto secondi, però, il campione si è rialzato più lucido che mai. Egli ha ripreso a combattere e con il lungo diretto di sinistro ha cominciato a penetrare con estrema facilità nella guardia dell'avversario.

Martellato da secchi colpi al viso, Depaula è finito così in poco più di un minuto per tre volte al tappeto prima di essere rimandato negli spogliatoi. Il provvedimento non si presta ad alcuna critica, poichè al momento della sospensione lo sfidante non era assolutamente in grado di difendersi. Gli spettatori che hanno assistito alla rapida sconfitta del loro favorito hanno manifestato il loro malumore con fischi prolungati.

Foster, che ha ottenuto la sua quattordicesima vittoria consecutiva prima del limite — 34 vittorie e 4 sconfitte sono il bilancio della sua attività — avendo manifestato l'intenzione di fare qualche combattimento nella categoria superiore si è così visto proporre dagli organizzatori del «Garden» di incontrare il vincitore del combattimento che vedrà di fronte il 3 febbraio a New York lo statunitense Buster Mathis e il canadese George Chuvalo. Da parte sua Depaula ha accumulato la settima sconfitta in 28 combattimenti.

Sembra invece sempre più probabile la possibilità di un quarto incontro Benvenuti-Griffith.

L'ex campione mondiale dei pesi medi incontrerà il 3 febbraio al Madison Doyle Baird, il pugile dell'Ohio che lo scorso ottobre ottenne un pareggio con Benvenuti ad Akron. Se Griffith riuscisse a battere Baird, le quotazioni dell'ex campione risalirebbero a livelli tali da consentirgli di avanzare un'altra sfida al detentore del titolo della sua categoria. Le attenzioni dei dirigenti del Madison, comunque, sono concentrate principalmente su due eventi principali: il «clou» del 3 febbraio prossimo, con la doppia attrazione Griffith-Baird e Mathis-Chuvalo, e l'incontro non valevole per il titolo del 12 maggio tra Benvenuti e l'anziano Dick Tiger, che dice di avere 38 anni anche se alcuni sostengano che ne abbia quaranta.

Depaula - Benvenuti match sfumato

New York, 23

Con il rapido successo di Bob Foster su Frankie Depaula, nel campionato mondiale dei pesi mediomassimi, sembra essere sfumata, almeno per ora, la possibilità che l'italiano Nino Benvenuti, campione mondiale dei medi, combatta per il titolo mondiale della categoria superiore.

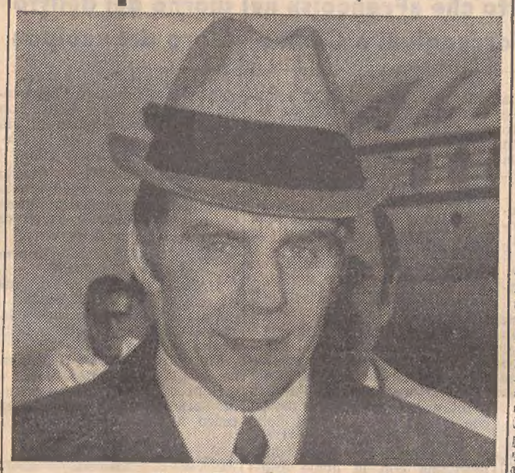
La vittoria di Foster ha infatti arrestato la possibilità di un match Depaula-Benvenuti, con quest'ultimo in veste di sfidante se l'italo-americano fosse riuscito ieri sera a battere il negro statunitense. Delusi sono sembrati anche gli organizzatori dell'arena newyorkese, Harry Markson e Teddy Brenner, che speravano in una vittoria di Depaula per poi farlo incontrare con il campione dei pesi medi. Depaula ha una grande popolarità tra gli italo-americani di New York e del New Jersey — lo si è visto ieri sera, quando il tifo era tutto per lui — ed un combattimento con Benvenuti avrebbe garantito affari d'oro. Benvenuti giustamente non ha alcuna intenzione di battersi con il negro, il quale appartiene più alla categoria dei massimi, dove del resto ha già combattuto.

Negli ambienti del Madison si parla già della possibilità di un incontro Frazier-Foster per il titolo «parziale» dei massimi (Frazier è riconosciuto campione della categoria solo da una mezza dozzina di Stati dell'Unione, mentre per il resto del Paese e nella maggior parte del mondo il detentore del titolo è Jimmy Ellis). Di avversari con serie probabilità di detronizzare il negro di Washington attualmente non ce ne sono.



New York — Bob Foster: una vittoria lampo che toglie a Benvenuti la possibilità di battersi con Depaula per il mondiale

Europeo Arcari-Quatuor



Roma, 23

Bruno Arcari difende domani sera, sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, il titolo europeo dei superleggeri, conquistato lo scorso anno a Vienna davanti a Orsolics, affrontando il veterano tedesco Willy Quatuor, un atleta di 32 anni che boxa come professionista dal 1955 e ha detenuto in passato sia la corona europea dei leggeri che quella dei super leggeri.

Il tedesco boxa in guardia destra come lo stesso Arcari, è un pugile ricco d'esperienza che ha ancora sufficiente potenza nell'uppercut sinistro, ma che non dovrebbe resistere al ritmo impressionante che l'italiano sarà in grado di sfoggiare.

L'incontro sarà teletrasmesso, con inizio alle 22.20.

Nella foto, Willy Quatuor al suo arrivo a Roma.

GLI ALABARDATI CHIAMATI A UN IMPEGNATIVO CONFRONTO

Nel duello Del Piccolo-Pedroni un «motivo» di Triestina-Novara

Il centravanti dei piemontesi a Rapallo ha segnato due reti

L'incontro con il Novara, che domenica sarà di scena al «Grezar», è atteso con molto interesse negli ambienti della tifoseria alabardata. I motivi? In primo luogo perchè si tratta di una «grande», di una squadra che non ha mai nascosto le sue ambizioni di puntare alla Serie B e di riflesso una diretta avversaria della Triestina nella lotta per la promozione; quindi perchè i piemontesi, al pari degli alabardati, sono impegnati nell'operazione agganciamento al trio di testa. L'arrivo del Novara, inoltre, vuol dire anche il ritorno di Pedroni sulle scene del «Grezar».

Gianni Pedroni, per la sua modestia e generosità, non è stato dimenticato dagli sportivi che lo ricordano sempre con simpatia. Molti, durante la campagna estiva, hanno anche sperato in un ritorno alla Triestina dell'«ex liecchese», che invece ha preso la via di Novara e domenica sarà al centro della prima linea piemontese. Toccherà a Del Piccolo prendersi in consegna Pedroni, e il duello costituirà un motivo d'interesse in più. Lo «stopper» alabardato, che quest'anno sta disputando un campionato ad alto livello, è un ragazzo taciturno, che preferisce alle parole i fatti.

— Fra i centravanti che in questa prima fase del campionato hai dovuto controllare, quali sono stati i più difficili?

«Fare una graduatoria non è semplice. Per un motivo o per l'altro nessuno si può dire sia un cliente... raccomandabile. Longo e Blasig comunque mi hanno dato parecchio filo da torcere».

— Domenica dovrai misurarti con Pedroni, che a Rapallo ha messo a segno una doppietta...

«Già, "Pedro" è in gran forma, per cui sarà maggiormente temibile».

— Trattandosi di un giocatore che è sempre in movimento sarà più difficile controllarlo?

«Uno che si sposta di continuo è sempre più pericoloso degli altri e non mi sarà così facile mettere la "museruola" a Pedroni».

All'allenamento sostenuto ieri mattina non hanno preso parte Scala e Giacomini che hanno goduto di una giornata di riposo. Un lavoro più intenso rispetto agli altri è stato svolto da Paina. Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione al «Grezar».

Sarà ricostituita la nazionale universitaria

Gli organi centrali del CUSI hanno approvato la proposta presentata dal CUS Trieste in merito alla ricostituzione della Nazionale universitaria di calcio. Verranno avviati ora opportuni contatti col CONI e con la FIGC per il finanziamento della squadra che dovrà partecipare al campionato europeo universitario in programma nel luglio del prossimo anno in Jugoslavia. La Giunta del CUSI procederà in un prossimo futuro alla nomina del direttore tecnico della Nazionale studentesca e dei suoi eventuali collaboratori. Il raduno e la preparazione della squadra per gli «europei» si faranno probabilmente a Trieste.

Verranno senz'altro evitati i compromessi delle passate apparizioni di Nazionali studentesche (vedi i Giochi olimpici di Berlino, di Londra e di Helsinki): sarà una Nazionale composta per lo più da giocatori di società semiprofessionistiche, in regola con l'iscrizione universitaria e fuori corso da non più di due anni.

Messa in suffragio di Bruno Bianchi

Martedì 28 gennaio ricorre il terzo anniversario della sciagura aerea di Brema, che ha causato la morte dei migliori atleti del nuoto italiano, fra i quali il triestino Bruno Bianchi.

Per ricordare la triste ricorrenza, il Comitato regionale della Federazione italiana nuoto, d'accordo con la famiglia dello scomparso, farà celebrare una Santa Messa di suffragio, nella chiesa di S. Giovanni Bosco, Parrocchia del defunto, in via dell'Istria 53, il giorno 28 gennaio alle ore 19.

Basket Serie «C»

Telefox - Don Bosco Ardita - Hausbrandt

Tempi duri per le squadre triestine, che anche domenica, pur giocando in casa, hanno dovuto nuovamente segnare il passo. Il Don Bosco, dopo un inizio di campionato travolgente ha scricchiolato contro l'Ardita e ha perso nettamente a Bologna e in casa con il Rimini, il quale ultimo, con una partita in meno, ha raggiunto in vetta assieme al Bologna, sia i salesiani che la Telefox Udine, netta soccombente a Bologna.

L'Hausbrandt ha d'altro canto registrato la sua terza sconfitta consecutiva e seconda casalinga. Gli esterni triestini avevano le polveri bagnate mentre i rimbalzisti, in attacco, potevano fare ben poco contro la chiusa difesa bresciana. Pur con queste sconfitte, alle quali si è aggiunta anche l'Ardita piegata nettamente a Vicenza, la classifica delle regionali è ancora buona. Il Don Bosco è sempre in testa mentre l'Hausbrandt è a quattro punti dalle prime ma è anche a quattro punti dai goriziani, penultimi in graduatoria.

Domenica, nella decima giornata, sono in programma due derby regionali a Udine e Gorizia. Il Don Bosco renderà visita alla Telefox mentre l'Hausbrandt visiterà la Campagnuzza. Partita molto importante agli effetti delle prime piazze per quanto riguarda la gara di Udine.

P. B.

TRENTANOVE CONCORRENTI RIMASTI IN GARA PRIMA DELLA MONACO-MONACO

LA «PORSCHE» DI WALDEGAARD-HELMER AL COMANDO DEI SUPERSTITI DEL RALLYE

Secondi in classifica gli inglesi Elford-Stone - Una «Lancia» in testa al «Mediterraneo»

Montecarlo, 23

Trentanove concorrenti sono stati ufficialmente classificati prima della prova complementare Monaco-Monaco di 670 chilometri, il cui «via» verrà dato questa sera. Rispetto alla graduatoria ufficiosa che era stata resa nota la scorsa notte, è stato escluso l'equipaggio finlandese Simo Lampinen - Arne Hertz, su «Saab Sonett», in un primo tempo classificato al nono posto.

L'arrivo della prima vettura nel Principato di Monaco è previsto per domani mattina alle sette. Le condizioni meteorologiche sono precarie: sul percorso dell'ultima frazione del rally piove e nevica abbondantemente.

Al comando della competizione è la «Porsche» degli svedesi Waldegaard ed Helmer, davanti all'altra «Porsche» degli inglesi Elford e Stone.

Nel rallye del Mediterraneo, per sport e prototipi, è al comando la «Lancia» degli svedesi Kallstrom e Haggbom. Gli italiani Sandro Munari e Sergio Barbasio, su «Lancia», che figuravano ieri nella graduatoria ufficiosa, sono stati esclusi dalla classifica ufficiali per aver saltato un controllo a timbro.

Questa la classifica ufficiale del Rallye di Montecarlo prima dell'ultima prova:

1) Bjorn Waldegaard - Lars Helmer (Sve), Porsche, penalità 12,499; 2) Vic Elford - David Stone (GB), Porsche, p. 12.588; 3) Jean Vinatter - Jean François Jacob (Fr), Alpine, p. 12 mila 859; 4) Gerard Larrousse - J. C. Perramond (Fr), Porsche, p. 12.930; 5) Jean François Piot - Jean Todt (Fr), Ford - Escort, p. 12.968; 6) Jean-Luc Therier - M. Callewaert (Fr), R8 Gordini, p. 13.545; 7) Antti Arnio-Wihuri - M. Kolari (Fin), Porsche, p. 13 mila 592; 8) Rob Slomtemaker e F. Van Der Gesst (Ol), BMW 2002 TI, p. 14.184; 9) Henri Greder - F. Murac (Fr), Opel Commodore, p. 14.328; 10) Pat Moss Carlsson - E. Nystrom (GB-Sve) Lancia, p. 14.399; 17) Giorgio Pianta - E. Paleari (It) Autobianchi, p. 15.125; 20) A. Ballestrieri - D. Audetto (It), Lancia, p. 15. 740; 23) F. Rubieri - F. Cavriani (It), Fiat 124, p. 16.308.

Classifica provvisoria del Rallye del Mediterraneo: 1) Harry Kallstrom - Gunnar Haggbom (Sve), Lancia, p. 12.812; 2) Jean Pierre Nicolas - Claude Roure (Fr), Alpine, p. 12.866; 3) Erik Sandberg - Per Ekholdt (Norv) Saab, p. 17.950.

Domenica in assemblea le società di baseball

Le società di baseball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica a Trieste in assemblea. I lavori, che saranno presieduti dal presidente della Federpallabase ing. Ghillini, avranno inizio alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione. I delegati delle dieci società, delle quali hanno diritto a voto 9, saranno chiamati fra l'altro ad eleggere il presidente e i consiglieri che rimarranno in carica per il prossimo quadriennio olimpico.

Sul numero dei componenti il Comitato, che attualmente è di cinque, dovrà pronunciarsi l'assemblea. All'ordine del giorno figura infatti anche la definizione del numero dei consiglieri, che comunque, da quanto sembra, dovrebbe rimanere invariato. A presidente dovrebbe venir riconfermato il dott. Enzo Civelli, che negli ultimi quattro anni ha retto con competenza e passione il Comitato dando nuovo impulso a tutta la attività. Qualche novità si verificherà sicuramente fra i consiglieri, nel senso che non tutti quelli che attualmente sono in carica verranno riconfermati.

Nonostante ciò si prevede una assemblea tranquilla, senza cioè colpi di scena. Si parlerà naturalmente anche del problema degli impianti sportivi e del softball maschile (il fratello minore del baseball) nelle scuole e di quello femminile. Inoltre verrà tracciato il programma dell'attività regionale per la prossima stagione agonistica.

Riprende il cammino la Serie C di rugby

Con sette giorni di ritardo rispetto alla data fissata, avrà inizio domenica il girone di ritorno del campionato nazionale di Serie C di rugby dopo l'interruzione di oltre un mese per gli impegni internazionali della rappresentativa azzurra.

Il calendario, com'è consuetudine ormai, è stato completamente rivoluzionato. Fiamma e Cus Verona, le due squadre che sono passate appaiate a metà percorso, giocheranno rispettivamente in casa contro la Libertas e in trasferta a Mestre. Per i granata triestini, alle prese con i biancoscudati, dovrebbe trattarsi di un derby tranquillo, anche se la Libertas, pur di ben figurare, darà fondo a tutte le sue energie. Facile, sulla carta, anche il compito degli scaligeri a Mestre. Il Rugby Udine, che insegue la coppia di testa a una lunghezza, ospiterà il Mirano.

A Trieste il Cus non avrà la vita facile contro il Casale, impegnato nella rincorsa al terzetto di testa. Il programma sarà completato dall'incontro Padova - Feltre.

FRATELLI PETTERSON

■ I quattro fratelli Petterson, dominatori delle corse ciclistiche nelle ultime stagioni, hanno deciso di rinunciare all'offerta di militare in una squadra professionistica italiana.

STASERA ZELESNICH RENDERÀ NOTI I CONVOCATI PER LA PROSSIMA GARA

Maschietto (fra i pali) e Ceschia terzino novità del Monfalcone con la Trevigliese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 23

Giornata di riposo per i calciatori monfalconesi della prima squadra, quella odierna, ma qualche atleta si è presentato ugualmente allo stadio per un breve allenamento ginnico e qualche palleggio. Per domani, invece, Zelesnich ha programmato, nelle ore pomeridiane, lo allenamento conclusivo di preparazione alla partita casalinga che porterà a Monfalcone la squadra lombarda della Trevigliese.

Questa sera, Zelesnich ha preannunciato qualche sostituzione nei reparti arretrati e l'ha fatto indicando qualche nome. Molte probabilità di far rientro fra i pali le ha Maschietto. A Nicoli è andata veramente male, questa volta, anche se il Monfalcone ha vinto per 4-1 con la Solbiatese e ha perso contro una grande Udinese, in trasferta. Possibile il rientro di Ceschia con la maglia n. 2 e, pertanto, uscita di Trevisan, uno dei «fuori età» della squadra; Trevisan verrebbe estromesso dallo schieramento anche dal possibile e auspicabile rientro di Cossar, altro atleta «fuori età». Se tornerà in campo Cossar, è certa la esclusione di Valvassori, che abbisogna di una maggiore preparazione, dopo la lunga stasi e dopo la prestazione di domenica scorsa. Unica cosa certa invece, salvo mutamenti dell'ultima ora dovuti a cause di forza maggiore, è la linea d'attacco che ripete i nomi di Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot.

Il morale è buono e non è stato scalfito dalla sconfitta di Udine. Comunque, per il Monfalcone è necessario vincere se vuole rimanere nella cerchia delle squadre di metà classifica. La squadra ha bisogno di essere sorretta anche dall'entusiasmo dei suoi sostenitori, i quali vogliono gioco e punti. E domenica specialmente arriveranno questo e quelli

M. C.

FORTITUDO

Per i granata l'incontro casalingo di domenica contro il Palazzolo può significare la conquista del terzo posto. Naturalmente i muggesani devono assicurarsi l'intera posta se vogliono compiere l'importante passo avanti in classifica.

SAN GIOVANNI

Battuto con il minimo scarto a Palazzolo, il San Giovanni ritenterà sul proprio campo, contro il temibile Trivignano, di ritornare al successo. Per gli uomini di Vagaia l'ostacolo non si presenta molto agevole.

PONZIANA

Il successo sull'Edera, giunto dopo innumerevoli tentativi andati a vuoto, ha ridato morale e fiducia agli uomini di Covadici di Miniussi, che ha anticipato a domani l'incontro con il Mossa, medita la rivincita per non perdere altro terreno nei confronti delle prime.

MUGGESANA

Va a Cervignano, la squadra di Suraci, in visita a una compagine che non può permettersi più la minima distrazione casalinga se vuole assicurarsi uno dei primi otto posti che daranno diritto alla promozione. Facile immaginare quindi con quale foga gli uomini di Toros aggrediranno i triestini, che dal canto loro mireranno alla spartizione della posta.

F.I.T: CANDIDATURA

■ Il dott. Giorgio De Stefani ha ufficialmente annunciato la sua intenzione di non riproporre la candidatura a presidente della Federazione italiana tennis alla prossima assemblea di venezia.

SLALOM SPECIALE CON RISULTATO A SORPRESA SULLA PISTA DI SAINT GERVAIS

Primo successo internazionale della francese Ingrid Lafforgue

Saint Gervais, 23

La giovane e graziosa francese Ingrid Lafforgue ha conquistato oggi il suo primo grande successo internazionale, vincendo lo slalom speciale del 21.o Gran premio femminile di Saint Gervais di sci alpino, davanti alla connazionale Annie Famose, a Judy Cathy Nagel e Barbara Cochran nell'ordine. Accanto alla netta affermazione delle francesi, tornate alla vittoria sulle nevi di casa, e alla brillante prestazione complessiva delle americane che hanno piazzato, come le francesi, cinque atlete nelle prime dieci classificate (oltre alle sorelle Nagel e alla Cochran, Kiki Cutter si è classificata settima ed Erika Skinger decima), sta la grande sconfitta subita dalle austriache, che hanno ottenuto il miglior piazzamento con Gertrud Gabl, nona a quasi due secondi dalla vincitrice. Francesi e statunitensi hanno così sbaragliato il campo delle avversarie.

Con le austriache sono naufragate anche le elvetiche. La svizzera Schmidt Bochatay, accreditata dal nono tempo nella prima «manche», è stata squalificata nella seconda e quindi la migliore della squadra elvetica è risultata Annerosli Zryd, tredicesima. Stessa sorte della Bochatay è toccata alla britannica Gina Hathorn.

Ingrid Lafforgue, «figlia d'arte» poichè i suoi genitori sono l'ex campione Maurice Lafforgue e la svedese May Nilsson, che fu una delle migliori specialiste di slalom, ha così interrotto la sua lunga serie di buoni piazzamenti con una vittoria di prestigio, conquistata con due prestazioni eccellenti.

Con questo successo la Francia e gli Stati Uniti hanno ridotto sensibilmente il loro ritardo rispetto alle austriache nella classifica della Coppa del Mondo per Nazioni, mentre per la graduatoria individuale, la francese Annie Famose si è avvicinata a Gertrud Gabl, sempre al vertice della classifica.

Lo slalom di Saint Gervais si è disputato con temperatura relativamente mite (4 gradi centigradi): le due «manche» si sono svolte su percorsi di 380 metri, per un dislivello di 130, con 52 porte direzionali la prima e con 69 la seconda.

CLASSIFICA SLALOM

1) Ingrid Lafforgue (Fr.) 79"31; 2) Annie Famose (Fr.) 79"58; 3) Judy Nagel (USA) 79"93; 4) Cathy Nagel (USA) 80"02; 5) Barbara Cochran (USA) 80"25; 6) Michele Jacot (Fr.) 80"47; 7) Kiki Cutter (USA) 80"58; 8) Florence Steurer (Fr.) 80"61; 9) Gertrud Gabl (Au.) 81"08; 10) Erica Skinger (USA) 81"10; 11) Rosie Mittermaier (Ger. occ.) 81"44; 12) Penny Northrup (USA) 81"72; 13) Annerosli Zryd (Svizz.) 82"18; 14) Rosie Fortna (USA) 82"54; 15) Marie-France Jeangeorges (Fr.) 82"89; 23) Rosella Joux (It.), 84"87.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Gertrud Gabl (Au.) punti 90; 2) Annie Famose (Fr.) 81; 3) Rosie Mittermaier (Ger. occ.) 71; 4) Wiltrud Drexel (Au.) 61; 5) Kiki Dutter (USA) 59; 6) Judith Nagel (USA) 49; 7) Ingrid Lafforgue (Fr.) 45; 8) Isabelle Mir (Fr.) 39; 9) Florence Steurer (Fr.) 30; 10) Francoise Macchi (Fr.) 29.

COPPA DEL MONDO PER NAZIONI

1) Austria punti 484; 2) Francia 465; 3) Stati Uniti 204; 4) Svizzera 133; 5) Germania occidentale 79; 6) Italia 23.

SCIATORI TRIESTINI

Sarà una domenica intensissima, quella prossima, per gli sciatori triestini, che saranno presenti su tre fronti in gare che rivestono tutte una certa importanza. Cominciamo con il Trofeo Berti, la manifestazione interzonale di slalom e slalom gigante che si svolgerà sabato e domenica a Ravascletto. Impegnati saranno gli atleti seniores e juniores appartenenti alle categorie comprese tra la prima e la quinta. Inoltre potranno concorrere i giovani designati dai comitati o allenatori zonali.

In questa gara Trieste sarà presente con lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai XXX Ottobre. Per il sodalizio nerazzurro saranno in pista Stock, Slocovich, Kulterer e Bruckner, mentre la XXX Ottobre schiererà Oitzinger, Rosenwirth, Sain e Solari. La gara, qualitativamente, sarà molto valida e i valori in campo sono tali da garantire un chiaro successo. Gli sciatori triestini quindi sono chiamati a prove di forza e di carattere per inserirsi nel lotto dei migliori.

Altra gara molto importante sarà il Trofeo Zinant, in calendario a Sappada e valido anche come campionato zonale di discesa libera per i giovani. Sci Cai Trieste, Sci Cai XXX Ottobre e SAI saranno in lizza ben rappresentati. Oltre una trentina saranno i triestini impegnati nella «libera» sul Monte Sierra, e particolarmente attese saranno le prove dei trentottobrini Steno Ferluga e Viviana Planine, campioni zonali uscenti nella categoria aspiranti. I due giovani sciatori quest'anno sono passati tra gli juniores, in una classe cioè superiore dove gli ostacoli, ovviamente, aumentano. Il titolo junior è di Fulvio Bacchelli che, se sarà presente, non dovrebbe avere difficoltà a riconfermarsi. Comunque si nutrono dubbi sulla sua partecipazione, non essendo in perfette condizioni fisiche.

Un'altra partecipazione massiccia di triestini si avrà sul Matajur, dove si correrà il «Trofeo Gaiottì», uno slalom gigante aperto a senior e giovani. Vi concorreranno atleti dello Sci Cai Trieste, del SAI e delle ACLI.

Anche il fondo domenica avrà la sua gara. A Forni di Sopra si disputeranno i Trofei Antoniacomi e Cappellari, manifestazioni interzonali con abbinata giovani. Trieste sarà presente con la squadra dello Sci Cai XXX Ottobre e con un rappresentante delle ACLI.

G. B.

Studenti sulla neve con la XXX Ottobre

Sono ancora aperte allo Sci Cai XXX Ottobre le iscrizioni per il corso di sci riservato agli studenti triestini. Sinora una cinquantina di ragazzi hanno aderito a questa ormai tradizionale manifestazione della XXX Ottobre.

Il corso si articolerà in cinque giornate di lezioni. La prima si svolgerà il 2 febbraio e, quindi, il 9, 16 e 23 febbraio e 16 marzo. Istruttori saranno i maestri di sci di Forni di Sopra. Gli allievi verranno suddivisi per categorie di merito e, alla fine del corso, si svolgerà una gara di discesa controllata.

Bob a due tricolore per Gaspari e Armano

Cortina d'Ampezzo, 23

Sulla pista olimpica di bob di Cortina d'Ampezzo si sono conclusi i campionati nazionali di bob a due per prima e seconda categoria. Com'era nelle previsioni della vigilia, la coppia Gianfranco Gaspari - Mario Armano, postasi al comando della clasifica sin dalla prima discesa, ha dominato nei due giorni di gara.

Gianfranco Gaspari è un veterano che, unitamente ad Armano, ha già partecipato a due Olimpiadi ed a quattro campionati del mondo di bob. La coppia vincitrice ha realizzato anche il tempo migliore nella prima, nella terza e nella quarta «manche». Nella prima ha ottenuto la migliore prestazione stagionale con 1'18"33 centesimi. L'equipaggio di Pieve di Cadore, composto da Nevio De Zorzo e Frassinelli, ha sempre mantenuto la seconda posizione, così pure l'equipaggio del Centro sportivo Forze Armate, Mosa-De Paolsi, la terza. Il campione uscente di bob a due, Roberto Zardini, unitamente a Carlo Dimai, suo frenatore, ha dovuto accontentarsi del sesto posto.

Alle competizioni hanno preso parte nove equipaggi di prima categoria e 11 di seconda. Nell'ultima giornata di gare, Luigi Di Marco del Bob Club Cristallo, non ha preso il via per un infortunio occorso al suo frenatore Imo Red nell'ultima discesa di martedì. Nessun incidente ha turbato il regolare svolgimento della manifestazione, che ha richiamato ai bordi della pista migliaia di appassionati.

FERRARI A VALLELUNGA

■ Sulla pista dell'autodromo romano di Vallelunga sono cominciate le prove della «Ferrari» prototipo 312 di tremila centimetri cubi di cilindrata. La casa di Maranello sta mettendo a punto questa vettura, terminata di costruire nei giorni scorsi, per affrontare validamente le due grandi rivali, «Ford» e «Porsche», nel campionato mondiale marche.

DISCESA LIBERA

Quarto l'azzurro Demetz nel «Memorial Mark»

Saalbach, 23

Il tedesco occidentale Hans Joerg Schlager ha vinto la discesa libera del Kohlmaiskopf di Saalbach, prima prova del «Memorial Toni Mark» di sci alpino maschile che si disputa in tre differenti località. L'avversario più pericoloso per Schlager si è dimostrato il suo connazionale Willy Lesch, il quale si è classificato al secondo posto a poco meno di un secondo dal vincitore. Terzo, nettamente staccato, si è piazzato lo statunitense Bob Cochran il quale ha preceduto l'italiano Heini Demetz.

La seconda prova del «Memorial Toni Mark» si disputerà sabato a Zell con lo slalom speciale; la terza domenica a Saalfelden con il «Gigante».

«3 - TRE» — «NO STOP»

■ A Madonna di Campiglio con il «No Stop», prova obbligatoria della libera, in programma stamane sulla pista del Pancugolo, ha preso il via ieri la «3 - Tre», tre giorni internazionale FIS del Trentino, una delle classiche ormai tra le prove alpine dell'annata.

MESSICO-DANIMARCA 3-0

■ In un incontro amichevole di calcio il Messico ha battuto allo stadio Azteco di Città del Messico, la Danimarca per 3-0 (2-0). La squadra messicana ha dominato con facilità la partita. I danesi mai sono stati in grado di svolgere un efficace gioco d'assieme.

IN POCHE RIGHE

Scherma giovanile domenica a Udine

Dopo le fiorettiste delle categorie allieve, giovanette e giovani, saranno i maschi a disputarsi i tre titoli domenica prossima sulle pedane dell'A. S. Udinese. Domenica scorsa le udinesi hanno fatto man bassa dei titoli e sembra che i maschi abbiano intenzione di ripetere quella prova maiuscola. Ma ci saranno i fiorettisti triestini a contrastare il passo agli avversari friulani; essi sono ben preparati e dotati della necessaria grinta agonistica, qualità queste che dànno adito alle migliori speranze di una bella prova.

Alla manifestazione schermistica la S.G.T. sarà presente con sei atleti. Nella categoria allievi gareggeranno Antonini e Paganella, in quella dei giovanetti sarà in lizza Balbi mentre in quella dei giovani si cimenteranno Longo, Avanzini e Varaldo che recentemente si è guadagnato il passaggio nella III categoria.

G. Bocciofilo «Poldo»

Presso la sede del Gruppo bocciofilo «Poldo» si è svolta l'assemblea dei soci, per le elezioni dei nuovi componenti la presidenza, che è risultata come segue: presidente Pietro Chiappa; vicepresidente Bruno Casasola; segretario Aldo Marchi; economo Walter Gentilin. Comitato direttivo: Bruno Scarpa, Stellio Scipioni, Bruno Zolli, Severino Salvadori, Umberto Cinti, Giovanni Scipioni. Presidente della commissione tecnica: Sergio Versi.

BRIZI E DE SISTI

■ I giocatori della Fiorentina Brizi e De Sisti, i quali nell'incontro con il Vitoria Setubal avevano riportato contusioni alle gambe, saranno sicuramente in campo domenica prossima a Varese.

VICENZA: ALLENATORE

■ Nessuna novità a Vicenza: il C.D. del Lanerossi deciderà l'eventuale cambio di allenatore dopo la partita di Verona, che sarà determinante sulle risoluzioni da prendere.

CALCIO DILETTANTI

Anche l'Edera nel girone «A», dopo il Cremcaffè nell'altro raggruppamento, è stata scalzata dalla seconda poltrona. Rossoneri e giallorossi si trovano così ad inseguire con un leggero ritardo rispettivamente la Pro Gorizia e il Tisana, le due squadre che tallonano più da vicino le capolista Maniago e Pieris. Domenica il campionato vivrà la terza giornata di ritorno.

CREMCAFFE'

Rilanciato dal franco successo sulla Gradese, un successo che vale il doppio perchè ottenuto a spese di una diretta antagonista nella lotta per la promozione, l'undici giallorosso va a Ronchi deciso a non perdere. L'ostacolo non è dei più agevoli, anche perchè gli isontini, battuti domenica sul proprio campo dal Tisana, cercheranno la pronta riabilitazione.

EDERA

Ai rossoneri brucia ancora la sconfitta subita per mano del Ponziana che è costata loro la perdita del secondo posto. L'un-

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Fa strage il maltempo negli S.U.



Washington, 23

La furia degli elementi che si è abbattuta sugli S. U. ha investito con particolare accanimento il Mississippi centrale, uccidendo non meno di trenta persone; oltre cento sono i feriti accertati, mentre i danni sono invalutabili. La cittadina più colpita è quella di Hazlehurst, dove una serie di «tornado» ha provocato dieci morti. Migliora la situazione nella California, dove tuttavia si ritiene che le vittime sfiorino la cinquantina; nella cittadina di Ojai sono stati recuperati (nella telefoto Ansa-UPI) i cadaveri di tre ragazzi travolti dalla piena. I danni materiali in tutta la California ascendono a circa tre milioni di dollari (quasi due miliardi di lire).

CONSEGNATA LA RISPOSTA DEL GOVERNO INGLESE

Londra giudica positivo il piano russo per il M.O.

«Sostanziale base in comune tra l'Inghilterra e l'URSS» Parigi propensa a fornire armi al Libano a scopo di difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il Ministro degli Esteri britannico, Stewart, ha consegnato oggi all'incaricato d'affari sovietico a Londra, la risposta ufficiale della Granbretagna al piano dell'URSS per risolvere la crisi del Medio Oriente. Il testo della risposta britannica non è stato pubblicato; tuttavia, in ambienti bene informati vicini al Foreign Office si afferma che la reazione generale del Governo di Londra alle proposte russe è «positiva».

Secondo la stessa fonte diplomatica, «vi è, ovviamente, una sostanziale base in comune fra la Granbretagna e l'Unione Sovietica». Il Governo di Londra, in particolare, vede di buon occhio il fatto che i russi giudichino importante, ai fini del successo di un piano di pace per il Medio Oriente, il ruolo svolto dal rappresentante delle Nazioni Unite, nonchè una dichiarazione di rinuncia allo stato di belligeranza da parte di Israele e dei Paesi arabi, dove si riaffermino l'integrità territoriale e l'indipendenza di tutti i Paesi del Medio Oriente. Un terzo aspetto del piano sovietico che coincide con il punto di vista inglese, è costituito dalla necessità, messa in luce da Mosca, di raggiungere un accordo preliminare su tutti gli aspetti di un'eventuale intesa, prima di adoperarsi per la sua attuazione pratica.

Secondo il Foreign Office, non c'è dubbio che il tentativo russo è animato da intenzioni costruttive, e mira effettivamente a rendere possibile un compromesso. Quanto alla possibilità che Londra possa fare qualche cosa di concreto presso Israele e i Paesi arabi allo scopo di arrivare a un compromesso, evidentemente è un'altra questione; finora, ci si limita a sottolineare che, oggi stesso, il Primo Ministro Wilson ha ricevuto Re Hussein di Giordania — il quale si trova a Londra per una serie di cure — e lo ha messo al corrente dell'atteggiamento inglese verso le proposte russe. Se la diplomazia britannica potesse assicurarsi l'appoggio di massima della Giordania a una soluzione di compromesso — si osserva negli ambienti diplomatici inglesi — è chiaro che le prospettive di una mediazione bilaterale anglo-russa sul Medio Oriente si potrebbero subito su un piano più concreto, e ne trarrebbero vantaggio le probabilità di una valida azione diplomatica.

A Parigi, intanto, il Ministro degli Esteri francese, Debré, ha dichiarato oggi alla commissione degli esteri dell'Assemblea nazionale che la Francia, con tutta probabilità, fornirà armi al Libano, per scopi difensivi, avendo quel Paese costantemente mantenuto un atteggiamento neutrale nei confronti del conflitto arabo-israeliano. Debré ha aggiunto che la Francia fa una distinzione tra le nazioni arabe «sul campo di battaglia» e quelle che si trovano al di fuori delle zone di combattimento. Poi, a domanda, ha sottolineato che le forniture francesi di armi all'Egitto, alla Siria e alla Giordania sono state a tutt'oggi «trascurabili»; con altri Paesi vi sono state soltanto conversazioni in merito a «eventuali» forniture militari: con l'Iraq, ad esempio, sono state discusse forniture di aerei militari.

Nulla però Debré ha detto dei risultati dell'attuale viaggio del Ministro della Difesa, Messmer, nel Medio Oriente; a quest'ultimo riguardo è di ieri la notizia, priva tuttavia di conferma da fonte francese, che Messmer ha negoziato il completo armamento delle forze armate del un piano più concreto.

Vice

IL FURTO AL DEPOSITO DI MUNIZIONI TEDESCO

Un mandato d'arresto per l'attacco di Lebach

Riguarda una persona sospettata di aver preso parte al tragico colpo di mano - I funerali delle vittime

Bonn, 23

La Procura della Repubblica di Karslruhe, cui è stata affidata l'inchiesta sull'attacco al deposito di munizioni di Lebach, ha comunicato che, la notte scorsa, è stato spiccato mandato d'arresto contro una persona sospettata di avere preso parte al colpo di mano. La commissione speciale che conduce le indagini a Lebach si era interessata dell'uomo già da iuedì. Sulla sua persona non viene fornito nessun particolare, e si precisa soltanto che il mandato d'arresto è stato spiccato a causa di un furto di armi in una caserma della Bundeswehr, compiuto nel 1967.

Intanto, l'interrogatorio di un impiegato di Colonia, fermato ieri dalla polizia a Siegen, ha rivelato che questi non ha nulla a che vedere con l'aggressione al deposito di munizioni. L'uomo avrebbe dovuto subire, la settimana scorsa, un processo a Bonn per una serie di furti di automobili, ma non si era presentato in tribunale.

Frattanto, con una solenne cerimonia, la Bundeswehr ha celebrato oggi le esequie dei tre soldati brutalmente uccisi nell'aggressione di Lebach; alla cerimonia era presente il Ministro della Difesa Schroeder.

LANCIATO DAI RUSSI Il «Cosmos 264»

Mosca, 23

L'Unione Sovietica — annuncia la «Tass» — ha proceduto al lancio di un nuovo satellite artificiale, il «Cosmos 264». Ecco i parametri dell'orbita: periodo iniziale di rivoluzione: 89,7 minuti; apogeo 330 chilometri; perigeo 219 chilometri; inclinazione in rapporto allo Equatore 70 gradi.

PER I GIOVANI GRECI NEMICI DEL REGIME DEI COLONNELLI

Quattro condanne a morte chieste al processo di Atene

Gli imputati definiti «comunisti pericolosi, tali da dover essere estromessi dalla società» - Denunce di torture subite in prigionia

Atene, 23

Al tribunale militare di Atene, il Procuratore generale ha chiesto questa sera la pena di morte per quattro dei dieci imputati accusati di aver complottato per rovesciare con la forza il regime esistente nel Paese. Il Procuratore, Giovanni Liapis, ha definito i quattro imputati «comunisti pericolosi, tali da dover essere estromessi dalla società».

La richiesta della pena capitale concerne lo studente Dimitrio Dariotis, l'ex direttore di un teatro della capitale, Sotirios Anastassiades, l'operaio edile Cristo Rekliotis e l'artista Giovanni Petropulos, tutti fra i 20 e i 30 anni. Per la ventitreenne studentessa Maria Kallergi, il Procuratore ha chiesto l'ergastolo, e per altri quattro imputati pene varianti fra i sei e i venti anni. Per lo studente cipriota Aristide Evanthis è stata chiesta la condanna a quattro anni di carcere.

Durante la requisitoria, il Procuratore ha sottolineato che i dieci imputati, «pagati dal comunismo internazionale», miravano con azioni terroristiche, a creare reti clandestine di resistenza in tutto il Paese e, a mezzo di propaganda, incitavano la popolazione alla rivolta.

In precedenza, i quattro maggiori imputati, avevano affermato di essere stati brutalmente torturati durante la fase istruttoria; Rekliotis, in particolare, ha precisato di essere stato colpito alle gambe, alle spalle, alla testa, fino ad avere una gamba fratturata. Secondo il racconto dell'imputato, dieci marinai lo avrebbero battuto a sangue in un campo militare alla periferia di Atene. A un teste di accusa, che lo aveva definito «una spia al servizio dell'Unione Sovietica», Rekliotis ha risposto di essersi recato a Mosca nel 1965 per cure mediche e di essere quindi stato, per la medesima ragione, subito dopo a Londra.

Anche Anastassiades, Dariotis e Petropulos hanno riferito ai giudici militari di essere stati sottoposti, a diverse riprese, a torture; hanno ammesso di essere «comunisti» e di aver fatto parte di un'organizzazione mirante a rovesciare l'attuale regime. Hanno però respinto i capi di imputazione a loro carico, relativi a «esplosioni di bombe e complotto per rovesciare il regime sociale esistente nel Paese». «La nostra organizzazione non mirava ad abbattere il regime attuale con la violenza, perchè il nostro scopo è l'unità del popolo greco e l'adesione alla nostra causa dell'opinione pubblica mondiale» hanno detto gli imputati.

UFFICIALI RUSSI FERMATI dalla «M.P.» in Baviera

Grafenwoehr, 23

La polizia della Germania occidentale ha reso noto oggi che agenti della polizia militare americana hanno trattenuto ieri, per tre ore, tre ufficiali sovietici in viaggio su un'autostrada vicino a Grafenwoehr, nella zona ove si stanno preparando le grandi manovre delle forze americane in Germania.

Secondo quanto riferisce la polizia bavarese, varie pattuglie della «MP» hanno intercettato l'automobile sovietica, ieri pomeriggio, sull'autostrada Norimberga-Grafenwoehr. La macchina — che recava una targa della missione militare sovietica di Francoforte — è stata immediatamente fermata, mentre i tre ufficiali sovietici venivano interrogati da ufficiali della «MP» americana. Dopo tre ore, i russi sono stati autorizzati a continuare il loro viaggio.

Il fatto è stato confermato anche dal quartier generale americano di Heidelberg, un cui portavoce ha detto che l'automobile è stata fermata perchè si trovava in una zona che, a causa delle manovre, era stata vietata ai sovietici; tale divieto era stato notificato alle autorità russe.

CANADESI DETENUTI per 12 giorni in Cina

Hongkong, 23

Due canadesi detenuti in Cina per una dozzina di giorni e che sono stati ora liberati, hanno dichiarato ieri, ad alcuni giornalisti di Hongkong, che, se fossero stati americani, sarebbero rimasti «a tempo indeterminato» in prigione. La coppia, M. Larsen, di 54 anni, e la moglie, di 45 anni, si trovavano a bordo di uno yacht, che era penetrato il 9 gennaio nelle acque territoriali cinesi in seguito ad avaria.

Erano stati presi a bordo da una giunca cinese armata, che li aveva condotti nell'isola di Wanchow; qui essi furono interrogati e costretti a portare braccialì inneggianti a Mao e a leggere i suoi «pensieri».

I cinesi hanno perquisito a fondo lo yacht e i bagagli dei due canadesi, alla ricerca di una «stazione radio nascosta». Una volta liberati, lo yacht è stato nuovamente inseguito dai cinesi, ma una nave da carico carico giapponese è giunta in loro soccorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 gennaio si è spenta serenamente

Emma Stella ved. Sterle

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e UBALDO, i nipoti e i pronipoti unitamente alle famiglie congiunte BENCINI, BENSI, BERTOS, D'ERRICO, FIORITI, LUBIANA, SINCERI, STEFANI e STICOTTI.

I funerali avranno luogo oggi 24 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al dolore della famiglia GIUSEPPE STEFANI.

Partecipano al lutto le famiglie CIRILLI e MAREGA.

† Il 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Rizzatto

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ROSA unitamente ai familiari tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa Bertoli.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto il nipote PLINIO e moglie, GERMANA e MARIO ZERIAL.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Lucia Vidau ved. Pipan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Coretti senior

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Sabini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Antonio Majorana

domani 25 gennaio alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio sarà celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima eletta.

Ricorrendo il primo anniversario della morte della nostra indimenticabile

Lidia Noventa

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo domani 25 gennaio 1969 alle ore 7.

Nel 25° anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Giovanni Canciani

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

† Nelle prime ore del giorno 23 gennaio, munito dei conforti religiosi, l'anima eletta del

DOTT. ING.
Federico Papis

ha cessato di soffrire.

Ne danno il doloroso annuncio, a chi Gli volle bene, le inconsolabili sorelle MARIANNA ved. SCHRENZEL, CLEMENTINA e i nipoti dott.ssa MAJA e dott. FEDERICO.

I funerali si svolgeranno alle ore 9 del giorno 25 gennaio dalla Cappella di via Nizza per le esequie alla Metropolitana.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 23 gennaio 1969

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale della S.p.A. ING. F. RIBI & C., partecipano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. ING.
Federico Papis

Socio Fondatore della Società, animatore di ammirevoli iniziative per lo sviluppo dell'economia e dei trasporti, intelligente ed instancabile esempio per i propri collaboratori.

Gorizia, 23 gennaio 1969

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa, con vivo cordoglio, la scomparsa della Signora

Maria Dolcher nata Addobbati

Mamma del Chiar.mo prof. Mario Dolcher Ordinario di Analisi matematica nella Facoltà d'Ingegneria.

La FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipa commossa al grave lutto del collega prof. Mario Dolcher per la perdita della sua adorata

Mamma

Trieste, 24 gennaio 1969

Il personale dell'ISTITUTO BOTANICO DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associa al lutto dei proff. Mario e Tullio Dolcher per la morte della

Mamma

† Dopo lunga malattia si è spento a Udine il

CAV. ENOT.
Umberto Antoniani
Ufficiale combattente volontario di due guerre

A tumulazione avvenuta gli addolorati familiari ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento particolare alla fedele governante signora Gisella Blason, al Primario, ai Medici e al personale del VII Padiglione pensionanti dell'Ospedale Civile, per l'assidua e affettuosa assistenza.

† Ieri mattina è spirata serenamente

Caterina Brainik (Fiorina) nata Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

† Munito dei conforti della Fede è spirato serenamente

Nicola D'Aiuto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Nell'impossibilità di farlo personalmente e commossi per le numerosissime attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Ciani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della dipartita del nostro amato

Marco Nussa

Con profondo dolore e immutato affettuoso rimpianto la moglie e il fratello lo ricordano agli amici e a quanti lo ebbero caro.

Domani, 25 gennaio, ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Antonia Bernes

Il marito, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene, con immutato dolore e infinito rimpianto.

Oggi, 24 gennaio, una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Rocco di Muggia alle ore 17.

BANDIERE ROSSE E NERE A PARIGI: «BIS» DELLA RIVOLTA DI MAGGIO?

Ridivampa al Quartiere Latino la rabbiosa protesta degli studenti

Trecento arresti dopo furibondi scontri fra giovani estremisti e la polizia Occupato e devastato il rettorato della Sorbona - Incidenti in altre città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Sotto le bandiere rosse e nere della rivoluzione e dell'anarchia, gli studenti parigini hanno occupato oggi il rettorato della Sorbona per due ore, e hanno dato battaglia alla polizia per le strade del Quartiere Latino. Le bandiere, il saccheggio del rettorato, le cariche della polizia e la marcia degli studenti, tutte cose viste in una nebbiosa giornata parigina, hanno quasi ricordato la rivolta studentesca nel maggio dell'anno scorso.

La polizia ha reso noto di aver operato circa trecento arresti; in serata, dopo che l'ordine era stato riportato alla Sorbona, circa 500 studenti medi si sono impadroniti degli edifici amministrativi della succursale universitaria di Vincennes, fuori Parigi. Disordini studenteschi sono anche avvenuti, secondo le notizie disponibili, a Caen in Normandia, a Besançon nella Francia sud-orientale, e all'Istituto di tecnica della capitale. «Temo fortemente che stiamo andando verso un periodo pericoloso», ha detto il presidente della Facoltà di arti liberali di Parigi, Raymond Las Vergnas.

Il nocciolo dell'agitazione sta nell'insoddisfazione studentesca per il programma di riforme della pubblica istruzione promessa dal Governo, e nella richiesta che l'assegno di studio sia aumentato del 15 per cento. Tuttavia, la scintilla che ha scatenato gli incidenti odierni è stata la proibizione di proiettare un film al liceo Saint-Louis, che si trova in un edificio attiguo a quelli della Sorbona: gli studenti che si erano visti rifiutare il permesso di proiettare il film, riguardante i disordini del maggio scorso, hanno voluto dare ugualmente corso alla proiezione, ma si sono accorti che era stata staccata la corrente. Comunque, la proiezione è stata effettuata ugualmente, con collegamenti elettrici di fortuna: all'uscita gli studenti hanno trovato ad attenderli la polizia. Dopo un inevitabile scontro, un centinaio di studenti sono andati a occupare il rettorato della Sorbona.

Nelle due ore che sono rimasti negli uffici occupati, gli studenti hanno appeso alle finestre bandiere rosse e nere e hanno messo a soqquadro tutti i locali. Documenti sono stati dati alle fiamme, l'archivio amministrativo è stato sparpagliato per le stanze, e fotografie e pezzi di mobili sono stati buttati dalle finestre. Sui muri sono state tracciate scritte come «Abbasso lo Stato di polizia», e «Il capitalismo è malato». Un dipinto di valore è stato strappato con una coltellata e i busti di personalità del passato sono stati imbrattati.

In strada la polizia ha manganellato i dimostranti a più non posso: gli agenti si difendevano dalla sassaiola dei giovani con appositi scudi di plastica; nonostante la violenza dello scontro, non si ha notizia di feriti. Il traffico è rimasto paralizzato sulla «Rive Gauche» della Senna nelle ore serali: i negozianti, per la prima volta dalla primavera dell'anno scorso, hanno abbassato le saracinesche per salvare le vetrine. Più tardi, gruppi di studenti hanno marciato per le strade al canto dell'«Internazionale» e innalzando bandiere rosse, ma hanno evitato altri scontri con la polizia, che presidia in forze il Quartiere Latino.

A. P.

Nel '68 per la guerra civile

UN MILIONE E MEZZO i morti di fame in Nigeria

New York, 23

Un milione e mezzo di persone, in massima parte bambini, sono morti di fame in Nigeria, nel 1968, a causa della guerra civile. La cifra è contenuta in una pubblicazione dell'Unicef, un organismo dell'ONU.

I funzionari dell'Unicef in Nigeria, aggiunge la pubblicazione, prevedono che, nei primi mesi del 1969 più di due milioni di persone, in massima parte bambini, saranno morte di fame in Nigeria.

Gerstenmeier si dimette da presidente del Bundestag

Bonn, 23

Il presidente del Bundestag, Eugen Gerstenmeier, ha annunciato oggi le sue dimissioni dinanzi al gruppo parlamentare della CDU-CSU (Unione cristiana democratica); Gerstenmeier comunicherà ufficialmente al Bundestag le sue dimissioni, domani mattina.

Gerstenmeier ha annunciato la sua decisione dopo che il gruppo parlamentare della C.D.U.-C.S.U. ha approvato una risoluzione nella quale riconosce che Gerstenmeier ha fatto parte del movimento di resistenza anti-nazista, e dichiara giustificata la sua richiesta di risarcimento per i danni subiti durante il nazismo. Gerstenmeier che, in quanto Presidente del Bundestag, è la seconda personalità della Germania federale, dopo il Presidente della Repubblica, era stato vivamente criticato per aver accettato, due anni fa, 231 mila marchi (più di 40 milioni di lire) a titolo di risarcimento per i danni arrecati dal nazismo alla sua carriera accademica. Gerstenmaier ricopriva la carica di Presidente del Bundestag da 14 anni.

A CAVALLO SOTTO I GRANDI CIELI DEL TEXAS

Ora pensa al bestiame il rancher Lyndon Johnson

Sente la mancanza del potere, ma si trova bene nella sua tranquilla condizione di «pensionato»

Stonewall, 23

Sotto i grandi cieli del Texas e le vaste fronde di querce gigantesche, un «rancher» del luogo di nome Lyndon Baines Johnson si aggira a cavallo, osservando con occhio attento le mandrie della fattoria. «Abbiamo avuto qualche colpo di freddo in questa stagione e l'avena ne ha risentito. Ho fatto un giro a cavallo stamane, e il bestiame mi è sembrato in condizioni piuttosto buone» ha detto l'illustre agricoltore.

A tre giorni dalla sua partenza dalla Casa Bianca, Johnson ha ammesso che «di sicuro» sente la mancanza del potere, ma non incontra difficoltà nel suo nuovo stato di «pensionato» della politica. L'ex Presidente ha affermato di avere «goduto moltissimo» il periodo trascorso alla Casa Bianca, e di essere sicuro che la sua rinuncia ad un altro mandato, ha contribuito a portare il Nord Vietnam al tavolo della pace e ad unire l'America. Quanto alla mancanza del potere, Johnson ha detto: «E' fuori di dubbio che sia doloroso, per chiunque abbia svolto attività pubblica per 38 anni, come me, accorgersi che non viene fatto più il suo nome al momento dell'appello. Ma voglio così».

Johnson e la moglie hanno tenuto ieri una conferenza stampa, sul vasto prato davanti al grande «Ranch Bianco» sulle rive del fiume Pederanles. Johnson ha parlato delle molte cose che non deve più fare, tra cui «le decisioni da prendere alle 4 del mattino», i quindici o venti appuntamenti da rispettare ogni giorno e i dispacci dalle maggiori capitali del mondo da leggere attentamente. Concorrerà ancora per una carica elettiva? Johnson è parso riluttante a escludere proprio questa possibilità. Egli ha detto di non avere piani a riguardo, ma «nessuno può dire con sicurezza che cosa il futuro riserva».

REQUIEM ALLA DINAMITE PER L'ISOLA DELLE ROSE

Rimini, 23

Alle 14.17 di oggi una prima serie di cinque cariche, poste dai sommozzatori della Marina militare, ha troncato di netto i cinque pilastrini, posti sul lato Nord, che sorreggevano con gli altri il tetto del piano eretto sull'Isola delle Rose, la controversa piattaforma artificiale costruita nell'Adriatico, a 12 chilometri e mezzo dalla costa (e cioè fuori delle acque territoriali italiane) dall'ing. Giorgio Rosa di Bologna.

Il rimbombo dell'esplosione è giunto fino alla spiaggia riminese, dove numerose persone lo hanno sentito. Dalla isola si è levato un denso fumo, visibile anche dalla cima del grattacielo di Rimini. Una ora più tardi, esattamente alle 15.22, un'altra esplosione si è udita. Non così nitidamente come la precedente sebbene la potenza delle cinque cariche, che hanno troncato alla radice un'altra fila di cinque pilastrini, fosse uguale.

La distruzione dell'isola delle Rose potrà durare alcuni giorni: bisogna infatti portar via le macerie perchè, se lasciate sul fondo marino, costituirebbero un pericolo per le reti dei pescatori. Per portare a riva i detriti sarà necessario usare un pontone civile. Stamane, prima del brillamento delle dieci piccole cariche di tritolo, i sommozzatori militari hanno dovuto smantellare le ultime attrezzature rimaste.

Domani probabilmente saranno abbattute le restanti tre file, di cinque pilastrini l'una, che sostengono la parte rimanente del primo piano dell'isola, in modo da lasciare allo scoperto i nove grossi piloni di cemento e acciaio sui quali la piattaforma è stata eretta: questi nove piloni verranno distrutti e asportati nei prossimi giorni. Sarà così suggellata la fine dell'isola, mancata «Repubblica indipendente»: ma forse, proprio dalla sua distruzione, troveranno nuova esca le polemiche, giuridiche e non, sorte sulla singolare vicenda.

IL PIÙ «ARRABBIATO» DEI PROTESTANTI



Londra, 23

Il rev. Ian Paisley (al centro nella telefoto Ansa-UPI), leader dei protestanti dell'Irlanda del Nord, è partito per rientrare a Belfast dopo la dimostrazione di ieri a San Paolo contro il Card. Hennan; prima di partire ha parlato di «feccia papista» a proposito dei cattolici che gli hanno lanciato contro pomodori e nuova marce. Un altro capo protestante, il rev. Foster, arrestato ieri per aver apostrofato violentemente il Card. Hennan, è stato condannato a 15 mila lire di ammenda.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi 4 ore mattino; tel. 52306. 41017 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata, telefonare 63663 ore 14-15. 41059 B
DONNA governo casa, stabile, referenziata, cercasi. Via Romagna 15, tel. 36296. 20750 B

C Richieste d'impiego L. 80

ABILISSIMA dattilografa e stenografa pratica ufficio offresi. Cassetta 444444 C SPI.
OFFRESI bambinaia telefonare 25917. 41047 C
STENODATTILOGRAFA madre lingua serbo croato, conoscenza russo, francese offersi Monfalcone, se altra città offresi mezza giornata cassetta 555555 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolò) cinghie finestre riparazioni ordinarie 1500/2000. Telefonare mattino 765110. 419 CC
A. A. A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili lavori vari. Telef. 94725. 40995 CC
A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazioni qualunque tipo. Tel. 94100. 40632 CC

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso Umberto Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC
IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000 tel. 93616. 40981 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 41107 CC
SARTA priva conoscenze esegue accurate confezioni. Telef. 24676. 41011 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO barman pratico cercasi tel. 23091. 40598 D
AIUTO banconiere/a anche singole ore telefono 37013 40991 D
APPRENDISTA commessa cerca panificio Jerian, via Combi 26. 40574 D
APPRENDISTA massimo 17 anni pratico Vespa 50 cerca laboratorio fotografico. Presentarsi Giornalfoto (Torbandena 1). 418 D
APPRENDISTA signorina 15-16 anni cerca Bar Portorico, largo Barriera 10, domenica libera. 41005 D
APPRENDISTA anche non pratica cerca Foto de Rota, largo Barriera Vecchia, 9 40985 D
APPRENDISTA e aiuto commessa cercasi panetteria pasticceria via Oriani 9, tel. 90096. 40596 D
CERCANSI apprendista e aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 40817 D
CERCASI apprendista banconiera Bar Aprilia ,via Ginnastica 10. 41045 D
CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 20745 D
CERCASI pulitrice. Cassetta n. 41079 D SPI.
CERCASI aiuto banconiera. Telefono 23549. 41071 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40005 D SPI.
COMMESSA per abbigliamento cercasi. Cassetta 41113 D SPI.
COMPAGNIA Assicurazioni cerca impiegata 18-19 anni possibilmente già pratica oppure proveniente da studio legale. Esigonsi conoscenza dattilo elettriche e calcolatrici. Offerte manoscritte indicando impieghi precedenti o attuale nonchè pretese. Cassetta 41043 D SPI.
CONCESSIONARIA ramo auto cerca collaboratore alle vendite cassetta 41025 D SPI.
RAGAZZO per servizio sala (cameriere) cercasi, tel. 23336. 40598 D
RAGAZZO portineria (Lift) cercasi Albergo Milano, via Ghega. 40598 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, volonterosa, cerca per immediata assunzione locale azienda commerciale. Offerte referenziate a cassetta 20757 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI lussuosa camera matrimoniale indipendente comfort distinto occupato. Telefonare 764954. 40997 F
AFFITTO camera una due persone con pensione, Gatteri 10 A 40989 F

G Istruzione L. 60

A.A ISTITUTO Enenkel. Lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Corsi dattilografia, stenografia. Doposcuola, via Battisti, 22. Telefono 761989. 20542 G
CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 150 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G
INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del primo anno. Corsi speciali per studenti. Corso di corrispondenza commerciale tedesca. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G
MATEMATICA laureando esperienza scuola impartisce, telef. 23744. 20886 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTATTI nera contenente documenti smarrita tratto Rossetti - Giotto. Pregasi riportarla verso mancia trattoria via Piccolomini 5 oppure telefonare al 62777. 8016 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. BARCOLA palazzina signorile appartamento salone 2 stanze cucina servizi separati poggioli VISTA MARE garage affittasi 64.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 41109 I
A.B. INDUSTRIA stanza cucina wc affittasi 10.000. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 41109 I
A.B. S. VITO 2 stanze cucina wc affittasi 23.000. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 41109 I
A.B. VIA CADORNA stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo affittasi 25.000. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 41109 I
A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Flavia, Industria, Venisettembre, d'Azeglio, Roiano, Canova. 410 29 I
A. MADONNA del Mare appartamento 6 stanze affittasi anche a 2 famiglie 25.000 mensili. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 41089 I
AFFITTANSI camera cucina L. 12.000; camera con focolaio L. 6000. «La Commerciale» - Torrebianca 24. 41083 I
AFFITTASI appartamento signorile (inizio via Commerciale) 4 stanze comfort centralnafta, tel. 31335. 20854 I
APPARTAMENTO OSPEDALE MAGGIORE 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41103 I
APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 41077 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno cantina centrainafta affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41103 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO salone 4 stanze cucina gabinetto ripostiglio affitta 33.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 41103 I
BRAMANTE 1 VI affittasi camera cucina gabinetto; visite 15.30-16.30. Telefonare n. 38502 (pomeriggio). 41073 I
CAMERA bagno cucina tutto a nuovo affittasi paraggi Stazione piano V senza ascensore. Telef. 30815 ore 13.30 privato. 41069 I
CENTRALISSIMO modesto due stanze cucina wc affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 41099 I
GORIZIA affittasi appartamento tre stanze con riscaldamento. Tel. 2415 Gorizia. 717 I
IN VILLA pressi Besenghi ammezzato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 41077 I
LOCALE mq. 40 centralissimo mostra grande vetrina (uso negozio o ufficio vuoto o arredato) affittasi. Tel. 734257. 41099 I
PRIMINGRESSO zona Svevo 2 stanze soggiorno cucinino accessori affittasi 40.000. Telefono 95982. 41077 I
REVOLTELLA soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 41099 I
ROIANO appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta soleggiato affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 41089 I
SEI camere calefazione centrale ascensore portineria Fabio Severo altezza Tribunale affittasi. Tel. 30815 ore 13.30 privato. 41069 I
SIGNORILE largo Baiamonti, salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 41077 I
VISTA mare (Locchi) 3 stanze soggiorno cucinino tutti comforts, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41101 I
ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Telef. 95982. 41077 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712. 41103 L
APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 41091 L
CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Tel. 77902. 41081 L
CERCASI affitto lussuoso mobiliato, salone stanza cucina bagno tutti comforts moderni. Offerte cassetta 20731 L, SPI.
DISTINTA, pensionata, cerca affitto, stanza, cucina, gabinetto, offerta cassetta 41033 L SPI
DUE universitari cercano immediatamente appartamentino. Telef. 42111 Udine. 5216 L
REFERENZIATI cercano affitto appartamento tutti comforts pagando massimo. Telefonare 763237. 41111 L

M Vendite d'occasione L. 50

LAVATRICE Indesit superautomatica nuova vendo L. 50.000. Tel. 725233. 41107 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio Battisti 12, Trieste, Corso 25, Monfalcone. 41057 M
PELLICCERIA Ziliotto via Miano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 41097 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia, laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 41049 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 41107 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 20737 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo studi mobili antichi per Veneto. Telef. 31428.
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili diversi. Telefonare 38196. 40594 N
COLLEZIONISTA acquista cartoline ed altra corrispondenza antica. Telefonare 78360. 580 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20737 NN
AMATORI antiquariato vendo camere da letto antiche in legno, ferro e ottone nonchè cassepanche ecc. Per informazioni rivolgersi direttamente a Rigolato, Albergo S. Giacomo - sabato e domenica. 20878 NN
ARMADIO bellissimo altro 4000 libreria salotto moderno sparherd stufe vendo. Bosco 12 magazzino. 41087 NN
CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro, ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 40999 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CONCESSIONARI provinciali disponenti piccolo capitale per vendita lacche, deodoranti, insetticida, cere, detersivi a prezzi competitivi cercansi. Emmy via Leopardi, 1 20123 Milano. 5176 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA Super 1900 efficentissima via Donadoni 24, autorimessa Tergeste. 41039 Q
AUTOAGENZIA «Claudio» - via Geppa 8 - tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. 20896 Q
AUTOAGENZIA «Claudio» - via Geppa 8 - tel. 29714. Occasioni Fiat 500 61-62-63-64, 500 giardiniera 61-64-65, 600 D 62-64, 850 S 64-65-66, 1100 H lusso 60-61, 1100 D guida destra 65, 1100 D familiare 64, 1500 S, coupé, Peugeot guida destra servo freno 53.000 km., Volkswagen berlina, Innocenti A-40-S combinata, J-4 berlina, Mini Minor. 20896 Q
CHRIS-CRAFT 30' Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q
FIAT 500 6 mesi occasione. Visibile Autorimessa Linari - via Cavana 16. 558 Q
FIAT via Locchi 26/3 vendita in garanzia 125 '67 '68 124 '66 '68 124 Spider '67 1500/C '65 850 '65 '66 750 '63 '64 '65 500 '62 '63 '65 si ritirano in permuta altre vetture. 41065 Q
MASERATI Sebring 3500 GTI condizioni perfette accessoriatissima vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 20796 Q
VENDONSI Fiat 124 67, 850 65-64, 750 Vignale 63, 500 F 65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 41085 Q
«750» 65 - 64 - 63 - 62 ottimi stati unici proprietari. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telef. 725390. 41085 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA rivendita tabacchi cerco offerte cassetta 40983 R SPI.
BUFFET superalcolici vendesi periferia, tel. 813247 41023 R
OCCASIONISSIMA vendesi urgente causa partenza avviatissimo confezioni cartoleria, mercerie, contanti, telefon. 744275 20884 R
OVUNQUE prestiti per posta rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cerchiamo produttori. 5194 R
STUDIO fotografico, bene avviato, cedo affittanza; via De Amicis 19. 20836 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA alta. Appartamenti in palazzine panoramicissime 1, 2, 3, 4 stanze, ogni comforts, garage, vendonsi. ATTICI splendidi con MANSARDA. Facilitazioni pagamento. Possibilità contributo Regione. AGEP Crispi 14. 41027 S
A. VENDESI magazzino 110 mq città vera occasione tel. 31335. 20854 S
APPARTAMENTINO bistanze, cucina, latrina, rimesso a nuovo, vuoto, V piano, ascensore, via Torrebianca 22, vendo lire 2.500.000. Telefonare 764412. 40483 S
APPARTAMENTO ROSSETTI, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende L. 4.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41103 S
APPARTAMENTO vista mare 7 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta zona Rive vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20751 S
APPARTAMENTO centrale due stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.
BELLISSIMA soffitta centrale con doccia e cucinetta luce industriale telefono VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 41089 S
BELLISSIMO Tigor tre stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 41077 S
CONDOMINIALE zona Ciamician 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 41075 S
LUSSUOSO zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 41075 S
MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 41075 S
QUATTRO camere anticamera bagno accessori maiolicati a nuovo via Aleardi V p. senza ascensore affitto o vendo. Tel. 30815 ore 13.30. 41069 S
SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982.
ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 41075 S





lavora bene chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker B-D
Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

pt 104/69

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine
Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 1-1-1969).

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale